Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 1 marzo 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 7º num.) Lire 150
N. 568 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755253 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

IL P.S.I. A FIRENZE

Alternativa socialista

È il tema del congresso che avrà inizio mercoledì

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Convocato a poco più di un anno dalla conferenza nazionale di organizzazione di Firenze e proiettato verso la strategia dell'alternativa («Dalla forza delle cose l'alternativa socialista» è lo slogan che sovrasterà la tribuna della presidenza) il 40.o congresso del PSI si aprirà mercoledì all'EUR con alcune sostanziali innovazioni sul piano organizzativo e soprattutto su quello politico.

Alle 17 di mercoledì, il segretario del partito De Martino inizierà la lettura della sua relazione, presenti nell'aula del Palazzo dei Congressi 856 delegati (uno ogni 750 voti espressi), oltre cinquanta delegazioni di partiti italiani e stranieri, 700 giornalisti, un migliaio di invitati.

Tra le delegazioni vi saranno quelle di tutti i partiti democratici italiani; fra quelle straniere, vi saranno, tra le altre, quella del partito socialista francese, guidata da Domique Taddei, affiancato da Gilles Martinet; quella socialista portoghese, capeggiata, probabilmente, da Mario Soares, al quale si affiancherà Tito De Moraes; quella del partito socialdemocratico della RFT, guidata dal responsabile della sezione internazionale Dingels; quella greca, in cui sarà presente Panagulis; e quelle austriache, belghe, svizzere. Sarà inoltre presente la delegazione dell'URSS, capeggiata da Jukov, membro della commissione centrale di controllo del comitato centrale del PCUS, e quelle dei paesi dell'Est (Romania, Ungheria, Polonia, RDT), della Jugoslavia, dei paesi arabi.

Le novità organizzative, alle quali si accennava all'inizio, riguardano principalmente il sistema di votazione dei delegati e le possibili innovazioni del dopo-congresso. In conseguenza delle indicazioni emerse dalla conferenza di Firenze, infatti, le votazioni per i rappresentanti al congresso e per gli organi direttivi nazionali avvengono in un momento distinto da quelle per il rinnovo dei direttivi delle sezioni e delle federazioni del partito. Il proposito dichiarato è quello, appunto, di distinguere la fase di elaborazione della linea politica del partito da quella delle aggregazioni locali.

Interessanti anche le prospettive organizzative per il dopo-congresso, prospettive che si propongono di rendere più approfondito, dal centro alla periferia, il dibattito sulla linea politica.

Direzione centrale e comitato centrale verranno ristrutturati. E' prevedibile che il numero dei componenti di questi due organismi venga riportato al limite stabilito dallo statuto (21 per la direzione, in luogo degli attuali 35, e 121 per il comitato centrale, in luogo degli attuali 141).

Le attuali sezioni di lavoro verranno riunite e raggruppate — secondo una ipotesi di lavoro attualmente allo studio — in undici dipartimenti. Sempre secondo tale ipotesi di lavoro, a capo di questi dipartimenti dovrebbero andare dirigenti politici di rilievo, che poi costi-per il coordinamento della gestione interna.

Ma è soprattutto sul piano politico che si registrano le novità più significative. Per la prima volta, dopo quello di Torino di venti anni fa, il 40.o congresso del partito socialista si svolgerà infatti senza mozioni contrapposte, «ma con un dibattito aperto per stabilire in modo unitario la linea del partito». Se il congresso di Torino segnò il primo tentativo concreto di elaborare una politica che sconfiggesse quella «del muro contro muro», della contrapposizione frontale e, quindi, preparò il terreno per il successivo incontro con i cattolici con la formula del centrosinistra, il 40.o congresso di Roma ratificherà la fine dell'esperienza di centrosinistra e l'avvio ufficiale della strategia dell'«alternativa».

Dall'ultimo congresso di Genova fino a quello dei prossimi giorni, l'elaborazione ideologica dell'alternativa socialista passa dalle enunciazioni di principio alle forme di una precisa strategia politica sotto la spinta di alcuni fatti essenziali: l'esaurirsi della formula di centrosinistra, la vittoria dei divorzisti nel referendum del 12 maggio '74, l'affermazione delle sinistre nelle elezioni del 15 giugno scorso.

Già dopo il referendum De Martino rilevò l'evidenza di un «profondo rinnovamento politico» e sostenne che l'egemonia

R. P.

Continua in 2.a pagina

AUMENTANO, IN VISTA DEI CONGRESSI, LE DISTANZE TRA DC E PSI

RISPUNTA L'IPOTESI DI ELEZIONI ANTICIPATE

Il ricorso alle urne potrebbe evitare il referendum sull'aborto, tutt'altro che improbabile - Colombo: inaccettabile la soluzione di «compromesso»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il congresso socialista che inizierà i lavori mercoledì pomeriggio con la relazione introduttiva di De Martino darà ufficialmente il via a quell'attesa, e da tempo preparata, «stagione dei congressi» dalla quale dipenderanno le sorti del governo e della stessa legislatura. Dopo il congresso del PSI spetterà a quello del PSDI e, soprattutto, a quello della DC, convocato per il 19 marzo, fare scelte che, nella misura in cui siano conciliabili con quelle socialiste, rendano meno confuso il quadro politico.

L'alternativa, ovviamente, è solo quella delle elezioni politiche anticipate, quell'evento che quasi tutti respingono ufficialmente, ma che sono ormai in molti a non escludere anche per fare slittare il referendum sull'aborto che appare sempre più inevitabile a causa delle difficoltà di accordo su una nuova normativa della materia. Per varare una nuova legge sull'aborto, oltre ai problemi di intesa politica, ci sono quelli derivanti dai tempi tecnici. Il dibattito congressuale farà arrestare quello parlamentare: per l'aborto ci sono 63 deputati iscritti e sono state preannunciate valanghe di emendamenti.

In questi due giorni riprenderanno i contatti tra i partiti, mentre i socialisti deplorano che, nel mondo cattolico, accanto a «posizioni responsabili», cioè inclini alle trattative e ai compromessi, ve ne siano «altre di vera e propria intolleranza». Comunque ora l'attenzione dei politici è centrata sui congressi. Alla vigilia della loro massima assemblea rappresentativa pochissimi socialisti hanno anticipato nei discorsi domenicali il succo del loro pensiero politico: tra questi, il manciniano Caldoro.

Ha detto che non si può pensare al PCI come a un carro di soccorso per l'emergenza economica, da rimandare in rimessa a lavoro finito. Nel congresso del PSI non ci sarà posto per una simile teoria, che forse potrebbe essere accolta in quello della DC: se questo accadesse — ha ammonito Caldoro — gli stessi democristiani renderanno inevitabile la fine del governo Moro. E per evitare che il Paese perda un altro anno senza combinare niente, «sarà necessario fare appello agli elettori entro giugno», ha aggiunto Caldoro, confermando che per il PSI le elezioni anticipate sono un pericoloso trauma solo se le chiedono gli altri.

Alternativa di sinistra, dunque? Secondo un altro socialista, l'on. Fortuna, per farla, bisogna prima fondare il partito dell'alternativa, buttando all'aria i vecchi schemi e preparandosi a un grande congresso straordinario. Un secco «no» alla proposta socialista è venuto dalla stessa sinistra democristiana: l'on. Bodrato, esponente di forze nuove e «assistente speciale» del segretario del partito, ha domandato ai fautori dell'alternativa: «Ma non vi rendete conto che, in Italia, è difficile immaginare un blocco di sinistra non egemonizzato dal PCI?». Se la DC si spostasse a destra, i voti popolari che perderebbe — ha affermato Bodrato — andrebbero quasi tutti al PCI e non al PSI. E proprio al PCI guarda «un certo mondo borghese e industriale», quando cerca un interlocutore a sinistra.

Da notare che anche il ministro Colombo ha sottolineato che, nel mondo economico, alcuni vedono la soluzione delle nostre difficoltà nel compromesso storico, per certuni ineluttabile, ma non accettabile — ha detto Colombo — nemmeno tenendo conto delle difficoltà in cui ci dibattiamo.

I rapporti della DC con i socialisti e i comunisti sono stati uno dei temi dominanti dei molti congressi regionali democristiani svoltisi oggi con la partecipazione dei maggiori esponenti del partito i quali hanno anche affrontato problemi interni confermando il delinearsi nella DC di due schieramenti.

Roberto Perugini

FAVORE NERAZZURRO ALLA JUVE



Telefoto Ansa
MILANO — Pavone (a destra), durante la fase determinante dell'incontro Inter-Torino, segna il gol della vittoria neroazzurra

PUO' RIVELARSI UN IMPORTANTE TESTIMONE L'AVVOCATO AMICO DI CROCIANI

LOCKHEED: ANTONELLI «CANTA» CONTRO GLI EX PADRONI FUGGITI

E' l'unico rimasto «incastrato»: il P.M. Martella ha molta fiducia nelle sue dichiarazioni
Nuovo reato contestato ai ricercati - Era un «nullatenente» il presidente della Finmeccanica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Sta per cominciare una settimana che molti ritengono cruciale per l'inchiesta sullo scandalo della «Lockheed», cui si saldano quelle contro la «Selenia» (quattro incriminazioni al suo vertice di dirigenza) e la «Northrop». Oggi il P.M. Ilario Martella è andato nel suo ufficio a palazzo di giustizia, vi si è fermato mezz'ora ed è uscito seguendo un usciere che portava una grossa scatola di documenti sequestrati nei giorni scorsi nelle banche e presso alcune delle società di comodo nelle quali «manovravano» Ovidio e Antonio Lefebvre, Vittorio Antonelli e Maria Fava.

Che si trattasse di documenti molto importanti è apparso chiaro quando si è visto che il magistrato aveva al suo fianco il colonnello dei carabinieri Antonio Varisco, con due militari. «Mi porto il lavoro a casa», ha detto sorridendo Martella a chi gli faceva osservare che sta sottoponendosi a «fatiche da Hercules».

In ambienti vicini alla Procura, si ritengono imminenti nuovi ordini di comparizione. Intanto, l'accusa è stata allargata per Crociani, Antonelli e la dottoressa Fava, contro i quali sono stati emessi nuovi ordini di cattura. Il reato aggiuntivo a loro contestato è quello previsto dall'articolo 2621 del codice penale, che si riferisce alle disposizioni penali in materia di società: sono puniti con la reclusione da uno a cinque anni soci fondatori, amministratori, direttori generali, sindaci, liquidatori che nelle relazioni, nei bilanci e in altri atti ufficiali espongano fraudolentamente fatti non rispondenti al vero sulle condizioni economiche delle società, o nascondano in tutto o in parte fatti concernenti le condizioni medesime.

Nessun dubbio che nel caso della società di Crociani, Lefebvre e di tutti gli altri coinvolti nello scandalo, l'articolo 2621 troverà larga applicazione. La nuova accusa arriva da due versanti: il primo è costituito dalle rivelazioni di Vittorio Antonelli, il quale — evidentemente assai seccato d'essere il solo in carcere, mentre sostiene di avere svolto il ruolo di consulente — ha spiegato come funzionavano la «Ciset», la «Com. El.» e gli altri gruppi di smistamento delle «bustarelle»; il secondo si alimenta dalle dichiarazioni fornite al giudice Martella dai sindaci della «Com. El.» (Guido Guidi, Mario Leotta, Mario Pugliese), i quali — di fronte al rischio di un'incriminazione — hanno ritenuto opportuno prendere le distanze dagli amministratori e hanno, anche loro, vuotato il sacco, diventando così veri e propri testimoni d'accusa.

Antonelli, anima della «Com. El.», ha cercato di scaricare ogni responsabilità su Maria Fava e su Crociani: nelle prossime ore sarà ancora interrogato da Martella, che, attraverso l'avvocato in manette, conta di ricostruire l'itinerario dei dollari «sporchi», dalle società di comodo a quelli che hanno incassato. Ora, con la nuova imputazione e la probabile trasformazione della prima accusa in peculato, Antonelli è veramente in un grosso guaio. Per alleggerire la sua posizione, non può fare altro che confessare tutto.

«Non è possibile che non sappia a chi sono andati personalmente i soldi pagati dalla «Lockheed» con maggiorazione di prezzo degli «Hercules», Camillo Crociani non faceva niente senza di lui, e nemmeno Antonio Lefebvre», dicono a palazzo di giustizia. Non c'è dub-

G. R.

Continua in 2.a pagina

Un «fosso» di cinque punti

Juve sempre più sola al comando della serie A. Battendo, seppure di stretta misura, il Cagliari, la squadra campione d'Italia, ha guadagnato altri due punti di vantaggio sul Torino sconfitto a Milano dall'Internazionale.

Ora il «fosso» fra Juve e Torino è di cinque punti, mentre alle spalle dei granata incalza il Milan che ieri è andato a vincere ad Ascoli. Fra gli altri risultati di rilievo da registrare l'affermazione a sorpresa del Verona sul terreno del Napoli.

Nelle regionali: gioie e dolori

In campo regionale nuova sconfitta dell'Udinese: questa volta l'undici bianconero è stato battuto al Moretti dalla Cremonese. Prosegue, invece, in serie «D» il trionfale cammino della Triestina che ha espugnato nell'occasione il terreno dei «cugini» lignanesi.

Nell'altro derby della giornata il Ponziana è stato superato al «Grezar» di Trieste dall'undici del Pordenone.

PROVA DELLA VERITA' PER LA LIRA

Da oggi riaperti i cambi ufficiali

Le quotazioni ufficiali delle valute contro lire vengono riprese oggi, primo marzo, dopo quaranta giorni di sospensione.

La banca d'Italia torna ad operare sul mercato valutario con un'azione di controllo «elastica» della fluttuazione della lira. Le riserve disponibili per affrontare questo ritorno sono — come è stato dichiarato ufficialmente — pari a circa due miliardi di dollari (un altro miliardo di dollari dovrebbe venire a breve scadenza dalla Cee). In più, ma praticamente intoccabile allo stato attuale, vi è oro per tre miliardi e mezzo di dollari al vecchio prezzo ufficiale.

Si riparte dunque da una quotazione di circa 770 lire per dollaro (secondo i prezzi di venerdì scorso), con una svalutazione rispetto al 20 gennaio — data di sospensione delle quotazioni ufficiali — attorno al 12 per cento.

UNA DIFFICILE TORNATA SI APRE OGGI PER IL «PARLAMENTINO»

L'OMBRA DELLO SCIOPERO SUL DIRETTIVO SINDACALE

Viene chiesto dalle categorie dell'industria - Motivo: «la mancanza di garanzie sull'occupazione e i rinnovi contrattuali» - Trattano metalmeccanici e chimici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

L'atteggiamento dei sindacati nei confronti del governo, l'eventualità di uno scaglionamento degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali, le iniziative da adottare per l'occupazione e per gli investimenti: questi sono i temi che dovrà affrontare da domani e per due giorni il parlamentino sindacale. Ma su tutti primeggia la richiesta che viene dalle categorie dell'industria di proclamare uno sciopero generale nazionale «in mancanza di garanzie precise e immediate, da parte del governo e del padronato, sui problemi dell'occupazione e su quelli relativi ai rinnovi contrattuali».

Dunque, questa tornata di lavori del direttivo sindacale unitario si preannuncia con lo slogan dello sciopero generale, un'ipotesi che le categorie di punta sosterranno e appoggeranno anche in considerazione della situazione delle aziende più duramente colpite dalla crisi.

La relazione introduttiva è stata affidata a Rufino della Uil. E alla conclusione dei lavori dovrà scaturire la definizione della posizione del movimento sindacale sui problemi all'ordine del giorno. Sapremo così, fra un paio di giorni, se ci sarà oppure no sciopero generale di tutti i lavoratori, se sarà accettato lo scaglionamento degli aumenti derivanti dai rinnovi contrattuali, quale dovrà essere il livello di reddito da escludere — in tal caso — dai miglioramenti.

Come è noto, durante la scorsa settimana la segreteria della federazione delle confederazioni aveva preparato il terreno ai lavori del direttivo unitario attraverso una serie di incontri con i rappresentanti delle varie categorie: tra domani e martedì si tireranno le somme.

L'altro elemento caratterizzante della settimana sindacale — ora che i sindacati hanno ottenuto ciò che chiedevano in materia di controllo degli investimenti da parte della delegazione delle aziende a partecipazione statale — sarà la nuova tornata di trattative tra l'organizzazione dei lavoratori metalmeccanici e la delegazione degli industriali privati, e quella della federazione dei chimici con i rappresentanti dell'industria del settore. Per ambedue le trattative il punto nodale rimane quello del potere di controllo del sindacato sugli investimenti e sull'occupazione. Si minacciano azioni di lotta se gli industriali non accoglieranno le richieste contenute, in questo senso, nelle piattaforme rivendicative delle due categorie.

L'incontro tra la Federazione dei lavoratori metalmeccanici e la delegazione della Federmeccanica è in programma per mercoledì (i sindacati si sono impegnati a presentare un documento sul confronto a livello regionale per la questione degli investimenti, mentre gli industriali dovrebbero presentare documenti sull'orario, l'ambiente, l'inquadramento unico, la mobilità professionale e il salario); l'incontro per i chimici è previsto invece per giovedì (il confronto sarà sempre puntato sugli investimenti e sull'occupazione).

Si cercherà intanto di avviare a soluzione i problemi del pubblico impiego, e per questo in settimana — mercoledì o giovedì — dovrebbe esserci un incontro fra il ministro della pubblica amministrazione Morlino e una rappresentanza del movimento sindacale. In quell'occasione dovrà essere, appunto, stabilito un programma di lavoro per districare la questione dei pubblici dipendenti, cioè del rinnovo contrattuale e dell'anticipo sui nuovi contratti.

Quanto agli scioperi della settimana, ce ne saranno due, entrambi giovedì: quello degli edili, che si asterranno dal lavoro per quattro ore, e uno di otto ore nel settore alimentare.

G. R.

La situazione

Il congresso socialista che De Martino aprirà mercoledì prossimo a Roma con l'ampia relazione introduttiva costituisce l'atteso quanto determinante elemento politico in grado di influire, insieme con la massima assise rappresentativa della DC in programma per la terza decade del mese, sul governo e sulla stessa legislatura. Il congresso socialista si svolge in una cornice ufficialmente e formalmente unitaria stante la mancanza di tesi contrapposte e l'impiego di tutte le componenti del partito a contribuire alla elaborazione di quella strategia dell'«alternativa» che, da tempo, costituisce il tema centrale del dibattito nel PSI e il motivo conduttore dei comportamenti del partito nei confronti della DC e del PCI.

L'impegno unitario non elimina, tuttavia, la nota articolazione di posizioni che si riflette nelle varie correnti e che impegna e impegnerà in un lungo braccio di ferro soprattutto demartiniani e manciniani. Anche nella DC è in pieno svolgimento il dibattito precongressuale rispecchiando la ancor più frastagliata geografia interna del partito di maggioranza relativa e il sempre più netto delinearsi di due schieramenti contrapposti.

Finita la «missione Nixon» in Cina



Telefoto Ansa-Upi
Tsung Hua — Uno degli ultimi momenti di Nixon in Cina che ieri è ripartito alla volta degli Stati Uniti. Qui è ritratto in una comune a un'ottantina di chilometri da Canton, festeggiato assieme alla moglie, dai bambini. Un servizio in XIII pagina

PER TUTTA LA DURATA DEL CONGRESSO DEL PCUS

Sciopero della fame di 80 detenuti russi

Si trovano in carcere per motivi politici - Reclamano la fine delle repressioni e il miglioramento del vitto

Mosca, 29

Un'ottantina di detenuti politici stanno attuando uno sciopero della fame per tutta la durata del 25.o congresso del Partito comunista dell'URSS, allo scopo di ottenere «la fine delle persecuzioni contro i dissidenti, il miglioramento del loro regime alimentare e l'arresto delle repressioni psichiatriche». Lo si legge in una dichiarazione fatta pervenire ai rappresentanti della stampa estera e firmata da alcuni «amici» di questi detenuti, tra i quali figura il fisico Yuri Orlov, amico dell'accademico e premio Nobel per la pace Andrei Sakarov.

La dichiarazione fornisce i nomi di trentadue persone che attuerebbero lo sciopero della fame nel carcere di Vladimir, una località a 180 chilometri da Mosca. Essa aggiunge che un'altra cinquantina di detenuti fanno altrettanto in campi situati nella regione dei monti Urali, in Moldavia e in Siberia. In particolare, i detenuti degli Urali e della Moldavia chiedono «che finiscano le persecuzioni contro i dissidenti e le loro inumane condizioni di detenzione».

Da parte loro, i detenuti del carcere di Vladimir reclamano un miglioramento del vitto, che attualmente — essi dicono — comportano solo 1900 calorie giornaliere per il regime normale, 1700 per il regime severo e 1300 per i casi di segregazione. I detenuti impegnati nello sciopero della fame sottolineano poi l'eccessiva quantità di sale immessa nei cibi e la cattiva qualità di questi ultimi; fanno anche presente che da qualche anno a questa parte la situazione è peggiorata e che sono state notevolmente limitate le possibilità di ricevere pacchi.

Vengono, infine, forniti i nominativi di una decina di detenuti politici, i quali, a Vladimir, sarebbero stati minacciati di «repressioni psichiatriche». (Ansa - Afp - Upi)

Appello per Mihajlov di professori pisani

Pisa, 29

Quattro professori universitari pisani — Ferruccio Colombini, Ennio De Giorgi, Antonio Marino e Sergio Spagnolo — tutti soci di «Amnesty International», commentano in un comunicato le notizie diffuse dalle autorità jugoslave in merito alle condizioni di salute dello scrittore Mihajlo Mihajlov, che dal 6 dicembre scorso, insieme con altri detenuti, fa lo sciopero della fame, rischiando — come afferma «Amnesty International» di Parigi — la morte.

I quattro docenti, pur giudicando «un segno di sensibilità», davanti alle pressioni dell'opinione pubblica internazionale, le notizie rese note dalle autorità jugoslave sullo stato di salute dello scrittore, non le considerano del tutto tranquillizzanti. Essi chiedono che sia diramato un bollettino medico ufficiale che dia informazioni esaurienti sulle condizioni di Mihajlov.

«Ma soprattutto — affermano i quattro docenti pisani — occorrerebbe l'assicurazione che lo scrittore riceverà un trattamento umano e cure mediche adeguate alle sue condizioni di salute, che avrà la possibilità di incontrare il suo avvocato e sarà visitato da medici di fiducia, jugoslavi o stranieri».

I quattro docenti rivolgono un appello alla stampa perché sostenga queste richieste e dia informazioni «regolari e complete» sulle condizioni di Mihajlov e dei suoi compagni di detenzione.

(Ansa)

Sgombero in Thailandia di una base americana

Bangkok, 29

Gli Stati Uniti hanno abbandonato oggi la base aerea di Korat, situata 210 chilometri a Nord-Est di Bangkok. Dopo la chiusura di Korat, molto importante durante la guerra indocinese, l'unica base americana ancora funzionante in Thailandia rimane Utapao.

In Thailandia ci sono ancora circa seimila soldati americani i quali peraltro dovranno lasciare il paese entro il 20 marzo in base agli accordi raggiunti dal governo statunitense e da quello thailandese.

COMMESSA DI 10 MILA MILIARDI PER VENTI CENTRALI

La grossa «torta» del piano nucleare

Questa storia del piano nucleare italiano è ormai davvero sul filo dell'assurdo. A Natale il Cipe varava il progetto di costruzione entro il 1985 di venti grosse centrali elettronucleari da 1000 megawatt ciascuna, affidandone la realizzazione all'Enel. Ora il presidente dell'Enel Angelini va dicendo alle industrie interessate al progetto di non ritenere vincolante la decisione del Cipe, almeno fin quando essa non verrà approvata dal Parlamento. Fino a quel momento — sostiene Angelini — l'Enel non si muoverà, nel timore di trovarsi «scoperto» sul fianco politico di qui a qualche mese. Ma è pensabile un dibattito sul piano nucleare in un momento come questo, in cui il Parlamento è costretto a zigzagare tra aborto e congressi dei partiti?

La situazione — già confusa — si complica dunque ulteriormente, mentre aumentano i timori che la scarsità d'energia disponibile nel Paese possa frenare la sperata ripresa industriale. C'è di che mordersi le dita, se si pensa che fino all'inizio degli anni Sessanta — con le tre centrali sperimentali di Latina, del Garigliano e di Trino Vercellese — l'Italia si trovava in una posizione di punta nel settore dell'energia elettronucleare. Poi la crisi del Cnen e il «caso Ippolito» — gonfiato oltre misura dai suoi avversari — imposero una battuta d'arresto di almeno dieci anni.

Così la quarta centrale italiana, costruita a Caorso, presso Piacenza, è stata completata soltanto poche settimane or sono con una spesa di circa 300 miliardi, un terzo di quanto dovrebbero invece costare le centrali nel piano Cipe. Mentre le tre centrali precedenti, con una potenza complessiva di 600 megawatt, contribuiscono per l'1,30 per cento al fabbisogno di energia elettrica del Paese, Caorso — con i suoi 850 megawatt — vi contribuirà da sola per il 3 per cento. L'affare dell'energia nucleare si fa dunque interessante anche sotto il profilo economico. Il piano delle venti centrali previste di qui al 1985 — elaborato dal ministro Donat Cattin — rappresenta infatti la più grossa commessa pubblica della storia d'Italia: una «torta» di almeno 10 mila miliardi che ha scatenato una lotta spietata tra l'industria pubblica e quella privata.

Ma non mancano le critiche all'energia elettronucleare. Venti centrali, prima di tutto, sembrano decisamente troppe anche per l'auspicato ritorno in quota dell'industria, soprattutto tenendo conto del fatto che la stretta petrolifera ha avuto, se non altro, il potere di contrarre i consumi privati. Non pare quindi molto lontana dalla realtà l'ipotesi che il Cipe abbia programmato venti centrali sperando di avere l'autorizzazione di realizzare otto o dieci, secondo la nota regola mercantilistica per cui, per ottenere mille, bisogna chiedere duemila.

Altre critiche battono il tasto della sicurezza, che coinvolge i rischi d'inquinamento termico, il problema dello smaltimento dei rifiuti radioattivi, la paura dei furti d'uranio (nessuno si nasconde la possibilità che terroristi senza scrupoli arrivino ad impossessarsi dell'uranio che basta alla costruzione di un mini-ordigno nucleare per i loro ricatti). Sono incognite aperte, che stanno dando vita a serrate polemiche negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Francia, in Germania, in Belgio, in Svezia, e che hanno portato addirittura a bloccare la costruzione di numerose centrali.

Le opinioni in proposito sono divergenti: vi sono coloro che ritengono insufficienti le attuali norme di protezione per i lavoratori e gli abitanti delle zone circostanti le centrali; altri, invece, ribattono che negli Stati Uniti — di gran lunga il paese all'avanguardia nel settore — la casistica registra un solo grave incidente nelle centrali nucleari, che provocò la morte di due operai: ma si trattava di un impianto sperimentale. Un recente studio condotto dal Massachusetts Institute of Technology afferma che il rischio radioattivo «rimane molto basso rispetto ai rischi non nucleari esistenti». In America ci sono esempi concreti in cui l'atomo va a braccetto dell'ecologia, con sicurezza ed efficienza. Ma sapremo prenderli a modello?

Più fondata pare invece la terza obiezione. D'accordo sull'energia nucleare, dicono molti esperti, ma non trascuriamo le possibili fonti alternative: l'energia geotermica, l'energia solare, l'energia ottenibile dal carbone, tutte più «pulite» di quella nucleare e prive di pericoli. Buttandoci esclusivamente sull'energia elettronucleare non faremmo altro che passare dalla schiavitù delle multinazionali del petrolio a quella delle multinazionali dell'uranio.

Oggi come oggi il nostro Paese non può pensare a una forma di autosufficienza nella tecnologia elettronucleare. La centrale di Caorso, ad esempio, è stata costruita da ditte italiane su un progetto della General Electric americana e utilizzerà uranio arricchito che probabilmente acquisteremo dalla Francia. Per questo motivo l'affare delle venti (o forse dieci) centrali elettronucleari previste per i prossimi dieci anni sfugge alla dimensione nazionale per assumerne una internazionale. Di qui l'interesse delle maggiori industrie americane, visto che gli Stati Uniti possiedono il maggior numero di centrali al mondo: 55 delle circa 150 esistenti, con le quali producono il 7 per cento del fabbisogno di energia elettrica del paese (si calcola che entro il 1985 le centrali nucleari americane dovrebbero salire a circa 220).

Dietro le ditte italiane c'è sempre, quindi, l'ombra delle due grandi multinazionali statunitensi che operano nel settore, la General Electric e la Westinghouse, che oltretutto sfruttano a proprio vantaggio il conflitto permanente che divide tra loro Enel, Cnen, Agip nucleare e Iri. Eppure, secondo i piani del Cipe, i rispettivi compiti dovrebbero essere ben definiti: all'Iri spetta la progettazione e la costruzione degli impianti, al Cnen la ricerca scientifica e industriale, all'Agip nucleare (dipendente dall'Eni) il reperimento e la lavorazione dell'uranio, mentre l'Enel dovrebbe limitarsi a indire gli appalti e assegnare le commesse. Invece i diversi enti invadono i settori altrui in un gioco di scavalcamenti cui prende parte anche l'industria privata.

Le commesse relative alle prime quattro centrali — la cui costruzione è prevista entro il 1980 nell'alto Lazio e nel Molise — sono state equamente suddivise tra la Fiat - Breda (associate alla Westinghouse) da una parte, e l'Iri (associato alla General Electric) dall'altra. I 10 mila miliardi del piano nucleare sono stati così lottizzati tra il più grosso imprenditore privato e il più grosso imprenditore pubblico. Se infine teniamo conto del legittimo sospetto che anche in questo settore — come in quello degli aerei militari — non manchino cospicue «bustarelle» giunte dagli Stati Uniti in Italia e degli interessi che legavano l'ex presidente della Finmeccanica Crociani alla Westinghouse, il quadro può dirsi sufficientemente completo.

Il piano petrolifero varato due anni fa dal Cipe è tuttora un pezzo di carta, nonostante l'Italia sia passata attraverso la burrasca energetica pagando in prima persona. Il piano nucleare seguirà la stessa sorte? L'ex governatore della Banca d'Italia Carli disse una volta: «L'Italia è un paese industrializzato in via di sottosviluppo». La mancata attuazione del piano nucleare rappresenterebbe un passo decisivo in questa direzione.

Fabio Pagan

MUORE IN UNA CADUTA uno sciatore sull'Etna

Catania, 29

Uno sciatore dilettante è morto oggi nel pomeriggio sull'Etna, mentre era impegnato in una veloce discesa a quota 2500. E' Antonio Spina di 24 anni, impiegato. Il giovane si era recato stamane con alcuni familiari per trascorrere la giornata sull'Etna. *(Ansa)*

CORDIALMENTE A MOSCA

(Telefoto Tass)

Mosca — Berlinguer conversa cordialmente con alcuni delegati al congresso comunista, al palazzo dei congressi del Cremlino

IL CASO LOCKHEED

Dalla prima pagina

bio che Antonelli, personaggio «tuttofare» del sottobosco della corruzione, abbia avuto dai suoi «padroni» un trattamento assai poco generoso. Ovidio Lefebvre se n'è andato pulendo accuratamente cassaforti e cassette di sicurezza in banca (in un deposito, quello principale, ha lasciato la bellezza di sei centesimi di dollaro, esattamente 54 lire), e così Camillo Crociani. Lui, invece, rimasto sull'«ultima spiaggia», a difendere interessi anche non suoi, ed è finito a Regina Coeli. E' appunto sul suo risentimento che Martella conta molto perché saltino fuori molti chiarimenti.

Dopo l'interrogatorio di Bruno Palmiotti, segretario di Tanassi, è probabile un ritorno a palazzo di giustizia dell'ex ministro della difesa. Si può tuttavia anticipare quel che dirà Tanassi: è vero, Crociani frequentava il ministero della difesa, ma come si poteva dubitare del presidente della Finmeccanica, direttamente interessato in certi contratti, che era in grande amicizia con altri ministri, uomini politici ed esponenti dell'industria? Il problema, naturalmente, esclude i rapporti personali. Si tratta di vedere se Camillo Crociani spinse i Lefebvre a sollecitare i contratti con la «Lockheed», e, in caso affermativo, fino a che punto.

Da ieri la guardia di finanza sta redigendo una mappa dei beni dei colpiti da ordine di cattura che, se verrà contestata agli imputati l'accusa di peculato dovrebbero essere venduti all'asta come risarcimento allo Stato per le frodi subite dalle casse del denaro pubblico. E' infatti il caso di ricordare che la «Lockheed» non pagò la corruzione con i suoi fondi, ma aumentando il costo degli «Hercules», per cui — si conferma a palazzo di giustizia — il «giro sporco» arriva a sfiorare i dieci miliardi di lire.

Fin dai primi accertamenti, la guardia di finanza si è trovata in difficoltà. Soldi nei conti correnti e nelle cassette di sicurezza, come si è detto, quasi niente. Soltanto bigiotteria nel superattico di Crociani, al quartiere Pinciano, e poca roba nelle altre residenze. Come beni immobili, non stiamo molto meglio. Si vanno a vedere gli immobili di Crociani e si scopre che il nome dell'ex presidente della Finmeccanica non figura mai. Il superattico e la torre moresca del Circeo sono intestati ad una società immobiliare, e così l'altra torre di monte Gennaro verso Palombara Sabina. Lo stesso per Ovidio Lefebre d'Ovidio.

«Abbiamo davvero a che fare con dei nullatenenti», ha commentato ironicamente un ufficiale della guardia di finanza. Lo stesso potrebbe dire il fisco. Iniziare un'azione di pignoramenti sarà difficile. Anche Maria Fava (che nel 1973 pagò trentamila lire di imposte) fu cancellata come contribuente. L'appartamento in via Savoia, a Roma, non è intestato a lei. Abili nel frodare, Crociani e Lefebvre lo sono stati altrettanto nell'organizzare la loro fuga dall'Italia, rastrellando tutto quanto avevano e anticipando l'ordine di cattura.

Notizie di oggi riferiscono che, mentre Ovidio Lefebvre è in Messico, Crociani sarebbe partito dalla Svizzera diretto verso un paese del Nord Europa. Qualcuno ritiene di sapere che era con una giovane e bellissima signora bionda. Sua moglie, certamente, Edy Vessel, che fu attrice e ballerina nella compagnia di Wanda Osiris. Per lei, Crociani si separò dalla prima moglie con la «benedizione» della Sacra Rota.

G. R.

Alternativa

democristiana è respinta «dalla parte più viva della società». Per Nenni «al di là dei dati elettorali, il 12 maggio comporta la rivelazione di una Italia profondamente mutata nel costume, più ancora che nei suoi ordinamenti». Raccogliere l'insegnamento del referendum — affermò inoltre il presidente del PSI — vuol dire accogliere «il respiro di una alternativa non di partito in senso stretto, ma di rinnovamento della società e dello stato».

Per il PSI — disse a sua volta il leader della sinistra Lombardi — è venuto il momento «di considerare esaurito il ruolo di supplenza rispetto a equilibri di governo contraddittori sul terreno programmatico e dei comportamenti con la linea socialista». Per Mancini, a sua volta, il PSI «ha combattuto una battaglia difficile, coraggiosa e impegnativa per dare al paese una politica nuova».

In tutti i settori del PSI è stata, come si vede, rilevata la necessità di una dimensione unitaria del PSI verso la prospettiva dell'alternativa. Il comitato centrale dello scorso luglio sancisce la fine del centrosinistra, e afferma la necessità «di dare risposte adeguate alle richieste del paese». Nel successivo comitato centrale di ottobre viene approvata all'unanimità la relazione precongressuale di De Martino, che delinea ufficialmente la strategia del partito, riconoscendo che quella dell'alternativa è una strategia dai tempi lunghi che, nel tempo intermedio, richiede un rapporto diverso nei confronti della DC e del PCI che respinga tanto il centrosinistra quanto il compromesso storico, tanto il governo dei soli partiti di sinistra quanto ogni posizione di aprioristica chiusura nei confronti del PCI.

R. P.

TRAGICO INCIDENTE AVVENUTO DURANTE LA NOTTE A POCHI CHILOMETRI DA CAGLIARI

MUOIONO DUE AGENTI DI POLIZIA SU UNA «PANTERA» FUORI STRADA

Altri due sono rimasti feriti (uno grave) - Stavano inseguendo una macchina sulla quale viaggiavano alcuni banditi che poco prima avevano rapinato alcune coppie in una pineta

Cagliari, 29

Due agenti di polizia sono morti, un funzionario della squadra mobile della questura e un altro agente sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte a pochi chilometri dalla città.

La «Pantera» della polizia è uscita di strada urtando il muro di una villetta a Quartu Sant'Elena, a dieci chilometri da Cagliari, mentre inseguiva una «Fiat 127» sulla quale erano quattro persone che poco prima avevano rapinato due coppie nella pineta del «Poetto», la spiaggia cagliaritana.

Le vittime sono il conducente della vettura, Vincenzo Fracasso di 28 anni, di Lecce, e Pietro Spolittu, di 23 anni, di Berchidda (Sassari), il commissario e l'agente feriti sono il dott. Piero Simula e Antonio Cadeddu, di 24 anni, di Tinnura (Oristano).

Il dott. Simula e i tre agenti si erano recati nella pineta del «Poetto» dopo che una persona aveva telefonato al «113» comunicando che quattro persone avevano rapinato due coppie di fidanzati e, probabilmente, si accingevano a compiere altre rapine.

Giunti sul posto, gli agenti hanno visto i quattro uomini fuggire sulla «127» — risultata poi rubata — e hanno cominciato l'inseguimento. I quattro malviventi si sono diretti a Quartu e mentre stavano per essere raggiunti è accaduto l'incidente.

L'agente Fracasso, che era alla guida della «Pantera», ha perduto il controllo della vettura, che ha sbandato e poi è finita contro il muro di una villetta. Fracasso è morto all'istante, mentre Spolittu è morto dopo il ricovero nell'Ospedale Marino.

Il dott. Simula ha riportato alcune fratture e le sue condizioni sono ritenute gravi. Le condizioni dell'agente Cadeddu sono invece meno gravi.

Arrestati i tre fuggiaschi

A sera si è appreso che agenti della squadra mobile hanno arrestato Augusto Massidda e Mariano Lai, entrambi di 18 anni e Marco Spiga di 17, tutti e tre di Monserrato, una frazione di Cagliari, con l'accusa di rapina aggravata e resistenza a pubblico ufficiale. I tre giovani, insieme a un complice che attualmente è ricercato, avrebbero compiuto tre rapine la scorsa notte nella pineta del Poetto, al termine delle quali sono stati inseguiti dall'automobile della polizia che è finita contro il muro di una villetta.

I tre giovani, che sono stati rinchiusi nelle carceri cagliaritane a disposizione della magistratura, avrebbero rapinato tre coppie di fidanzati che si erano attardate in auto nella pineta. Secondo quanto hanno accertato gli agenti i tre si sono fatti consegnare oggetti d'oro, denaro e anche qualche indumento; addirittura uno dei malviventi aveva ai piedi gli stivaletti di uno dei rapinati. Successivamente è stata trovata la vettura, con la quale i rapinatori sono fuggiti, vicino alla caserma dei carabinieri di Monserrató.

(Ansa)

Ripreso dai carabinieri un evaso da Treviso

Treviso, 29

Un evaso dal carcere di Treviso è stato arrestato a Trebaseleghe (Padova) dai carabinieri che lo stavano cercando dal 13 agosto dello scorso anno, data della sua fuga dall'istituto di pena trevigiano. Si tratta di Alberto Jacono, di 27 anni, detenuto a Treviso per scontare una pena che avrebbe finito di espiare nel 1977.

Il giovane, che è nativo di Mestre (Venezia) ma residente a Mogliano Veneto, era fuggito grazie alla collaborazione di alcuni detenuti, uno dei quali, Alberto Antonelli, è implicato nel rapimento Lucchini. Per tutto questo periodo, Alberto Jacono si sarebbe nascosto nell'abitazione di un amico padovano, Giampaolo Martinato di 27 anni, che è stato arrestato per favoreggiamento.

I carabinieri della tenenza di Cittadella hanno sorpreso davanti alla casa del Martinato — sorvegliato dai militari in quanto sospettato di aver compiuto alcune rapine una delle quali a Chiavari (Genova) nell'agosto scorso — mentre stava entrando, Alberto Jacono che era arrivato a bordo di una moto di grossa cilindrata di fabbricazione giapponese.

Entrambi i malviventi sono stati arrestati dai carabinieri i quali hanno, inoltre, trovato nelle tasche della giacca dello Jacono anche una pistola, tipo «Browning», cal. 7,65, con un colpo in canna. *(Ansa)*

A PORTOFERRAIO

Perdono la vita in mare due pescatori dilettanti

Portoferraio, 29

Due pescatori dilettanti di Portoferraio hanno perduto la vita in mare. Partiti nella notte fra venerdì e sabato per la pesca a tramigli, Oreste Ferraro di 40 anni e Giulio Cortelli di 38, non avevano dato più notizie. Nel tardo pomeriggio di sabato il pescatore Raffaello Amore riferiva ai carabinieri di aver visto nei pressi della località «Nisportino» nel golfo di Portoferraio una barca in parte sommersa con un uomo aggrappato al natante e ormai morto.

Una vedetta dei carabinieri recuperava il cadavere del Ferraro mentre per ora prosegue, con l'ausilio dell'elicottero dei carabinieri, le ricerche del Cortinelli. Le cause della sciagura almeno fino a questo momento non sono note.

A TOKIO PROTESTANO



Telefoto Upi

Tokio — Manifestazioni di protesta nelle strade della capitale giapponese per lo scandalo Lockheed

AVEVANO LASCIATO TORRE DEL LAGO MERCOLEDI' E NESSUNO LI AVEVA PIU' VISTI

SCOMPARSI QUATTRO POLACCHI? NO, SONO IN CARCERE PER FURTO

Si tratta di un uomo e di tre ragazze provenienti dalla Germania - Sono in attesa del processo

Viareggio, 29

Si è appreso al commissariato di P.S. di Viareggio che i quattro artisti di un gruppo etnico polacco — Wladislaw Kolombar di 38 anni e le ragazze Haruska Bronia di 19 anni, Arabnska Ribana e Jaiako Gotki, entrambe di 15 anni — scomparsi dalla loro abitazione provvisoria di Torre del Lago il 25 febbraio scorso, si trovano in carcere a Imperia in seguito a un furto da essi commesso in un'abitazione della città ligure.

L'uomo e le tre giovani donne di un gruppo etnico di origine polacca, ma provenienti dalla Germania occidentale, erano scomparsi lo scorso mercoledì da Torre del Lago, e i loro familiari non ne sanno spiegare la ragione. Si erano allontanati il 25 febbraio scorso a bordo di una Peugeot «504» dicendo che sarebbero rientrati nella stessa serata.

Le quattro persone fanno parte di cinque agiate famiglie, definite artisti nel campo dello spettacolo, che avevano scelto Torre del Lago, dove erano giunte tre mesi fa, per un periodo di vacanze, prendendo in affitto alcune villette private.

Secondo le famiglie nessuna ipotesi era possibile circa la loro scomparsa. Le tre giovani erano senza documenti e l'uomo aveva solo la patente di guida, avendo lasciato il passaporto a casa. Il fatto era stato denunciato al commissariato di P.S. di Viareggio, e solo oggi si è appreso che i quattro si trovano in carcere.

Il loro arresto era avvenuto il giorno dopo che si erano allontanati dalle loro residenze. Non se n'era avuta notizia fino a oggi perché sia l'uomo sia le giovani donne, si rifiutavano di comunicare al nucleo investigativo dei carabinieri di Imperia, che aveva compiuto l'arresto, di avere una residenza provvisoria a Torre del Lago.

Soltanto la notizia della loro scomparsa, pubblicata stamane dai giornali ha permesso di stabilire che i quattro sono in carcere in attesa — si è appreso — del processo per direttissima. Le tre ragazze sarebbero state sorprese con della refurtiva mentre uscivano da un'abitazione d'Imperia, mentre Kolombar faceva da «palo». *(Ansa)*

Ucciso nella sua auto pregiudicato napoletano

Napoli, 29

Un pregiudicato per reati vari contro il patrimonio, Mario Napolano di 38 anni, è stato trovato ucciso a colpi di arma da fuoco alla testa con fuoriuscita di materia cerebrale. L'uomo giaceva riverso sul volante della sua Mercedes «240 D» con cambio automatico, l'applicazione del quale si era resa necessaria per una mutilazione subita dal Napolano in un attentato tesogli lo scorso anno.

Sul posto si sono recati i carabinieri della compagnia di Aversa, al comando del cap. Domenico Cagnazzo, dopo aver ricevuto una telefonata anonima. La Mercedes è stata trovata in località San Sossio di Villa Literno. Secondo quanto si è appreso, Napolano è stato ucciso la scorsa notte con vari colpi di pistola alla testa.

Si ritiene che il delitto sia stato compiuto per un regolamento di conti. Le indagini, in collaborazione con i carabinieri del nucleo investigativo di Caserta, vengono svolte negli ambienti della malavita dell'Aversano e del Giuglianese.

SOLENNE CERIMONIA PER I CINQUECENTO ANNI DALLA NASCITA DELL'ARTISTA

Paolo VI celebra con una messa la religiosità di Michelangelo

Presenti numerose autorità - Un'ispirazione dettata dalla fede - Di esempio per tutti la sua grande lezione - «Falsi principi minacciano di far cadere l'arte dai suoi compiti»

Città del Vaticano, 29

Paolo VI ha celebrato solennemente Michelangelo a mezzo millennio dalla nascita con una messa sotto la cupola da lui ideata e pronunciando un discorso, rivolto principalmente agli artisti, nel quale ha esaltato il Buonarroti come «artefice, demiurgo di una grande predicazione religiosa».

Presenti il sen. Fanfani, il presidente del senato Spagnolli, gli ex sindaci di Firenze La Pira, Bargellini e Bausi, il cardinale arcivescovo di Firenze Florit, il sindaco di Caprese Michelangelo, città natale del Buonarroti, il pittore Renato Guttuso, lo scultore fiorentino Antonio Berti e oltre cento artisti, personalità accademiche e della cultura, il Papa è entrato in basilica alle 10.30 vestendo paramenti di velluto verde e nero con una mitra ornata d'oro sul capo.

Paolo VI ha celebrato un pontificale di un'ora e mezzo alternato ai canti latini della Cappella Sistina e a letture bibliche in diverse lingue. Le porpore di dieci cardinali in prima fila, i mantelli violacei dei prelati e le cotte bianche dei chierici, i colori a strisce delle uniformi degli svizzeri che hanno una tradizione popolare vuole disegnate da Michelangelo, gli abiti nazionali di alcuni membri del corpo diplomatico d'Africa e d'Asia e infine gli antichi costumi toscani della secolare accademia di arte del «Paiolo», invitata al rito, hanno costituito la cornice della celebrazione, seguita da alcune migliaia di fedeli in San Pietro.

Un piccolo messale edito per l'occasione e distribuito ai fedeli, recava disegni e «sanguigne» di Michelangelo a soggetto sacro, conservati in vari musei d'Europa.

Il Papa, che ha parlato per venti minuti di Michelangelo, ha voluto ricordare nel suo discorso che questo è il terzo incontro con gli artisti in tredici anni di pontificato, dopo una messa officiata per loro nella Cappella Sistina (nella quale chiese di riaprire un «dialogo» tra Chiesa e mondo dell'arte) e l'inaugurazione della galleria d'arte religiosa da lui voluta in Vaticano.

Erano anche presenti numerosi esponenti del mondo universitario, critici e studiosi tra i quali il professor Ettore Paratore, il professor Malajoli, già direttore generale per le belle arti in Italia, la nota archeologa tedesca signora Speyer, l'ing. Armando Schiavo, noto studioso dell'architettura del Buonarroti, il vescovo Giovanni Fallani, presidente della pontificia commissione d'arte sacra, il presidente della società «Dantesca», prof. Francesco Mazzoni, e il direttore dei musei vaticani professor Deoclecio Redig De Campos, brasiliano, e anch'egli tra i più conosciuti esperti di Michelangelo.

Il Papa, ricordato con Pio XII che funzione dell'arte è «infrangere il recinto angusto e angoscioso del finito», ha additato Michelangelo come l'artista che trae la più alta ispirazione dei valori della fede.

«Noi veniamo alcuni secoli dopo — ha aggiunto Paolo VI — e tanto la società come il mondo cristiano hanno problemi diversi da allora. Eppure la Sistina ci dà come il resoconto di una lotta e di una conquista, quasi un mondo "inferi", in divenire, dove i figli della luce, per il carattere sacramentale che è il loro, coraggiosamente combattono, senza stancarsi, per il trionfo della verità e della vita».

In Michelangelo Papa Montini ha quindi ravvisato «questa predicazione religiosa che a noi, non meno che agli uomini del suo tempo, appare prodigiosa».

Da ciò ha preso lo spunto per rivolgere un appello agli artisti contemporanei: «L'esempio che ci viene da Michelangelo è una lezione che deve avere anche ai nostri giorni una sua continuità, per la dignità della vostra missione, come pure per la gioia di una nuova primavera dell'arte cristiana che, sotto l'impulso del Concilio Vaticano Secondo, si annunzia ricca di promesse in seno alla Chiesa. E tanto più urgente ed opportuno ci appare questo richiamo, in quanto — ha aggiunto — falsi principi ispirati ad una concezione della vita senza speranza superiore minacciano di far decadere l'arte dai suoi sublimi compiti. Se l'arte, secondo la scultorea definizione dantesca, è "a Dio quasi nipote", essa ha bisogno di avvicinarsi a Dio, di conoscerlo e di amarlo in uno sforzo costante di purificazione e di donazione».

Due citazioni di Dante e due di Giovanni Papini, che scrisse una vita di Michelangelo assai nota alla generazione cui appartenne il giovane monsignore Giovanni Battista Montini, hanno completato il discorso di Paolo VI che ha avuto termine con la lettura di un brano autobiografico dell'artista tratto dalle sue «rime» conservate nella biblioteca dei Papi, contenente una sorte di confessione del Buonarroti anziano: «Né pinger né scolpir fie più che quieti l'anima, volta a quell'amor divino...».

All'offertorio, oltre che il pane per la consacrazione, è stato portato all'altare papale un paiolo pieno di fiori e di bottiglie di vecchio vino toscano dai «paiolanti» in costume.

Tornato nel suo appartamento alcuni minuti dopo le 12, al termine del lungo pontificale, il Papa, affacciandosi alla finestra dello studio privato, ha parlato ai romani in piazza San Pietro di Michelangelo, dicendo che «nessun momento, salvo quelli insuperabili dell'arte sua, lo ricorda» nella città in cui l'artista morì lasciando l'impronta di «una profonda e terribile religiosità, come della sua spirituale ed umana grandezza. *(Ansa)*

«Boom» in piscina



Telefoto Upi

Long Beach — Vigili del fuoco in mezzo alle macerie dopo un' esplosione avvenuta in una piscina, che ha causato la morte di una persona, distruggendo una vasta sezione del palazzo

RICHIESTE DI DICIASSETTEMILA INUIT AL GOVERNO FEDERALE

Gli eschimesi del Canada vogliono tre volte la Francia

La nostra proposta non è una richiesta di terreni, dice il loro leader ma solo un desiderio di vedere riconosciuti i nostri antichi diritti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ottawa, febbraio

I diciassettemila eschimesi del Canada, gli Inuit, chiedono al governo federale che sia loro riconosciuta la proprietà di una zona grande tre volte la Francia, nel Nord del paese, e di un tratto ancor più vasto dell'Oceano. Vogliono istituire il proprio territorio, il Nunavut.

«Non consideriamo la proposta una richiesta di terreni» dichiara il capo degli Inuit, Ames Arvaluk, nel promemoria fiume inviato al primo ministro Pierre Elliott Trudeau. «Dal nostro punto di vista non chiediamo nulla. Offriamo piuttosto di condividere la nostra terra con il resto della popolazione canadese, in cambio di un riconoscimento dei diritti e di una voce in capitolo nell'uso e nello sviluppo della zona».

Il capo degli Inuit sottolinea che a differenza dei pellirosse canadesi gli eschimesi non hanno mai firmato trattati di rinuncia alle terre e ai mari che per tradizione hanno sempre occupato.

Gli eschimesi danno tre mesi di tempo al governo di Ottawa per una risposta. Trudeau ha detto che la questione sarà trattata con urgenza, ma ha aggiunto di non poter promettere che sarà accettata la scadenza dei tre mesi.

Gli Inuit fanno queste proposte: «Proprietà di terreni a sufficienza per la garanzia della conservazione dell'identità etnica e del modo di vita della nostra gente»;

«Una certa misura di controllo, adeguata per la protezione dell'ambiente e della vita selvatica e per la loro conservazione per le future generazioni»;

«Diritti di caccia, pesca e cattura con le trappole su tutti i terreni tradizionali della gente Inuit»;

«Partecipazione alla gestione negli affari Inuit, tramite l'istituzione di un governo territoriale del Nunavut»;

«Equa e ragionevole partecipazione ai profitti dello sviluppo delle risorse naturali».

Dice Ames Arvaluk che la superficie richiesta costituisce il minimo assoluto necessario agli Inuit per la salvaguardia di quanto resta della loro cultura, identità e maniera di vita, e al tempo stesso per l'integrazione degli eschimesi nella società canadese a titolo di uguaglianza. Si tratta di 250.000 miglia quadrate. Per queste viene chiesto il riconoscimento della proprietà. Per circa mezzo milione di miglia quadrate vengono chiesti i diritti di caccia e pesca e la compartecipazione al reddito delle risorse naturali.

«Pensiamo — dice il promemoria — che il tre per cento sia una richiesta assai equa e ragionevole». Arvaluk sottolinea anche che chiedendo la istituzione del Nunavut gli Inuit non avanzano la rivendicazione della creazione di uno stato sovrano: «Chiediamo semplicemente che sia fatto il primo passo verso un autogoverno regionale, del tipo atto a soddisfare le esigenze degli Inuit che costituiscono al momento la maggioranza della popolazione».

Dicono gli eschimesi di non voler più essere «soggetti coloniali», di voler gestire i propri affari «come fa la gente del Canada meridionale». Gli abitatori del Nord aggiungono: «Noi Inuit non abbiamo mai avuto dubbi circa il titolo di proprietà della terra. Ma solo di recente ci siamo resi conto che essa è in pericolo, e che dobbiamo istituire la proprietà formale e il controllo in base alle leggi riconosciute dal governo canadese. Siamo fermamente convinti, conclude Arvaluk, «di essere proprietari delle nostre terre in forza delle leggi canadesi estistenti, e desideriamo sottolineare questo punto».

L'ultimo censimento canadese, compiuto nel 1971, indicava la presenza di 17.000 eschimesi, o Inuit, sparsi nei territori di Nordovest, nel Quebec Artico, nel Labrador e nel Manitoba. Gli Inuit chiedono quindi il riconoscimento della proprietà delle loro tradizionali sedi nei territori di Nordovest.

Claude Henault

A Cortina il concorso di cinema sportivo

Bolzano, 29

Si svolgerà dall'8 al 13 marzo a Cortina d'Ampezzo la trentaduesima edizione del concorso internazionale di cinematografia sportiva: in una riunione del comitato organizzatore tenutasi a Roma il 13 febbraio sono stati esaminati i problemi organizzativi connessi con la importante manifestazione. Sono già 35 i film iscritti al concorso, mentre è stata annunciata la iscrizione di altri 22. Saranno presenti opere di autori italiani, americani, russi, tedeschi, belgi, australiani, francesi e olandesi. La giuria sarà presieduta da Bruno Benek, e comprenderà tra gli altri Eugenio Monti. Nell'ambito del concorso internazionale si terrà una tavola rotonda sul tema «esperienze inetrnazionali di politica sportiva per i giovani». (Italia)

Primavera su Washington



Telefoto Upi

Washington — Il più caldo febbraio registrato da più di cent'anni a questa parte ha fatto fiorire prematuramente i ciliegi sulla collina del Campidoglio nella capitale americana

SUL SOLCO DEI VICHINGHI CHE DIVORAVANO CARNE CRUDA

Metti una sera a cena con un filetto di squalo

Gli islandesi di oggi non disdegnano gli antichi riti di mille anni fa nel segno del «cibo mangiato nel mese dei pagani» - Un'orgia pittoresca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reykjavik, febbraio

Mille anni fa i vichinghi divoravano carne cruda, servita su un'asse di legno sulla punta del coltello. Oggi gli islandesi, che parlano ancora il norvegese antico, la lingua dei loro antenati, mangiano talvolta la carne cruda, servita su un tavolo rustico simile a quelli di un tempo; però usano la forchetta.

Una tipica «orgia di carne cruda» in un elegante ristorante in cui non mancano i tappeti felpati, l'arredamento lussuoso, i camerieri in livrea e un appropriato sottofondo musicale, rappresenta una rara esperienza culinaria.

E' meglio partecipare all'«orgia» in compagnia di un amico islandese capace di descrivervi i vari bocconi ammucchiati sul tavolo intorno a una testa di pecora dall'aspetto sinistro. Egli vi potrà suggerire una delle più squisite specialità della cucina islandese, i testicoli di montone crudo.

I moderni vichinghi i mangiano solo per la loro squisitezza, ma i loro antenati li divoravano per ragioni magiche, come in un rito, in riconoscimento della potenza sessuale dell'animale. I testicoli vengono serviti elegantemente tagliati in belle fette rotonde e sono immersi nell'aceto per renderli più teneri. Il piatto viene accompagnato dal «brennivin», un liquore nazionale molto forte che sa di anice.

Un altro piatto favorito dagli islandesi è il filetto di squalo, naturalmente crudo e duro come una suola di scarpe. Mentre voi state lottando freneticamente per tagliarlo a pezzi, il vostro anfitrione vi dirà con tono cospiratorio: «Questa razza di squali è lunga sei metri. Prima di poterlo mangiare, il pescecane viene seppellito tutto intero per tre mesi sulla spiaggia, per permettere agli acidi velenosi di evaporare. Ma ora non c'è alcun pericolo, non preoccuparti».

Sulla tavola fanno bella mostra di sé anche alcuni pezzi di grasso di balena crudo stagionato nell'aceto, il cui sapore assomiglia a quello di un leccalecca un po' troppo oleoso. A questo punto, dopo aver messo da parte la testa di pecora (o quello che ne è rimasto, una chiostra di piccoli denti seghettati), il vostro anfitrione vi spiegherà che questo è il «mese dei pagani», in cui gli islandesi partecipano a gare organizzate per premiare chi riesce trangugiare più carne cruda degli altri.

I contendenti si abbuffano fino all'inverosimile, compiendo prodigi di ghiottoneria tali che i loro antenati sarebbero senza dubbio andati fieri dei loro discendenti. La cucina islandese è molto ricca e include piatti come il montone crudo affumicato e le salsicce di fegato. Il piatto più caro è il merluzzo secco, che costa quasi 2.000 lire al chilo, ma è ricco di proteine, è disidratato e si mantiene per lunghissimo tempo senza andare a male. Il merluzzo è un pesce di importanza vitale per l'economia islandese, tanto che per preservare i banchi di merluzzo al largo della costa è in corso da qualche mese la terza «guerra del merluzzo» della storia dell'isola contro i pescherecci britannici e le navi da guerra che li proteggono.

I pasti devono essere innaffiati con generose dosi di «brennivin», altrimenti le specialità locali proprio non vanno giù. Alla fine del banchetto di solito viene servito il caffè fatto con acqua bollente dei «geyser», di origine vulcanica, che sa di zolfo.

Nell'antica lingua norvegese dell'isola i banchetti di carne cruda vengono chiamati «thorra matur», che significa pressapoco «cibo mangiato nel mese dei pagani».

Uli Schmetzer

APERTA A TREVISO la fiera del fumetto

Treviso, 29

Si è aperta ieri a Treviso la fiera del fumetto italiano, denominata «Treviso Comics 1», che è ospitata nel salone della Borsa merci. La manifestazione è l'unica del suo genere nelle Tre Venezie e si tiene con il patrocinio dell'Associazione della stampa trevigiana in collaborazione con l'Associazione nazionale amici del fumetto, dell'Ente provinciale per il turismo e della Camera di commercio.

«Treviso Comics 1» è in grado di offrire una completa panoramica di quanto oggi viene prodotto in Italia nel settore. A Treviso sono presenti tutti i più importanti editori italiani di fumetti: Milano Libri, Garzanti, Mondadori, Dardo, Daim Press, Lancio Story, Editrice Corno. Di particolare interesse la presenza a Treviso dei maggiori disegnatori italiani. I nomi sono quelli di Jacovitti, che ha anche disegnato il manifesto della rassegna, Altan, Siò, Giovannini, Battaglia, Toppi, De Luca, Buzzelli, Paiva, Calligaro, Ongaro. Nell'ambiente di «Treviso Comics 1» sono previste conferenze ed incontri con la partecipazione di giornalisti e di esperti in fumettologia. (Italia)

Ultima rappresentazione all'«Old Vic»

Londra, 29

Il celebre teatro shakespeariano dell'«Old Vic» di Londra ha dato ieri sera l'ultima rappresentazione nella sede che occupava dal 1914. A partire dal 15 marzo l'«Old Vic» sarà trasferito nel nuovo complesso che ospiterà il «National Theatre» a Sud del Tamigi.

Questo nuovo centro artistico della capitale inglese comprenderà tre sale per spettacoli teatrali, un ristorante, otto bar ed un'autorimessa sotterranea. (Ansa)

SEQUESTRATO A FIRENZE «La fine dell'innocenza»

Firenze, 29

Al termine dell'ultimo spettacolo, poco dopo mezzanotte, la polizia ha sequestrato in un cinema fiorentino il film «La fine dell'innocenza», diretto da Massimo Dallamano, ed interpretato da Annie Belle, Ines Pellegrini ed Al Cliver, che veniva proiettato in prima visione, vietato ai minori di 18 anni.

DODICIMILA STRANIERI NELLA CAPITALE BRASILIANA

Pronto a scatenarsi il carnevale di Rio

Trentamila uomini della polizia messi in stato di allarme per far rispettare le misure predisposte dalle autorità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 29

Si è aperto ieri il favoloso carnevale di Rio, gli alberghi di lusso sono al completo, dodicimila stranieri sono giunti o stanno per arrivare nella metropoli brasiliana per le feste, le sfilate, le danze. E le forze di sicurezza sono mobilitate nella grande città, come in altri centri del paese, per far fronte ad ogni evenienza e impedire che la sfrenata allegria trascenda in drammatici incidenti. La polizia civile e militare, i vigili del fuoco, gli addetti alla sorveglianza dei minorenni saranno di servizio per tre giorni nell'intero Stato. Nella sola Rio la polizia militare ha messo sul piede di allerta 30 mila uomini.

Le autorità hanno predisposto una serie di rigorose misure. I balli pubblici non potranno protrarsi oltre le 4 del mattino, le feste sulla pubblica via saranno attentamente controllate, e in caso d'intemperanze, risse o altri incidenti, saranno immediatamente troncate dalla polizia. E' stato inoltre rammentato al pubblico il divieto dei costumi tali da «offendere la pubblica modestia», o che imitino abiti religiosi o comprendano capi di abbigliamento militare attualmente in uso nelle forze armate brasiliane.

Sono proibite le bombette puzzolenti, i razzi ad aria compressa e i coriandoli di plastica. Non è consentito intonare l'inno nazionale brasiliano e quelli di paesi esteri. Non si potranno vendere bevande in recipienti di vetro. E non è lecito servire bevande alcoliche ai minori.

Nel quadro di tutte queste disposizioni di legge il carnevale di Rio del 1976 sarà, si dice nella città, all'altezza delle migliori tradizioni, con uno scintillio di colori, una girandola di costumi fantasiosi, una marea di musiche, un turbine di danze; tutti gli elementi che hanno fatto del «Carnaval» il più famoso del mondo.

L'inizio non è ufficiale, le celebrazioni hanno ufficialmente principio domenica, con la sfilata lungo l'Avenida Presidente Vargas, nel cuore della città, delle «scuole» di samba che per mesi e mesi si sono meticolosamente preparate al grande avvenimento. La sfilata durerà tutta la notte. Il municipio ha speso l'equivalente di due miliardi e mezzo di lire per la costruzione delle tribune di acciaio, capaci di 81 mila spettatori.

Poi i festeggiamenti, le danze, i canti si susseguiranno a getto continuo, con il gran finale di martedì sera. Il programma dell'inizio non ufficiale comprende un corteo di 400 musicisti, una serie di parate lungo le vie e un lussuoso ballo in costume all'Hotel Nacional.

Dad Pedersen

Prossima conclusione delle celebrazioni michelangiolesche

Arezzo, 29

Le celebrazioni del quinto centenario della nascita di Michelangelo, aperte il 6 marzo 1975 a Caprese, hanno trovato nel corso dell'anno momenti particolarmente importanti e solenni in manifestazioni di alto livello culturale che hanno ricordato la lunga vicenda umana ed artistica del Buonarroti. Ora si avvicina la data della chiusura del centenario che, — come informa un comunicato dell'EPT di Arezzo — avverrà i prossimi 6 e 7 marzo alla presenza del presidente del Senato, prof. Giovanni Spagnolli. Il programma prevede, per il giorno 6 a Caprese Michelangelo, una giornata filatelica e numismatica con annullo postale speciale figurato e la visita alla mostra didattica «Michelangelo scultore» (allestita presso Chiesa Inferiore della basilica di S. Francesco ad Arezzo), seguita da una conferenza del prof. Cesare Brandi nella sala convegni della Camera di commercio. La cerimonia solenne della chiusura dell'anno michelangiolesco avrà luogo, però, domenica 7 marzo a Caprese, nella sala maggiore del castello. Dopo il saluto del sindaco aretino, Alberto Chiari, commenterà le «lettere» di Michelangelo, raccolte da Enzo Noè Girardi e edito dall'EPT di Arezzo. Quindi avrà luogo la presentazione da parte di Armando Nocentini, di «Michelangelo Buonarroti», pubblicazione illustrata da Mark D'Autry, e la lettura del verbale della giuria del concorso giornalistico «Caprese Michelangelo e l'alta valle del Tevere» con la consegna del premio al vincitore.

Festeggiati «anziani» della Guida Monaci

Roma, 29

Con una riunione conviviale in un noto locale dell'Eur il consiglio d'amministrazione della «Guida Monaci» ha festeggiato i dipendenti più anziani, primo fra tutti il rag. Manlio Catena al quale il presidente, signora Carolina Ossella, ha consegnato un'artistica pergamena ed una medaglia d'oro a ricordo dei suoi trent'anni di ininterrotta collaborazione.

Al saluto del presidente ha fatto seguito quello del consigliere delegato dott. Alberto Zapponini cui si sono associati con parole di simpatia il consigliere di Stato prof. Giuseppe Padellaro ed il consigliere anziano avv. Clemente Bonacina.

DA MARTEDI' ALLA FONDAZIONE CINI

Insieme a Venezia giovani d'Europa

Venezia, 29

L'accresciuta partecipazione italiana alle iniziative in favore della gioventù che il Consiglio d'Europa realizza attraverso il Centro e il Fondo europeo della gioventù sarà il tema di un convegno promosso dalla Regione del Veneto, che si svolgerà a Venezia il prossimo 2 marzo presso la fondazione «Cini». Parteciperanno all'incontro, al quale sono stati invitati i rappresentanti di tutte le regioni italiane, il direttore del Centro, Ragnar Sem, il direttore esecutivo del Fondo, Ernst Piehl. I lavori saranno presieduti dall'assessore regionale ai problemi della gioventù Gilberto Battistella.

L'incontro veneziano offre l'occasione di conoscere meglio l'attività e le possibilità delle strutture europee direttamente impegnate nel mondo giovanile.

Il Centro europeo della gioventù è uno strumento per la partecipazione delle associazioni giovanili al discorso europeista e comunitario. Le sue finalità sono infatti quelle di fornire un completamento alla formazione dei dirigenti giovanili nella prospettiva europea, di costituire un luogo d'incontro per lo scambio d'opinioni sui temi comunitari, e di assicurare la presenza e la partecipazione giovanile nella soluzione dei problemi.

La nascita e l'attività del Fondo sono invece più complesse. La proposta di costituzione venne accolta a Bruxelles nel 1965, in occasione di un incontro fra uomini politici ed esperti dei problemi educativi. La realizzazione del progetto fu affidata alla CEE, che in effetti avviò un'azione preliminare in questo senso. Il Consiglio d'Europa realizzò l'iniziativa nel 1973. Il Fondo europeo per la gioventù ha lo scopo di promuovere la cooperazione fra i giovani d'Europa e di tutto il mondo, favorendo la reciproca conoscenza e comprensione secondo i principi della libertà e del pieno rispetto della persona. La presenza all'incontro di martedì di numerosi rappresentanti regionali che curano i problemi della gioventù, o le attività che su essi incidono maggiormente — come l'assistenza sociale e scolastica, la formazione professionale e lo sport — è un primo passo concreto verso un migliore coordinamento delle iniziative che vengono portate avanti dal governo, dalle regioni e dagli enti locali, coordinamento che deve tener conto dell'esperienza e del contributo assicurati dalle organizzazioni europee. (Italia)

RINCHIUSA IN UNO «ZOO-SAFARI»

L'elefantessa omicida sarà «psicanalizzata»

Fasano, 29

Mowgli, l'elefantessa indiana di 16 anni che dal luglio dell'anno scorso ha ucciso due inservienti del circo di Moira Orfei ed è ora rinchiusa in un apposito recinto dello «zoo - safari» di Fasano, sarà psicanalizzata».

Luciano Foti, direttore dello «zoo-safari» — un particolare giardino zoologico ricavato nell'uliveto di un'antica masseria nel quale gli animali vivono allo stato semilibero, e che può essere visitato in automobile — ha, infatti, cominciato uno studio delle motivazioni che possono aver spinto l'animale ad uccidere con fredda determinazione.

In entrambi gli episodi, infatti, Mowgli ha spinto a terra con la proboscide gli stallieri e li ha tenuti sotto la zampa anteriore destra finché non li ha sentiti privi di vita. In entrambi i casi è sembrata non accorgersi neppure degli sforzi, anche violenti, che il domatore faceva nel tentativo di salvare le vittime e ha partecipato dopo pochi minuti al suo «numero» in pista con calma e docilità maggiori del solito.

Foti, seguendo la teoria di Freud, si è documentato dapprima sull'infanzia dell'elefantessa. Ha così saputo che è nata a Ceylon e che, giunta in Europa, è stata addestrata a Walkenburg (Olanda), in una nota scuola per animali da circo.

«Giunta in Italia nel 1963 "scritturata" da Orlando Orfei — riferisce il direttore dello "zoo-safari" — Mowgli si dimostra vivace, intelligente e particolarmente sensibile. Viene protetta e coccolata dalle altre tre elefantesse che lavorano con lei e che la attorniano premurose quando la sentono in difficoltà.

«Nel 1965 — prosegue Foti — accade forse il primo trauma per Mowgli. Quando è sempre più nota per la sua intelligenza e la capacità non comune di apprendere gli esercizi, ma diventa sempre più intollerante, il gruppo si scioglie: le due elefantesse più equilibrate partono per il Brasile, la terza va a lavorare da sola in un piccolo circo e Mowgli viene acquistata da Moira Orfei. Da allora di lei si occuperanno Walter Nones, marito di Moira, e suo fratello Giuseppe, entrambi capaci e appassionati domatori.

«Partecipa a numerosi film — racconta Luciano Foti — e diventa la pupilla di Moira Orfei. Ma al rientro da una tournée all'estero, alla quale aveva partecipato come capogruppo, si azzuffa in pista con la più anziana Wyschi, che era rimasta in Italia. Moira viene coinvolta involontariamente nella mischia tra i due elefanti e ne esce con alcune costole incrinate».

Il 22 luglio 1975 accade il primo «incidente»: ne rimane vittima a Varazze (Savona) Ferruccio Mazo, il quale sembra trattasse gli animali con brutalità. Ma la motivazione non giustificherebbe l'omicidio dell'egiziano Kamel Ibrahim Shafik, schiacciato il 15 gennaio scorso a Pisa, «verso il quale — dice Foti — l'animale pare non avesse alcuna ragione di astio.

«Ne studieremo ora il comportamento — afferma il direttore dello "zoo-safari" — per stabilire possibilmente se si è trattato di un raptus occasionale, sia pure recidivo, oppure se è intervenuto qualche cambiamento irreversibile di carattere, che non ne permetta il reinserimento di gruppo. In agosto arriveranno a Fasano i primi domatori di Mowgli, André e Inge Beilifusa, con i quali, speriamo, sarà più facile risalire indietro nel tempo». (Ansa)

DESIO: IN LIBERTA' i portalettere

Desio, 29

Stasera il pretore di Desio ha concesso la libertà provvisoria agli undici portalettere arrestati per distruzione di corrispondenza, che sono stati scarcerati. La decisione del magistrato è giunta alcune ore dopo la conclusione degli interrogatori. (Ansa)

Marijuana nel pallone

Città del Messico, 29

Un sagace carceriere, insospettito dalla frequenza con la quale i detenuti calciavano il pallone fuori dalle mura del carcere quando giocavano al calcio, ha scoperto un ingegnoso sistema per far entrare stupefacenti nella prigione.

Stando a quanto si è appreso, durante le ore libere, un gruppo di detenuti delle carceri di Città del Messico dimostrava un'insolita passione per giocare male e, in varie occasioni, invece di lanciare il pallone in porta, lo lanciavano con molta violenza contro il muro che separava la prigione dalla strada.

I sospetti sono aumentati quando si è appurato che, in altre occasioni, i detenuti dimostravano una certa fretta per far ritorno alle loro celle. E' stato così che i carcerieri si sono presi il disturbo di andare in cerca di una di quelle palle e di farvi un controllo: dentro vi hanno trovato circa 150 grammi di marijuana.

IN ARRIVO PER LE CELEBRAZIONI DELL'INDIPENDENZA DEGLI S.U.

VERRANNO I MARZIANI E PORTERANNO AMORE

Questa la suggestiva tesi di una veggente che dice di essere da anni in contatto con il «pianeta rosso» - Ha avvertito Ford e Kissinger, ma non hanno risposto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 29

Se Irmgard Lincoln ha «visto» giusto, i marziani sono in arrivo, giusto in tempo per le celebrazioni del bicentenario dell'indipendenza americana.

«Li avremo da noi il 4 luglio, sicuramente», ha detto la signora Lincoln riferendosi al giorno in cui si celebra la festa dell'indipendenza. La veggente dice che da anni è in contatto telepatico coi nostri vicini del «Pianeta rosso».

Ieri, in una conferenza stampa, la Lincoln ha mostrato alcune fotografie a colori che dice di aver scattato recentemente sulla scalinata del Campidoglio a Washington. In alcune di esse si vede qualcosa nel cielo, un qualcosa che per la signora Lincoln è una nave spaziale, la maniera scelta dai marziani per darle la prova di cui aveva bisogno per dimostrare la sua serietà.

Irmgard Lincoln ha detto di aver cercato di avvertire il Presidente Ford ma senza riuscirvi. Ha scritto a vari altri funzionari, tra cui il segretario di stato Kissinger, ma senza avere risposta.

Presidente della «Accademia cosmica», la cui sede è una stanza nell'edificio dell'associazione stampa, la donna gira spesso a tenere conferenze sulle relazioni fra Terra e Universo, e sostiene che la sua missione centrale è di preparare l'umanità alla visita marziana, che sarà ovviamente pacifica.

La cinquantenne signora, che sostiene fra l'altro di essere la reincarnazione di un'altra persona morta nel 1832, parla con forte accento tedesco. E' venuta, dice, in USA nel 1964.

Circa l'arrivo dei marziani, la Lincoln afferma che avverrà con una flotta di navi cosmiche entro le prossime settimane, e comunque non oltre il 4 luglio. Per il viaggio Marte-Terra, i visitatori impiegheranno appena mezz'ora, il che, secondo la signora Lincoln, non sorprende, dato che le navi spaziali marziane sono molto più veloci di quelle terrestri, avvalendosi per la loro propulsione di energia elettromagnetica.

Quanto alle modalità dello «storico» contatto, la Lincoln assicura che a tutto penseranno i marziani: «Si metteranno in contatto con noi e ci inviteranno sulle navi spaziali. Noi vedremo loro e loro noi».

La gente del «Pianeta rosso» verrà sulla terra, dice sempre la signora Lincoln, per aiutare gli uomini «a realizzare la fratellanza e l'amore». Tra loro e gli uomini vi sono peraltro legami di natura storica se si tiene conto del fatto, garantito dalla signora Lincoln, che il presidente del pianeta è addirittura John Hanson, che fu il primo presidente degli Stati Uniti.

Irmgard Lincoln precisa di non essere mai stata a bordo di navi spaziali provenienti da altri pianeti, ma di aver avuto frequenti, anzi costanti, contatti per via telepatica.

Circa il motivo per cui i marziani hanno scelto di venire sulla Terra proprio in occasione del bicentenario americano, la Lincoln spiega che la ragione va cercata nel fatto che «un gruppo di maestri cosmici si riunirono 200 anni fa per creare questo paese».

«Gli Stati Uniti — ha concluso la signora Lincoln — vennero creati dai grandi maestri dell'Universo. I marziani verranno come amici, verranno con grande dignità».

Harry Rosenthal

TERREMOTATI ASCOLANI come i bimbi del Belice

Ascoli Piceno, 29

Sulle orme dei bambini del Belice anche i terremotati di Ascoli Piceno, quelli cioè che a quattro anni dal sisma sono ancora alloggiati in ricoveri di fortuna a San Benedetto del Tronto, Porto d'Ascoli e Villa Sant'Antonio, si recheranno a Roma per avere incontri con Paolo VI, il Presidente della Repubblica e i parlamentari che in questi giorni stanno esaminando la legge per il rifinanziamento delle provvidenze per il terremoto.

A Roma non andranno solo i bambini, ma intere famiglie. «Non vogliamo — hanno dichiarato — che anche ad Ascoli accada come ad Avezzano, dove a 60 anni di distanza non sono ancora state smantellate le baracche o come in Sicilia». Intanto l'amministrazione provinciale ha annunciato per il 12 marzo l'organizzazione di un convegno sul problema. (Italia)

FUGA RADIOATTIVA a Fiumicino

Roma, 29

Emergenza questa sera all'aeroporto di Fiumicino per la presenza di radioattività rilevata nell'interno di un hangar merci dell'Alitalia. La radioattività — secondo gli accertamenti dei tecnici dei vigili del fuoco — sarebbe dovuta alla rottura di un contenitore giunto in mattinata al «Leonardo da Vinci».

In un primo tempo si era creduto che il pericolo dipendesse dalla rottura di un contenitore della società «Sorin», che, insieme con altri — contenenti materiale ritenuto radioattivo — stava per essere imbarcato su un aereo diretto a Francoforte. Mentre polizia e carabinieri bloccavano la zona, i tecnici hano misurato l'intensità delle radiazioni, accorgendosi che non provenivano dal contenitore rotto, ma dalla zona circostante.

I rilevamenti hanno portato i tecnici a un hangar, dove erano depositati colli contenenti iodio 131. La radioattività aveva valori compresi tra i cinque e i dieci «millireontgen». L'ipotesi è che si sia rotto un contenitore tra quelli giacenti nel deposito,

Novità in libreria

NARRATIVA

Cialente F. — *Interno con figure* — 198 pp., Lit. 1500 (Racconti dell'autrice di «Cortile a Cleopatra»).

Fiore A. — *Domanda di prestigio* — 206 pp., Lit. 4900 (Un nuovo romanzo di Angelo Fiore dopo cinque anni di silenzio).

Montefoschi G. — *Il museo africano* — 160 pp., Lit. 3500 (Come si fa ad allungare la vita e dunque ritardare la morte?).

Trevor E. — *Mare forza 10* — 296 pp., Lit. 1000 (SOS nell'Adriatico).

POESIA

Poliziano A. — *Poesie italiane* — 242 pp., Ill., Lit. 1600 (Con note di Saverio Orlando).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Barcella F. — *L'antike in Hegel e altri scritti marxisti* — 348 pp., Lit. 4500 (Raccolta di scritti filosofici e politici, in parte inediti: una ricerca originale).

Chatelet F. — *Storia della filosofia* — 240 pp., Lit. 3000 (La filosofia e la storia 1780-1880).

Manacorda A. M. — *Per la riforma della scuola secondaria* — 136 pp., Lit. 1000 (La ricerca dei comunisti per una soluzione razionale e unitaria della crisi della scuola).

Berlinguer G. — *Sesso e società* — 356 pp., Lit. 1500 (Un seminario di studi su «Educazione sessuale», a cura del PCI).

PSICOLOGIA

Duplessis Y. — *La percezione parapsicologica dei colori* — 148 pp., Lit. 3200 (L'apparizione di colori nel nostro spirito).

ANTICHITA'

Grant R. — *Gnosticismo e cristianesimo primitivo* — 232 pp., Lit. 5000 (L'origine del pensiero gnostico va ricercata nella crisi del pensiero apocalittico giudaico nei due primi secoli dell'era cristiana).

ARTE

Francastel P. — *Studi di sociologia dell'arte* — 254 pp., Lit. 2500 (Lo spazio figurativo da Piero della Francesca a Picasso).

L'opera completa di Friedrich — 220 pp., Lit. 2500 («Classici dell'arte Rizzoli» n. 84).

Brunello F. — *De arte illuminandi* — 270 pp., Ill., Lit. 10.000 (...e altri trattati sulla tecnica della miniatura medievale).

STORIA - POLITICA

Zaccagnini B. — *Una proposta al Paese* — 106 pp., Lit. 1500 (Come la Democrazia cristiana intende risolvere i problemi del Paese).

Zanone V. — *Potere statale e riforma regionale* — 410 pp., Ill., Lit. 6000 (Ricerca sullo stato di attuazione dell'ordinamento regionale).

Lefebvre G. — *Riflessioni sulla storia* — 270 pp., Lit. 3500 (Raccolta di saggi del grande storico della rivoluzione francese, curati da A. Saboul).

SCIENZE

Fantini B. — *L'evoluzionismo* — 280 pp., Lit. 2000 (Uno strumento per una ricerca interdisciplinare).

DIRITTO

Castellino O. — *Il labirinto delle pensioni* — 190 pp., Ill., Lit. 3000 (Pensioni di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti).

ECONOMIA

Nicola C. P. — *Lezioni di dinamica economica* — 290 pp., Ill., Lit. 8000 (Teoria multisettoriale della crescita regolare).

Tramames R. — *Progetto per il futuro della Spagna* — 156 pp., Lit. 1000 (Un vero intervento politico di uno studioso dell'economia spagnolo).

MUSICA

Bagatella A. — *Regole per la costruzione dei violini, viole, violoncelli e violoni* — 32 pp., Ill., Lit. 1600 (Ristampa dell'edizione ottocentesca di Padova).

Saldarelli A. — *Brevi cenni sugli strumenti ad arco* — 240 pp., Lit. 3000 (Storia concisa dei nostri strumenti ad arco).

Lanaro L. — *La liuteria classica e il liutaio moderno* — 232 pp., Ill., Lit. 19.000 (Notizie di carattere storico e dettagli tecnico-costruttivi).

Malusi L. — *Il violoncello* — 204 pp., Ill., Lit. 5000 (Manuale storico con dettagli tecnico-costruttivi).

Radole G. — *L'arte organaria a Trieste* — 280 pp., Lit. 4500 (Storia degli organi di tutte le chiese di Trieste di ogni confessione con notizie d'archivio mai pubblicate fino ad ora. Con un'appendice sulle manifestazioni concertistiche dalle origini a oggi).

CINEMA

Gabree J. — *Gangsters* — 166 pp., Ill., Lit. 1700 (Da «Piccolo Cesare» a «Il padrino»: storia illustrata del cinema).

FUMETTI

Monk J. — *Buck Ryan* — 140 pp., Ill., Lit. 5500 (Un poliziotto in un fumetto d'eccezione).

VARIA

Battaglia R. — *Ultime lettere al direttore* — 154 pp., Lit. 2500 (Le confessioni paradossali, grottesche e assurde di un'Italia minore).

Racanelli F. — *Il dolore e la sua medicina* — 214 pp., Lit. 2700 (I consigli di un celebre guaritore medico).

Piccolo lessico universale — 370 pp., Lit. 3500 (Una minienciclopedia per lo studente della scuola media).

AA. VV. — *Montagne nostre* — 424 pp., Ill., Lit. 15.000 (Una serie di studi di notevole ampiezza sulle Alpi cuneesi).

Poliakov L. — *Il mito ariano* — 378 pp., Lit. 6000 (Storia di un'antropologia negativa).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SCONTATA MAGGIORANZA DEL «CARTELLO» DELLE SINISTRE NELL'ESITO DEL CONGRESSO

La DC regionale porterà a Roma dodici voti (su 17) per Zaccagnini

Quattro saranno i delegati «centristi» capeggiati da Mizzau e che si ispirano a Forlani
Soltanto triestini gli «andreottiani» (un delegato) - 34 gli interventi nel dibattito

Scontato esito del congresso regionale della DC, in vista di quello nazionale che si terrà a Roma a fine marzo: dodici dei diciassette delegati del Friuli-Venezia Giulia sosterranno l'attuale segretario nazionale Benigno Zaccagnini. Essi hanno raccolto, al termine delle votazioni di ieri sera, il 73,98 per cento delle preferenze. I dodici delegati sono: il segretario regionale Giuseppe Tonutti, che a Roma porterà 3200 voti, Michele Agrusti, Silvano Antonini, Alessandro Beltrame, Gianfranco Bettio, Gianfranco Cattarossi, Roberto Dominici, Danilo Galluzzo, Bruno Longo, Giovanni Mattei, Cesare Pellegrini ed Angelo Spagnol, che portano ciascuno 2500 voti.

La seconda lista, quella centrista, che si ispira alla linea di Forlani, capeggiata da Alfeo Mizzau, ha raccolto il 24,09 per cento delle preferenze: oltre a Mizzau, andranno a Roma Ugo Orlando, Mario Pecorari e Renzo Croatto, tutti con 2500 voti. Infine la lista denominata «Impegno unitario per il rinnovamento del partito» e composta da esponenti triestini che si richiamano ad Andreotti ha ottenuto l'1,93 per cento dei voti e sarà rappresentata solamente da Elvino Perini, il quale porterà a Roma ottocento voti.

Il presidente della Giunta Regionale avv. Comelli, verso le 18 di ieri a Cervignano, ha avuto il compito, piuttosto ingrato considerata la stanchezza che aveva preso il sopravvento su gran parte dei delegati al congresso regionale della DC, impegnati da oltre dieci ore in un serrato dibattito, di chiudere con il suo dettagliato intervento il fiume di parole corso a sostegno delle tre tesi congressuali.

L'avv. Comelli in particolare ha colto l'occasione per affermare: «Al PSDI e al PRI da parte nostra va l'apprezzamento più vivo per l'alto senso di responsabilità dimostrato nella soluzione della crisi e per il grande impegno che lega questi due partiti, non certo in posizione subalterna a noi, nell'attuazione di impegni programmatici che i prossimi mesi dimostreranno essere fortemente impegnativi e di grande prospettiva». Oltre a Comelli, hanno preso la parola ben 33 tra delegati ed invitati di cui è difficile, nonché riferire i contenuti dei discorsi, anche farne solo l'elencazione. Comunque tra gli interventi più interessanti va senza dubbio citato quello del Ministro del lavoro, senatore Mario Toros, sia per i contenuti che per il taglio politico del discorso, inteso soprattutto a mettere in evidenza la necessità che la DC al prossimo congresso nazionale sappia scegliere una linea chiara e precisa, senza la quale sarebbe irrimediabilmente destinata a proseguire sulla strada del declino. Per Toros la linea è quella di Zaccagnini.

Siamo — ha detto — alla vigilia di una scadenza storica, per cui è necessario riflettere sull'importanza del prossimo appuntamento: o ne esce una DC rinnovata e all'altezza di fronteggiare i tempi nuovi, oppure la situazione, tenendo soprattutto conto delle ormai vicine elezioni politiche, diventa tragica. Rilevante, anche per l'originalità del concetto, la motivazione che Toros ha dato del fallimento del centrosinistra, voluto a suo tempo proprio dalle componenti di sinistra della DC ma gestito di fatto — ha soggiunto — da quelle «parti frenanti che avevano individuato nella nuova formula una comoda copertura ideologica e politica ai propri appetiti di potere».

Quanto ai rapporti con il partito socialista il ministro Toros ha auspicato un recupero del PSI anche a livello governativo, mentre per quanto concerne i rapporti con i comunisti ha detto che deve essere assolutamente evitata una spaccatura nel paese prendendo atto che il PCI è una realtà politica» che non si può né ignorare né schivare».

Numerosi contributi sono stati portati nel dibattito da sindacalisti, rappresentanti di organizzazioni e movimenti di ispirazione cattolica e democristiana. Il dibattito è stato interessante anche se troppo lungo e non ha registrato alcun momento di tensione.

L'on. Barbina, ad esempio, ha detto che la Democrazia cristiana per rinnovarsi deve «abbandonare i personalismi, i miseri giochi di corrente, le critiche sterili e realizzare uno stato democratico con l'apporto di uomini nuovi che si raffigurino a quelli del popolarismo e del periodo resistenziale, uomini, intransigenti, austeri, severi con se stessi, devoti al pubblico bene, umili e forti insieme»: solo così ha detto Barbina si potrà evitare il declino della DC che forse per l'Italia potrebbe rappresentare il declino della democrazia. Barbina ha in particolare detto che «allontanandosi da questa carica di entusiasmo che ha animato gli uomini della Resistenza, la DC ha gradatamente perduto terreno lasciando largo spazio ad altre forze, permettendo loro di monopolizzare i valori ed i meriti della lotta di liberazione. Siamo purtroppo arrivati al punto — ha esclamato — che nelle celebrazioni della Resistenza organizzate da sindaci democristiani non sono stati neppure invitati i partigiani che non usano i fazzoletti rossi».

Per quanto riguarda l'elaborazione delle tre liste attorno alle quali si è incentrata la competizione congressuale, la prima, ossia quella «andreottiana», composta esclusivamente da delegati triestini, è la più chiara da interpretare in quanto rappresenta un settore politico della DC ben preciso e a sé stante; quella invece centrista e capeggiata da Alfeo Mizzau rappresenta in un certo senso la sintesi dei consensi che la «cen- dunque quanti si sono ricono- tralità» ha registrato alla fine della fase precongressuale, nella quale si era presentata con sfumature diverse: al congresso sciuti in questa ottica — ispirata alle posizione di Forlani — l'hanno appoggiata contrapponendosi alla lista formata dal raggruppamento moroteo delle componenti di sinistra; queste ultime, sono bensì presenti in forma unitaria, in quanto si riconduce alle proposte del segretario nazionale Zaccagnini, ma recependo i vari aspetti che la sinistra d.c. presenta nella nostra regione, conciliati al congresso da un dosaggio di corrente più che da precise esigenze «geografiche»; non c'è stato quindi il problema di rappresentare più democristiani udinesi e meno triestini o viceversa, quanto l'intento di adeguarsi al «rinnovamento», con nomi nuovi e dando la possibilità ai «morotei», ai «forzanovisti» e ai «basisti» di essere rappresentati proporzionalmente alle proprie consistenze. In particolare tra i dodici delegati di sinistra che andranno a Roma ci sono 5 morotei, 4 forzanovisti, 2 basisti e un indipendente di Pordenone; nel numero sono pure inclusi i rappresentanti del movimento giovanile.

FASCINO DEL WEST

Secondo premio, a Muggia, per una suggestiva rappresentazione del vecchio West

QUASI UN ADDIO ALL'INVERNO

Congedo di febbraio in clima primaverile

Propizio al Carnevale l'eccezionale bel tempo
Nel bilancio del mese c'è stata anche tanta pioggia

Febbraio si è congedato con un'autentica giornata di primavera, lasciando in tutti la speranza che anche all'inverno possa essere dato un definitivo addio. Un «week end», quest'ultimo, veramente eccezionale, che ha anche fatto registrare un record: sabato, infatti, la colonnina di mercurio ha raggiunto i 16 gradi, mentre ieri si è tenuta poco al di sotto. Migliore occasione non poteva dunque essere offerta a questo finale di Carnevale, che ha registrato in città, a Muggia e sull'altipiano un affollamento per le strade come poche altre volte era accaduto. La concomitanza del bel tempo e dei cortei mascherati ha così rallentato le fughe fuori provincia. L'esodo è stato piuttosto contenuto e per lo più limitato agli sciatori, attratti da una felice combinazione sole-neve in quasi tutte le località montane mete abituali delle gite domenicali.

Ieri febbraio (un mese di solito tanto temuto...) ha dunque chiuso in bellezza. Perché non bisogna dimenticare che le prime tre settimane sono state contraddistinte da una temperatura abbastanza fresca, se non proprio fredda, con valori anche al disotto di quelli normali: la media del mese è infatti di 5,4 gradi. La giornata più fredda si è avuta proprio all'inizio di febbraio, con un massimo di 3,6 e un minimo di 0,3 gradi; comunque è da notare che non si è mai scesi al disotto dello zero (naturalmente questi dati si riferiscono alla città e a quei determinati punti che di solito vengono interessati a queste rilevazioni). Zero gradi si è avuto il giorno 8, ma di solito in febbraio almeno in una giornata il termometro scende sotto lo zero. La temperatura più calda (prima di sabato, è logico) è stata registrata martedì scorso, con un massimo di 13,7 e un minimo di 7,8 gradi.

Il mese cui si è dato l'addio è stato invece caratterizzato da forti piogge: ben 100 millimetri, quando la media non supera i 60. Da rilevare che la prima metà di febbraio è stata contraddistinta da un rapido alternarsi di bora (del resto abbastanza moderata, non avendo mai superato i 75 chilometri orari) e di scirocco con pioggia. La bora, come accennato, non si è rilevata impetuosa, le sue raffiche non essendo state particolarmente violente, però ha avuto una frequenza abbastanza notevole: complessivamente si può calcolare che metà febbraio è stato interessato dal vento di Est-Nord-Est. Febbraio comunque si è rivelato uno dei pochi mesi in questi ultimi anni in cui la velocità del vento ha superato i valori normali: la media, nonostante la mancanza delle raffiche a cento e oltre chilometri l'ora, è stata abbondantemente superata.

Occorre sangue per salvare il prof. Combatti

L'APPELLO E' RIVOLTO, IN PARTICOLARE, AGLI SPORTIVI

Un accorato appello viene rivolto, in particolare agli sportivi: il delagato regionale del CONI, prof. Aldo Combatti, ricoverato in serie condizioni all'ospedale, ha bisogno urgente di sangue, mentre sta ora lottando in un letto della guardia chirurgica contro una grave forma di ulcera perforata.

Aldo Combatti è stato già sottoposto a ben dieci trasfusioni di sangue, e ne ha ancora bisogno. Da ciò il vivo, urgente appello che certamente troverà pronta rispondenza in tutti, e soprattutto negli sportivi in una manifestazione di solidarietà umana e di riconoscenza per l'appassionata opera che il prof. Combatti da anni prodiga per lo sport triestino.

Chi volesse rispondere a questo appello è pregato di rivolgersi al Centro immunotrasfusionale (ex Banca del sangue), via della Pietà 4 (tel. 795338), dalle 9 alle 12.

GRANDE CORNICE DI FOLLA E SPUMEGGIANTE ALLEGRIA NELLA SFILATA DEI CARRI

Muggia e Servola poli del Carnevale

Successo dell'allegoria sulle città marinare nel corso mascherato
Temi di quest'anno i personaggi della cronaca e dei vecchi film

(F. M.) *Favorito dall'atmosfera primaverile e con una cornice di folla senza precedenti, si è rinnovato ieri pomeriggio a Muggia il corso mascherato, con i carri allegorici, tradizionale rassegna del buonumore, organizzata dal Comune muggesano in collaborazione con quella Azienda di soggiorno e turismo.*

Aperta dal gruppo fuori-concorso dei «clowns» che hanno subito acceso, con arguzie, battute e motti spiritosi, il clima allegro e festoso della manifestazione, la parata delle «matade» è proseguita con le trovate e gli spunti spiritosissimi della più numerosa formazione in gara, quella della compagnia «Ongia», formata da ben 170 elementi che ha proposto in un'incalzante sequenza di personaggi notissimi, presentati in chiave satirica. Una speciale versione del «Pianeta delle scimmie» è stato quindi suggerito dal gruppo «Trottola», ispirato ai film di fantascienza, suscitando nuovo divertimento, rinnovatosi poi al passaggio del gruppo «Bulli e Pupe» che, in un vortice di allegria ha fatto rivivere una gustosa parodia del Moulin Rouge. «I più che cisti» da parte loro hanno voluto rappresentare, con buona aderenza, una gustosa festa in onore di Bacco, con baccanti, folletti e buontemponi che hanno fatto sbellicare dalle risa.

Singolare anche la sfilata delle «Bellezze Naturali», la compagnia che ha voluto proporre un brioso numero denominato «Signorine non guardate i marinai»: da Braccio di Ferro con l'inseparabile Olivia sino alle soluzioni comiche più impensate per una girandola di gags e battute spumeggianti. La «kermesse» è proseguita con una amena parodia sui personaggi delle zone glaciali con la felicissima «interpretazione» dei «Mandrioi». Fantasioso poi il rituffo nell'epopea del West presentato dalla compagnia «Lampo»: una sequenza di felici immagini sulla storia pionieristica dell'America: indiani, celebri pistoleri, famosi colonnelli in uno scenario ricreato con certosina pazienza e sorprendente aderenza. Applausi anche alla «Spasimo» simpaticissima per descrivere in forma animata e allegrissima, con calzanti scenografie in cartapesta e numeri coreografici adequati, le feste dell'anno.

Ha chiuso l'appuntamento con il buonumore la «Brivido», con il tema delle «quattro città marinale più una (Muggia)», ricco di motivi decorativi e di effetti burleschi e fantasiosi, come la torre di Pisa che pende perché sbilanciata dal peso di un pesce. Ultima città marinara naturalmente Muggia, con stendardo, barche pilotate a... pedale, costumi tipici e... tantissimi applausi.

Al termine della chiassosa sfilata degli oltre 1.300 partecipanti con ben nove mastodontici carri mascherati e sette brillanti complessi bandistici, la giuria ha conferito il primo premio alla compagnia «Brivido», risultata vincitrice con punti 450; con un solo punto di distacco al posto d'onore si è classificata la «Lampo» con il «flash-back» sulla Vecchia America; al terzo posto la compagnia «Ongia» con punti 429, quarta «La Trottola» con punti 411; seguono «Bellezze Naturali» con punti 396, «Bulli e pupe» con punti 393, «Spasimo» con punti 389, «Mandrioi» con punti 330 ed infine «I più che cisti» con punti 327.

Ancora festa anche a Servola dove il pomeriggio carnevalesco è stato aperto ieri con la sfilata della banda folcloristica «Refolo» che ha scelto come soggetto la difesa della natura. Api, libellule e una saltellante coccinella facevano da corona a margherite, rose e tulipani tutte intente a sbracciarsi nel distribuire caramelle, dolciumi e fiori. Seguiva un gruppo di «notabili» servolani in originali vestiti fine secolo e dalla neocostituita banda in uniforme rossonera; un carro allegorico raffigurante i prodotti agricoli servolani chiudeva il corteo che si ripeterà martedì 2, dopo le ore 15.

La compagnia «Brivido» ha vinto nel corso mascherato di Muggia, con i carri allegorici che rappresentavano «le quattro città marinare più una» (Muggia stessa). (Foto Sauli)

E' ANCORA DA IDENTIFICARE

Annegata una donna

Il corpo di una donna, dall'apparente età di 60 anni, è stato tratto dal mare ieri sera nello specchio d'acqua antistante il Molo Venezia. Una pattuglia della polizia stradale, che stava transitando lungo le Rive, ha visto una figura umana sparire improvvisamente dal molo. Gli agenti hanno immediatamente arrestato la macchina e sono accorsi; sono stati fatti intervenire anche la CRI e i vigili del fuoco. Purtroppo ogni soccorso è stato vano e la donna è deceduta durante il trasporto all'Ospedale maggiore. Gli agenti del commissariato Scalo marittimo hanno rinvenuto una borsetta della donna che però conteneva soltanto un pettine e due fazzoletti e nessun documento. La sventurata donna è di statura bassa e indossava un cappotto color marrone.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Albino — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 17.51; la luna si leva alle 6.31 e cala alle 16.40.

Ieri: temperatura massima 12,4; minima 6,7; pressione mb 1029 in aumento; umidità 74 per cento; temperatura del mare 8,2.

Maree — OGGI: alta alle 9.29 con cm 39 e alle 22.04 con cm 47 sopra il l. m.; bassa alle 3.45 con cm 33 e alle 15.42 con cm 51 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 10.01 con cm 37 e alle 22.28 con cm 46 sopra il l. m.; bassa alle 4.10 con cm 35 e alle 16.07 con cm 46 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Al S. Andrea, piazza Venezia 2; Godina - Patuna, campo S. Giacomo 1.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Nel pomeriggio di domani le farmacie rimarranno chiuse. Saranno aperte dalle 16 alle 19.30 le sei farmacie del turno settimanale (via Ginnastica 6, piazza Sant'Antonio 5, piazza Garibaldi 5, piazza Venezia 2, via Tor San Piero 2, campo San Giacomo 1, piazza Oberdan 2. Al mattino tutte le farmacie saranno aperte regolarmente.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via S. Cilino 36, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale XX Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, piazza V. Giotti 1, campo S. Giacomo 1, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via dell'Istria 7, piazza S. Giovanni 5, piazza Garibaldi 5, via Ginnastica 6.

DA OGGI OPERANTE UN'ALTRA SEZIONE DELL'ASILO

Si amplia in via Conti la nuova scuola materna

Una nuova sezione di scuola materna entra in funzione da questa mattina nel complesso di via Conti 1, soddisfacendo così le pressanti richieste che da tempo erano state avanzate dalle mamme di quel rione. La nuova sezione viene ad aggiungersi alle tre già funzionanti in quell'edificio, che pure ospita una sezione di scuola materna per bambini handicappati, gestita dalla Provincia e che precedentemente aveva sede presso l'istituto «Palutan». La sezione speciale cura l'inserimento dei bambini di tale istituto sulla base di un programma sperimentale, avviato dal Comune e dall'amministrazione provinciale in collaborazione con le educatrici della scuola stessa.

Sull'apertura della nuova sezione materna normale, nonché sul lavoro svolto in quella speciale e su altri problemi scolastici c'è stato l'altro giorno un incontro al quale hanno preso parte l'assessore comunale alla pubblica istruzione, Luciana Benni, e una delegazione della consulta rionale di Barriera Vecchia, guidata dal presidente Tullio Mayer e dal responsabile del settore scuola, Furio Ramani. Nel corso dell'incontro si è tra l'altro discusso dell'imminente trasferimento, temporaneo, di alcune classi della scuola elementare «Carniel» presso il semiconvitto «San Giusto», in via Conti, come richiesto dal direttore didattico, dott. Spiazzi, e dal consiglio di circolo. Tale temporaneo trasferimento si rende necessario per evitare ai bambini i disagi derivanti da alcuni lavori di restauro e ristrutturazione della scuola «Carniel», il cui inizio è previsto a giorni. Ai rappresentanti della consulta l'assessore ha pure confermato che, con il prossimo anno scolastico, l'istituto magistrale tornerà in via Corsi.

Cine vacanze UTAT - Linea C - Valtur

Questa sera alle ore 18.30 nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti con ingresso in via del Teatro, l'UTAT presenterà le vacanze e i viaggi 1976.

Nell'occasione verranno proiettati documentari turistici dei Villaggi VALTUR, della Linea C-Costa Armatori e sui viaggi organizzati dall'UTAT.

Gli inviti possono venire ritirati presso gli Uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

NELL'ALLOGGIO PREGNO DI GAS

SALVATI DALL'ASFISSIA ABBATTENDO LA PORTA

Sono migliorate ieri le condizioni dei coniugi Silvana e Fabio Moro, salvati l'altra notte in extremis dai sanitari della CRI, che li hanno raccolti svenuti nel loro appartamento di via dell'Istria 12. Marito e moglie, subito ricoverati all'ospedale maggiore, si sono ripresi già durante la notte e sono ormai fuori pericolo. Essi avevano acceso una stufetta a gas per riscaldare il bagno, mentre erano in funzione anche la cucina e lo scaldabagno, pure a gas. Gli apparecchi accesi hanno consumato l'ossigeno nell'appartamento (non era stata presa la precauzione di lasciare almeno leggermente aperta una finestra) per cui, a un certo momento, la donna è svenuta, cadendo nel piccolo bagno. L'uomo ha cercato di prestarle soccorso, ma anche a lui sono venute meno le forze, fortunatamente però riuscendo a raggiungere il telefono per chiedere l'intervento della CRI.

I sanitari, giunti sul posto, hanno invano scampanellato: nessuno rispondeva. L'infermiere Candelli ha guardato attraverso lo spioncino e così ha potuto notare due persone distese per terra, illuminate dalla luce del bagno. Senza perdere un minuto, l'infermiere ha dato alcune spallate alla porta, che ha ceduto ed i sanitari hanno potuto subito soccorrere i Moro, arieggiando anche l'ambiente.

Poco dopo è giunta una «Giulia» della Volante con il maresciallo Dal Pra, l'appuntato Ventura e la guardia Nadalutti per le indagini del caso.

Il medico di turno all'astanteria ha fatto ricoverare la signora nella divisione dermatologica con la prognosi di dieci giorni per ustioni di primo e secondo grado al dorso; mentre l'uomo è stato accolto nella divisione di medicina d'urgenza per contusioni al dorso e alla coscia destra. Guarirà in cinque giorni.

Terza settimana al processo Risiera

Al processo d'Assise per i crimini dell'«Einsatzkommando Reinhardt» alla Risiera di San Sabba si inizia, alle 9.30 di stamane, la terza settimana di istruttoria dibattimentale. Davanti alla Corte, presieduta dal dott. Domenico Maltlese e formata dal consigliere dott. Vincenzo D'Amato e da sei giudici non togati, P. M. dott. Claudio Coassin, cancelliere Vera Casanova, sfileranno altri testimoni, i quali porteranno il loro contributo alla ricerca della verità che la nebbia del tempo potrebbe avere offuscato.

UNA MACCHINA CONTRO UN'AUTOGRU' IN GALLERIA SAN VITO

TRAGICO SCONTRO NOTTURNO CON UN MORTO E TRE FERITI

Deceduto sul colpo il guidatore di 35 anni: all'ospedale sua moglie e le due figliolette di dieci e di cinque anni

(Foto Ukovich)

In alto, sotto il titolo, come è stata ridotta la macchina guidata dallo Scuccimarra nel tragico schianto notturno avvenuto in galleria San Vito; nell'altra fotografia, l'autogrù danneggiata

Tragedia notturna in galleria San Vito. Alle tre un'auto con una famigliola a bordo, si è schiantata in velocità contro il muso di un'autogrù della «Julia» che stava dirigendosi verso la piazza Garibaldi per recuperare una macchina rimasta bloccata in un incidente senza feriti. Nel terribile schianto il conducente della vettura privata è deceduto sul colpo, mentre la moglie che gli sedeva al fianco e le due figliolette che si trovavano sul sedile posteriore, sono rimaste ferite. Il guidatore dell'autosoccorso è rimasto illeso.

L'uomo rimasto ucciso al volante della propria auto, una «Fiat 1100 R», targata TS 101886, è il trentacinquenne Antonio Scuccimarra, abitante in via Lorenzetti 56. Sua moglie, Angela Chicco, ha riportato lesioni alla faccia, un grave trauma cranico con ematoma alla nuca, contusioni allo sterno e altre ferite, per cui è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo. Le due bambine, Sandra, di dieci anni, e Silvia di cinque, sono state trasportate all'Ospedale infantile e ricoverate con la prognosi di due mesi per fratture e ferite.

La vittima: Antonio Scuccimarra

Il tragico incidente è stato fulmineo: la «1100», aveva appena imboccato il tunnel proveniente dalla via Bernini, diretta verso la via San Marco quando — per cause che sono ancora in via di accertamento — è finita completamente a sinistra. Come si sa, la galleria non è in rettilineo ma compie una curva volgente a destra (per chi viene dalla galleria Sandrinelli): ebbene, la macchina non è riuscita a compiere tale curva ed è andata diritta.

Proprio in quel momento, dalla parte opposta, stava sopraggiungendo il carro attrezzi dell'autosoccorso «Julia». Alla guida del pesante veicolo, si trovava Romano Baldini, di 45 anni, abitante in via d'Alviano 8-1. «Quando ho visto la «1100» che stava andando a sinistra — ha detto Baldini — ho subito pigiato il piede sul pedale del freno tenendomi con forza bloccato al volante. Non potevo assolutamente fare altro». Il colpo è stato violentissimo. La parte sinistra della «1100» si è quasi disintegrata e anche il pesante autocarro è stato messo k.o.

Romano Baldini è balzato subito a terra e per prima cosa è corso all'imbocco della galleria per piazzare un grosso triangolo al fine di evitare altri possibili incidenti. Poi ha cercato soccorsi. Per fortuna è giunta una macchina diretta a San Giacomo. Romano Baldini l'ha bloccata ed ha chiesto all'automobilista di telefonare alla Croce Rossa. Pochi minuti dopo è arrivata l'autolettiga con il medico di turno dott. Lops e gli infermieri Candelli, Sancin e Visintini. I sanitari hanno subito estratto la donna e le bambine dall'ammasso di rottami e le hanno avviate all'Ospedale maggiore. Per l'uomo non c'era purtroppo nulla da fare. Il medico ha potuto soltanto redigere il certificato di morte.

Gli agenti della polizia stradale hanno compiuto attenti rilievi, al termine dei quali hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco per rimuovere i veicoli sinistrati.

Riunito l'esecutivo regionale dell'APC

Si è riunito a Cervignano l'esecutivo regionale dell'Associazione partigiani cristiani per un esame della situazione in vista del rinnovo del tesseramento e per fissare la data dei congressi provinciali. Il segretario nazionale giovanile, Piero Trebiciani, che ha presieduto la riunione, ha comunicato le decisioni della direzione nazionale. Il rinnovo del tesseramento dovrà essere fatto entro e non oltre il 20 marzo, dato che il congresso provinciale di Trieste si farà nella prima decade di aprile. Per una verifica tutti i soci dovranno ripresentare domanda d'iscrizione presso la segreteria provinciale dell'APC, che ha sede provvisoriamente nella sede regionale della DC, in piazza S. Giovanni.

L'esecutivo ha inoltre indicato i nomi dei propri rappresentanti nel consiglio regionale della DC, come deciso dalla direzione centrale: l'on. Faustino Barbina e il segretario regionale dell'APC, Gianni Merlin.

Il Quartetto Lasalle alla Società dei concerti

Questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti, per la Società dei concerti, sarà ospite il Quartetto Lasalle, che eseguirà il seguente programma: Purcell, «Three 4 Part Fantasias»; Schönberg, Quartetto n. 3 op. 30 e Beethoven, Quartetto in mi bem. min. op. 127.

Il giardino pubblico sarà aperto la sera del concerto per il posteggio gratuito.

Domani straordinaria di «Traviata» al Verdi

Domani presso la biglietteria del Verdi (tel. 31948) riprende la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili per la rappresentazione straordinaria fuori abbonamento de «La Traviata» di Verdi, prevista per domani alle ore 20. Nei ruoli principali canteranno Mariana Nicolescu de Santis, Ruggero Bondino e Antonio Salvadori. Orchestra, coro e corpo di ballo del Verdi, maestro concertatore e direttore Bruno Bartoletti, coreografie di Alberto Moro, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi.

ARRIVI: mn. «Stollhammersand» (ger.), mn. «Atlantic Count» (ger.), mn. «Mati» (alb.), mn. «Great Baby» (lib.), mc. «Maria Forsyth» (lib.), mn. «Blue Albacore» (pan.).

PARTENZE: mn. «Gabriele» (naz.), mc. «Netin» (naz.), mn. «Alka» jug.), mn. «Giorgis Matheos» (cip.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Pelfki» (gr.), mn. «Seefeldersand» (ger.), mn. «Atlantic Count» (ger.), mn. «Sabratha» (lib.), mn. «Antakya» (tur.).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti
Questa sera alle ore 21
QUARTETTO LASALLE
In programma: Purcell, Beethoven, Schoenberg.
Posteggio gratuito al Giardino Pubblico.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domani alle ore 20 recita straordinaria fuori abbonamento di «Traviata» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. In preparazione «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Mercoledì 3 marzo «anteprima» e turno «1.o mercoledì». Giovedì 4 marzo turno «prime»: «L'opera dello straccione» di Vaclav Havel. Prima rappresentazione mondiale. VII spettacolo in abbonamento. Prenotazioni da oggi per le repliche sino al 7 marzo.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA. Domani ore 20.30 «Emigrati» di S. Mrozek con Gastone Moschin e Giulio Brogi. Abbonati sconto del 30% per le prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi della Rassegna. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «...e poi, non ne rimase nessuno» di Peter Collinson. Un giallo formidabile tratto dal capolavoro di Agatha Christie. Technicolor con Oliver Reed, Elke Sommer, Adolfo Celi e Charles Aznavour.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Cuore di cane». Un film di Alberto Lattuada. Un eccezionale avvenimento d'arte in technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15. Un film di Robert Aldrich: «Un gioco estremamente pericoloso» con Burt Reynolds e Catherine Deneuve. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Due ore di risate con l'allegra brigata senza macchie e senza paura. «Il soldato di ventura» con Bud Spencer.

GRATTACIELO: (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. Dalla «Prostituta al servizio del pubblico» ritorna Giovanna Ralli: «Colpita da un improvviso benessere» con Stefano Satta Flores. Technicolor V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Femmina calda offresi per serate bollenti». Technicolor con Anna Ernback. Un pornofilm svedese. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Royal Flash, l'eroico fifone». Un capolavoro di comicità con Malcolm McDowell (l'interprete di Arancia meccanica), Alan Bates, Florinda Bolkan, Oliver Reed. Per tutti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Un racconto fatto di sequenze vere, drammatiche e terrorizzanti, frutto dell'audacia dei più famosi subacquei del mondo: «Uomini e squali». Un film di Bruno Vailati. Per tutti.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Mondo di notte oggi». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. Uno spassosissimo technicolor: «Una sera c'incontrammo» con Johnny Dorelli e la fenomenale Fran Fullenwider. Per tutti.

CAPITOL. 16: «L'anatra all'arancia» con M. Vitti e U. Tognazzi. Technicolor non vietato.

CRISTALLO. 16. Spettacolare, avvincente, eccezionale il technicolor interpretato da Sean Connery: «Il vento e il leone» con C. Bergen. Per tutti. Fino a nuovo avviso sospese le tessere e gli omaggi.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30: «Un genio, due compari, un pollo» con Terence Hill.

IMPERO. 16.30: «Cenerentola» di Walt Disney. Segue il bellissimo documentario: «L'impareggiabile Flic». Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.15. P. Villaggio, Mariangela Melato, A. Celentano, R. Pozzetto, Giovanna Ralli, A. Sordi, Luciano Salce: «Di che segno sei?». Regia Sergio Corbucci. Successo. V.m. 14 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. 20.30 (cassa 20). Spettacolo unico. Omaggio a L. Visconti: «La caduta degli dei». Mercoledì 3 marzo, prima visione per Trieste: «Orestiade africana» di P. P. Pasolini.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Profumo di donna». Regia di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Alessandro Momo e Agostina Belli. Il film che ha avuto il più grande successo di critica e di pubblico. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Cincinnati Kid» con Steve McQueen. Colori.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Il ritorno di Ringo».

IDEALE. 16. Technicolor: «L'urlo di Chen terrorizza tutti i continenti». Tien Peny Shankuang Ling.

RADIO. Rassegna film dell'orrore. 16. In prima visione assoluta: «Abby». La storia di una donna posseduta dal demonio. Con William Marshall, Terry Carter, Austin Stoker, Carol Speed. Colori. V.m. 14 anni.

SERVOLA. Ore 15: Ballo mascherato dei bambini. Ore 20: Ballo dei petessoni.

MUGGIA

VERDI. 14.30: Ballo dei bambini. 20: Ballo per tutte le età.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Scusa, me lo presti tuo marito» (TV-1, ore 20.40) — Jack Lemmon, Romy Schneider, Dorothy Provine, Edward G. Robinson sono i protagonisti di questo film diretto nel 1964 dal regista David Swift. Il protagonista Sam è un giovane agente pubblicitario, incaricato di organizzare una campagna propagandistica per una grossa ditta di prodotti alimentari. Sam è sposato con Min, la cui migliore amica, Janet, è alle prese con una grossa difficoltà: per entrare in possesso di una cospicua eredità deve dimostrare di convivere con il marito dal quale invece è separata. Sam, pur di aiutare Janet, non si risparmia: di fronte a tutti si fa passare per il suo legittimo consorte, non esitando neppure a farsi fotografare accanto a lei come coppia modello per la campagna pubblicitaria alla quale è interessato. Janet riceve l'eredità cui aspirava, ma per Saam, che desidera soltanto rientrare nella quiete familiare, c'è il programma della fotografia con Janet esposta in tutta l'America.

* * *

«Tony e il professore» (TV-2, ore 19) — «La signora del grande ranch» è il titolo dell'episodio in onda stasera con Tony inviato in missione nella lussuosa villa di campagna di una ricchissima signora.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso; durante le ore più fredde, persistenza di fitte nebbie e dense foschie nelle valli e lungo i litorali, specie sulle regioni settentrionali e centrali.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile, salvo moderati rinforzi intorno Est, sul Canale di Sicilia e di Sardegna.

Mari: poco mossi il Canale di Sardegna e di Sicilia; quasi calmi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 12; Bolzano 1, 20; Verona 3, 16; Venezia 4, 15; Milano 1, 19; Torino 3, 19; Cuneo 2, 18; Genova 6, 14; Bologna 5, 18; Firenze 5, 14; Pisa 6, 17; Ancona 10, 15; Perugia 7, 18; Pescara 3, 16; L'Aquila 0, 17; Roma Nord 2, 19; Roma Fiumicino 2, 17; Roma Eur 5, 19; Campobasso 7, 17; Bari 6, 15; Napoli 3, 17; Potenza 1, 15; S. Maria di Leuca 9, 15; Catanzaro 7, 17; Reggio Calabria 6, 18; Messina 11, 16; Palermo 9, 15; Catania 3, 17; Alghero 5, 16; Cagliari 2, 15.

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: Discosudisco; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Bestiario 2000; 13.20: Hit Parade; 14.05: Il cantanapoli; 15.10: Carissima Anna; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Domani; 17.25: Ffortissimo; 18: Allegramente in musica; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Pelle d'oca; 20: Un quartetto e tanta musica; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: L'approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: Giragiradisco; 22.30: Concertino; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. McCrae, L. Goggi, F. Papetti; 8.40: Il discofilo; 9.35: Domani; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Io e lei; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Tosca; 21.55: Musica nella sera; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: D. Oistrakh; 10: Alla Corte bavarese del XVI secolo; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: La grande stagione della musica luterana; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.35: Itinerari musicali; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Conversazione; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica dolce musica; 18.10: Il senzatitolo; 18.40: Grandi corrispondenti di guerra; 19.10: Avventure nel commercio della pelle; 20.30: Serie di concerti dedicati al «Quartetto d'archi»; 21.25: Il giornale del Terzo - Sette arti.

TV NAZIONALE

12.30	*Sapere: «Visita a un museo americano».*
12.55	*«Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.*
13.25	*Il tempo in Italia.*
13.30	*Telegiornale.*
14.00	*Corso integrativo di lingua inglese.*
17.00	*Segnale orario - Telegiornale.*
	PER I PIU' PICCINI
17.15	*«I primi uomini sulla luna».*
	LA TV DEI RAGAZZI
17.45	*«Immagini dal mondo».*
18.10	*«Dove nasce il Nilo», 1.a puntata.*
18.45	*«Turno C», attualità e problemi del lavoro.*
—	*Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00	*Telegiornale - Carosello.*
20.40	*«Scusa, me lo presti tuo marito?», film di David Swift; con Jack Lemmon, Romy Schneider.*
22.50	*Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.15	*Ciclismo: Giro della Sardegna; sintesi 5.a tappa.*
18.45	*Telegiornale sport.*
19.00	*«Tony e il professore», telefilm.*
20.00	*«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30	*Segnale orario - Telegiornale.*
21.00	*«I dibattiti del TG».*
22.00	*«Sinfonietta per archi op. 52» e «Sinfonia n. 3 in sol minore», di Albert Roussel.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il trovarobe», a cura di R. Curci; 15.30: Voci passate, voci presenti; 16.30: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Paul Anka; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: Suona Dixie Rag e Jazz Band; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Lunedì sport; 14.15: E.M.I.; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: La Vera Romagna; 15: Angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo; 15.30: I Leoni di Romagna; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Jazz a confronto; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Monografie di grandi; 21.10: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Pop-jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Documentario; 21: Musicalmente; 21.50: «La pittura francese dal Medioevo al Rinascimento», documentario; 22.10: Passi di danza.

TV Lubiana

8.10 e 10: TV Scuola; 15: Tennis: Jugoslavia-Svezia; 17.45: Film; 17.55: Orizzonti; 18.10: La medicina; 18.45: TV per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21: Diagonali culturali; 21.30: Mosaico di film; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

17.15, 19.30 e 21.40: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.45: «Il viaggio», film di fantascienza; 18.15: Trasmissione didattica; 19.15: Cartoni animati; 20: Video aperto; 20.50: «E le stelle stanno a guardare», teleserie (3.o ep.); 22: Concerto.

MERCOLEDI' LA NUOVA FATICA DEL TEATRO STABILE

«L'opera dello straccione» in prima assoluta al Rossetti

Domani all'Auditorium «Emigrati» con Moschin e Brogi

In occasione della prima rappresentazione mondiale del «L'opera dello straccione», mercoledì 4 marzo, sarà forse a Trieste il drammaturgo cecoslovacco Vaclav Havel, autore tra i più interessanti della nuova generazione di quel paese, messosi in luce negli anni 60 con una serie di commedie nel testo delle quali i riferimenti sociali e politici si innestano su di una costruzione fantastica e allegorica.

L'«Opera dello straccione» si ispira al grande modello elisabettiano di John Gay, rimanendo del tutto indipendente dal geniale rifacimento dell'«Opera da tre soldi» di Brecht. Havel vuole offrire un quadro allusivo e allegorico di parte della realtà socio-politica cecoslovacca. Ognuno cerca di apparire diverso da ciò che in realtà è, ogni personaggio è impegnato ad ingannare, circuire, corrompere gli altri per prevalere, ponendo gli altri al proprio servizio. Presi in questo gioco alienante, i personaggi si riducono a marionette, pur se qualcuno conserva ancora quel tanto di irriducibile e misterioso da rimanere anche umanamente interessante.

Prendono parte allo spettacolo, il settimo in abbonamento al Rossetti, gli attori Umberto D'Orsi, Corrado Gaipa, Marina Dolfin, Eleonora De Cootis, Paolo Todisco, Lidia Braico, Sandra Pradella, Mimmo Lo Vecchio, Elsa Vazzoler, Lidia Coslovich, Maria Serena Ciano, Marina Tessari, Nathalia Sleptzow, Stefano Lescovelli, Franco Jesurum, Giorgio Valletta, Lino Spadaro, Carlo Bianchi e Riccardo Canali. La regia è firmata da Fulvio Tolusso, le scene ed i costumi sono di Sergio d'Osmo.

Frattanto domani sera, martedì, alle 20.30, va in scena, nell'ambito della rassegna al Teatro Auditorium, lo spettacolo di Slawomir Mrozek «Emigrati», interpretato da Gastone Moschin e Giulio Brogi. Si tratta forse del primo testo di Mrozek che non si rifaccia al teatro dell'assurdo ma che affondi piuttosto le sue radici in una realtà contemporanea e riscontrabile.

I personaggi in scena sono due sradicati, come milioni di altri esseri della nostra società. Forse per questo l'autore non ha voluto dar loro un nome ma si è limitato semplicemente a chiamarli con una sigla. A.A. è un intellettuale che ha abbandonato il suo paese per motivi ideologici; X.X. è un contadino che all'estero cerca soltanto di far soldi per rientrare in patria ed elevarsi socialmente. Tra i due non vi è in apparenza che la coabitazione e la lingua materna, ma nel forzoso colloquio si scoprirà esistere tra loro anche un rapporto di odio, sopraffazione e resistenza, che li dividerà definitivamente pur accomunandoli nella vicinanza fisica quotidiana. Alla fine non ci sarà un vincitore e un vinto ma due sconfitti.

Pur nella sostanza drammatica lo spettacolo presenta risvolti di assoluta comicità, il che contribuisce a non far cedere nemmeno per un attimo una tensione costante fino alla fine. La regia è di Quaglio.

LE ORE DELLA CITTA'

Tino Sangiglio alla SAL

L'incontro del lunedì della «Società artistico letteraria», alle ore 19, nelle sale del Tommaseo, è dedicato allo scrittore e critico triestino Tino Sangiglio, del quale verrà presentata l'ultima raccolta di liriche «Ventisette poesie», edito di recente e con in copertina un'incisione del pittore Tullio Gombac. La presentazione verrà fatta dal prof. Marcello Fraulini e dal dott. Sergio Brossi. Le liriche verranno lette da Lidia Fragiacomo Belci. Alla serata, che si annuncia del più vivo interesse, sono invitati soci e quanti hanno interesse all'argomento.

«L'ambiente carsico»

Il Centro pedagogico di lettura con sede in via del Teatro Romano 7, ha organizzato per oggi, lunedì 1 marzo, alle ore 17, presso la scuola «Felice Venezian» di via del Teatro Romano 7, la prima parte di una conferenza seguita da dibattito sul tema: «L'ambiente carsico e i fenomeni naturali più rilevanti». La conferenza sarà tenuta dallo scrittore Dante Cannarella e illustrata da una serie di diapositive. Sono invitati pure i genitori e gli alunni del 2.o Circolo e quanti sono interessati all'argomento.

ESCAI XXX Ottobre

Il Gruppo alpinismo giovanile della XXX Ottobre organizza per domenica 7 marzo una gita sciatoria a Sella Nevea. Partenza alle ore 7 da piazza Oberdan. Informazioni in sede (via Pellico 1, tel. 68795). Viene pure organizzata per domenica 7 marzo una gita carsica sui sentieri della prossima Marcia di primavera. Iscrizioni fino a venerdì 5 marzo.

Nastro azzurro

in casa Saporito. Alla signora Liliana e all'amico presidente, l'«Unione Sportiva Servolana» esprime congratulazioni vivissime per la nascita del futuro atleta.

Diapositive sull'Austria

Dell'«Austria inferiore», che rappresenta per molteplici aspetti il cuore della repubblica danubiana, con le sue bellezze naturali, i suoi castelli legati a tanta storia, il frondoso Wienerwald e la metropoli viennese, parlerà, illustrando il suo dire con una ricca scelta di diapositive colorate, mercoledì 3 alle 19, la dott. Grete Steinböck. La conversazione si svolgerà, sotto i comuni auspici del Circolo di cultura italo-austriaco e del CCA, nella sala maggiore di quest'ultimo.

Carnevale alla Ginnastica

Grande successo ottenuto alla Società Ginnastica Triestina per i balletti dei bambini. Oggi pomeriggio dalle 16 alle 19.30 «Grande festa dei bambini» per il Carnevale. Domani ultimo ballo, sempre dalle 16 alle 19.30. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 756651.

Scherzi per carnevale

sorprese e articoli da divertimento, costumi, micette, «Filo pazzo», travestimenti. *Bernardi* cartoleria, Roiano, via S. Ermacora 2.

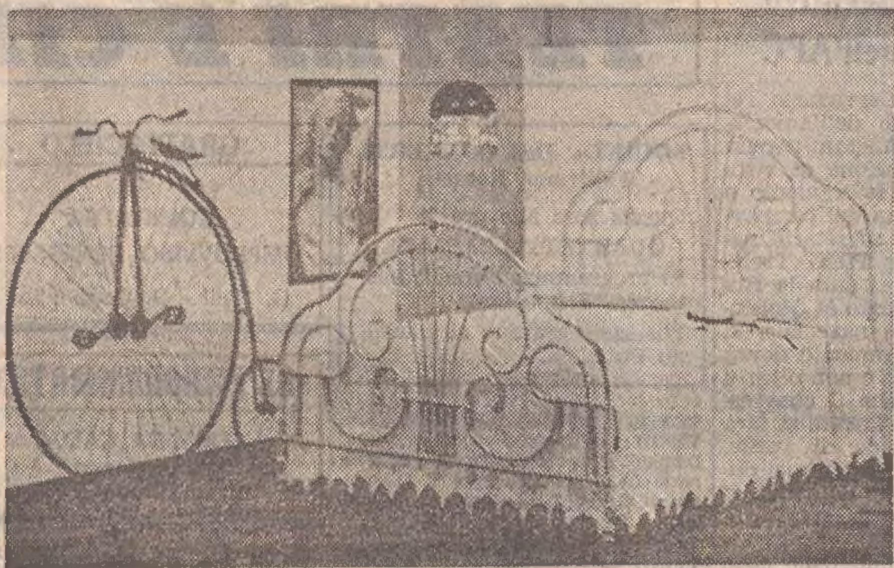
Centro Sam

Sistemi anticalvizie maschile-femminile per chi intende affrontare per tempo i suoi problemi di capelli con un trattamento appropriato con prodotti di provata efficacia. *SAM*, via Rismondo 12, Trieste, tel. 775623.

Primavera nell'aria

Alla *camiceria Eurosystem* di via San Nicolò 28 la primavera è anche nelle vetrine.







fedele



ILLUMINAZIONE
Trieste, via Mazzini 14 - via del Teatro 1

ARTEMIDE

Lampade, mobili, oggetti per arredare.
Lampes, meubles, décoration.
Lamps, furniture, furnishing accessories.
Leuchten, Möbel, Einrichtungsgegenstände.
Lámparas, muebles, objetos para el decorado.

casa del materasso

MOBILI E ARTICOLI PER L'INFANZIA

Trieste, via Madonnina 7, telefono 761784

LETTI D'OTTONE

Il nostro argomento preferito, come è ormai noto, è stato quello dei materassi; ora lo abbiamo completato e arricchito con il suo naturale complemento: il letto d'ottone. Nel nostro negozio un vasto assortimento per servirvi sempre meglio!

TACCARI

TAPPETI ORIENTALI

esclusivo e unico punto di vendita:

Trieste, via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano)

Anche quest'anno siamo riusciti a comperare sui mercati internazionali merce antica e recente di primissima scelta a prezzi che riteniamo assolutamente competitivi. Siamo lieti di presentarla con la sicurezza di garantirvi la consueta

CERTEZZA DI QUALITA'.

La nostra amica casa

Alcuni utili consigli e suggerimenti per migliorare la funzionalità o l'estetica della casa.

Per ogni proposta indichiamo una ditta specializzata e di sicuro affidamento

A cura della PK



cianocolori s.r.l.

le belle pareti in carta

Trieste, V.le XX Settembre 38, tel. 790308

La moderna carta da parati è spesso la migliore soluzione per arredare ogni abitazione. Qualità e prezzo sono i requisiti che la CIANOCOLORI vi propone in questo particolare momento: le creazioni quindi della più qualificata produzione ai prezzi più vantaggiosi che il mercato possa offrire oggi.

NUOVE COLLEZIONI '76-'77

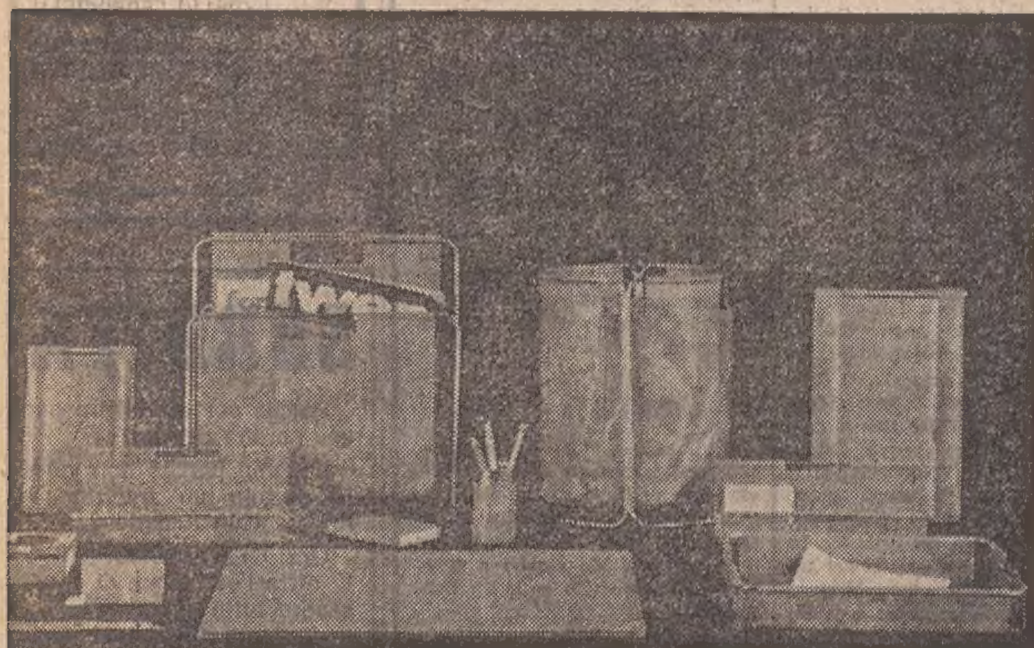
PRAGOTECNA

S.r.l.

Trieste - via Galatti 22
Telefono 62031 - 2 - 3 - 4 - 5

PISCINE

● Rivestimenti con piastrelle a spacco GAIL antiacide, antigelide, compresi i copribordi, sfioratoi nonché tutti i pezzi speciali ● Elaborazione gratuita dei piani di posa ● Assistenza tecnica con personale specializzato ● Referenze in tutta Italia e nel mondo ● Posa in opera ● Rivestimenti e pavimenti in ceramica, gomma Pvc, moquette, basalto ● Vetrate senza rompitratta con vetro a «U» profilit BAUGLAS.



per gli amici della pelle...

Nazareno Gabrielli
Il segno particolare.

Lo trovate nel negozio di Andra
via Mazzini 36 ang. via S. Caterina - Trieste

L'eleganza nella casa — dal posacenere al portariviste, dallo stiloforo portacarte all'agenda settimanale — si chiama Nazareno Gabrielli.

ad DORLIGO

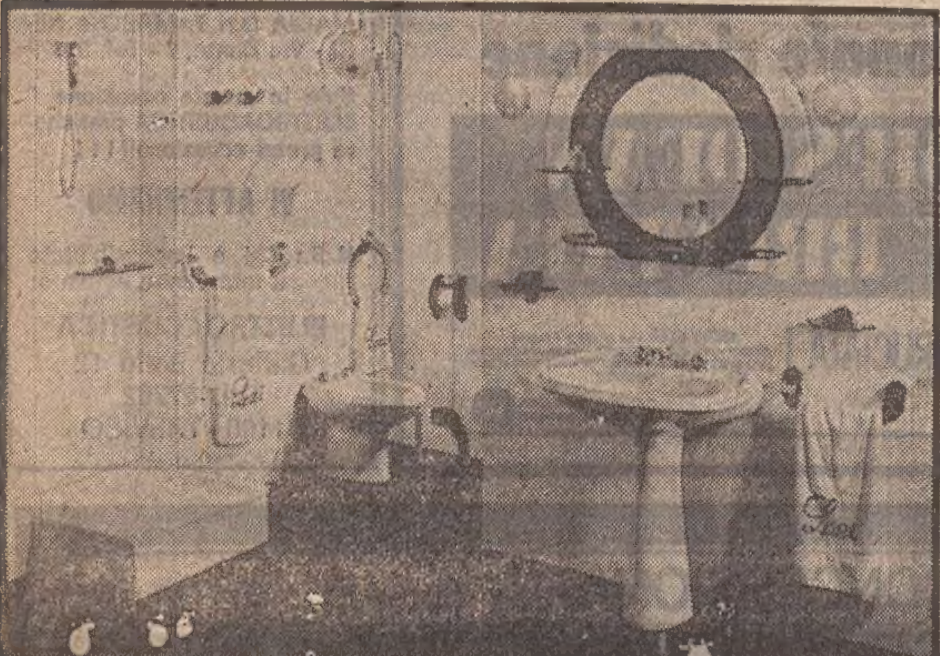
Trieste, via Carducci 19 - via Sorgente 4

I muri sono divisori fissi, bloccano lo spazio e la libertà. CUB8 divide e organizza lo spazio, adattandolo alle continue esigenze che nascono con il mutare delle condizioni familiari.

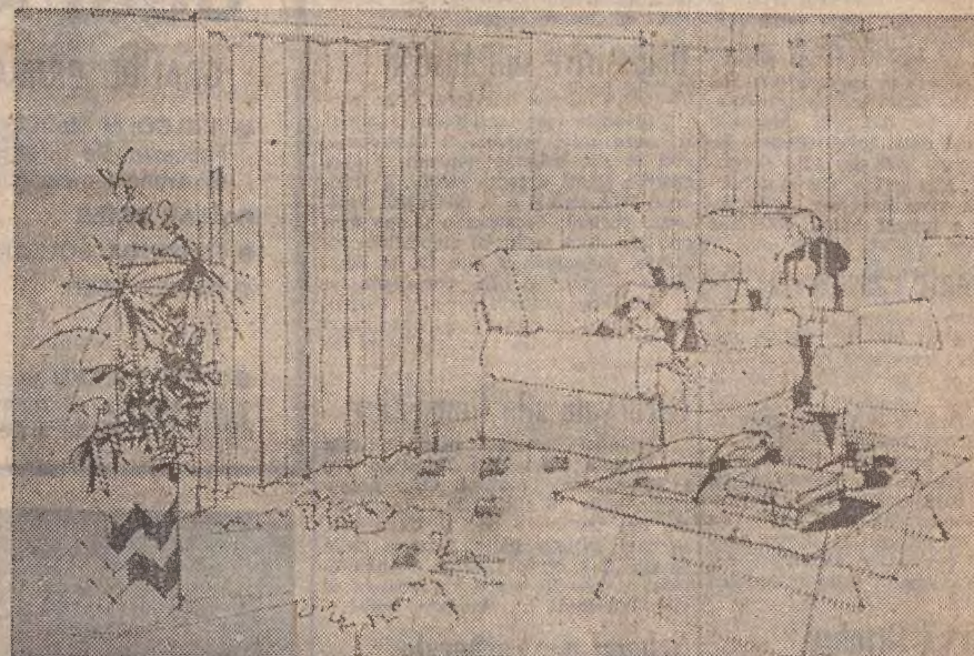
FERRO ALUMINIUM

TRIESTE
via Grimani 42, telefoni 795989 - 795885

Porte e finestre in alluminio: per chi ama proposte più avanzate, la FERRO ALUMINIUM, con i suoi serramenti antibora autobilanciati a doppia apertura, costituisce una concreta risposta a tanti problemi di praticità dunata ed estetica







BREMA
BAGNOBOUTIQUE

Via Mazzini 16 - Tel. 68605
Viale D'Annunzio 6 - Tel. 722712

Il locale destinato al bagno non è più oggi l'ambiente anonimo e incolore di una volta. Come la cucina, il bagno richiede una sua armonia, un gioco di colori e una funzionalità del tutto particolare: per questo è bene affidarsi a ditte che sanno consigliare e orientare nel modo migliore i loro clienti

Fabro

Trieste
Piazza Garibaldi, 12 - Tel. 796787
Piazza E. Puecher, 9 - Tel. 795258
(angolo via del Rivo)

Se piace usare nella propria casa oggetti belli e pratici è obbligatoria una visita nei nostri negozi che offrono un ricco assortimento di articoli per la cucina servizi piccoli elettrodomestici e dove i giovani sposi potranno trovare sempre la soluzione ideale per le loro liste matrimoniali.

malossi

Porte a soffietto, avvolgibili, veneziane, tende verticali in tessuto

Trieste, via Nordio 9, tel. 763475
Monfalcone, via Rosselli 16

OFFERTA SPECIALE

Tende alla veneziana da 6500 mq in poi - Tende verticali dalle 10.000 alle 20.000 mq - Avvolgibili in plastica 6500 mq - Porte soffietto in plastica dalle 13.000 alle 18.000 mq - Porte soffietto in legno dalle 35.000 mq in poi - Tende in ciniglia dalle 8500 alle 14.000 mq.

IL PICCOLO SPORT

E' IL GRAN MOMENTO DELLE DUE SQUADRE MILANESI DOPO LA SCONFITTA DEL TORINO

JUVENTUS AL LARGO, INCALZA IL MILAN

COLPO DI GRAZIA ALLE SPERANZE DELLO SCUDETTO?

MAZZOLA PEDINA DETERMINANTE

Un autentico colabrodo la difesa dei granata - Salvadori spaesatissimo

INTER - TORINO 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 71' Pavone.

INTER: Vieri; Giubertoni, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Boninsegna, Mazzola, Bertini, Bordon, Galbiati, Libera.

TORINO: Castellini; Gorin, Lombardo; P. Scala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Salvadori, Graziani, Zaccarelli, Pulici, Cazzaniga, Bacchin, Roccotelli.

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: spettatori 75 mila; cielo sereno; terreno in ottime condizioni; angoli 11-7 per l'Inter. Ammoniti Pulici e Caporale.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 29

L'Inter ha dato praticamente il colpo di grazia alle speranze del Torino di poter continuare il suo duello per lo scudetto con la Juventus. Ed è stata una vittoria netta, più di quanto indichi l'unica rete di scarto. Le occasioni create dai nerazzurri sono state infatti molte, mentre il Torino ha raramente saputo indirizzare una palla nello specchio della porta di Vieri: non vi è riuscito addirittura mai in tutto il primo tempo, e pochissime volte nella ripresa.

Sulle prestazioni delle due squadre hanno sicuramente influito molto le ultime vicende. Praticamene si può dire che è stata la vittoria dell'Inter del «grande rientrante» Mazzola sul Torino del «grande assente» Pecci. Infatti, così come il recupero di Mazzola è apparso determinante per l'Inter in senso positivo, altrettanto lo è stato, ma in senso negativo, per gli ospiti la squalifica che ha fatto disertare il confronto di San Siro al «cervello» della squadra, Pecci.

Mazzola è stato il migliore in campo in senso assoluto. La gran voglia di giocare che aveva oggi, dopo la lunga assenza dovuta all'incidente muscolare che subì nell'incontro con la Roma, gli ha fatto superare certi sofismi psicologici per i quali non voleva più stare in avanti, bensì fare il regista arretrato. Oggi Chiappella lo ha infatti inserito come seconda punta al fianco di Boninsegna, e in questa posizione Mazzola ha avuto gli spunti che hanno fatto ricordare il periodo di una decina di anni fa, in cui egli era uno dei migliori attaccanti d'Europa, se non addirittura il migliore. Questo strabiliante Mazzola è stato determinante per la vittoria dell'Inter, anche se non vanno dimenticati Facchetti, che ha propiziato il gol con uno spunto in avanti «alla Beckenbauer», e che ha coordinato con estrema autorità la difesa per tutta la partita, ed anche Oriali, Pavone e Bertini, con il loro lavoro spesso oscuro, ma sempre prezioso per continuità.

Tutt'altro discorso per il Torini. Al posto di Pecci è stato necessario inventare come mezz'ala Salvadori, che fu un mediano, ma che è stato poi impostato da terzino da Radice. Salvadori, con quel numero otto sulla schiena, è apparso spaesatissimo tanto che, dopo le prime magre, Radice lo ha riportato in difesa avanzando Gorin. Ma anche in difesa Salvadori ha dovuto vedersela proprio con Mazzola, ed è stato un mezzo disastro. Tutta la difesa del Torino, del resto, ha fatto acqua. E' apparsa veramente sorprendente la facilità con cui gli interisti penetravano in questo schieramento difensivo arrivando a tu per tu con Castellini. A rimanerne sorpresi devono essere stati per primi proprio gli interisti: infatti molte volte sono apparsi così stupefatti di trovarsi la palla-gol fra i piedi, che l'hanno banalmente sbagliata. Altre volte è stato bravissimo a parare Castellini, che comunque non ha potuto fare miracoli per tutti novanta minuti, e ha finito così per capitolare sull'ennesimo tocchetto ravvicinato.

Cesena - Sampdoria 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 17' Bertarelli.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Lelj; Valente (dal 74' De Giorgis), Zecchini, Rossinelli; Tuttino, Salvi, Magistrelli, Orlandi, Saltutti. Di Vincenzo, Bedin.

CESENA: Boranga; Zuccheri, Oddi; Festa, Danova, Cera; Bittolo (dal 76' Zaniboni). Frustalupi, Bertarelli, Rognoni, Mariani. Venturelli, Petrini.

ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

Lucca, 29

Terzo e ultimo incontro in campo neutro, dopo la squalifica, e terza sconfitta ancorché immeritata per una Sampdoria vivace, intraprendente, ma decisamente priva di un solo elemento valido nelle conclusioni. La sorte ha dato sicuramente una mano al Cesena che, nel finale, è riuscito a resistere a tutti gli attacchi degli uomini di Berselini a cui è mancato, appunto, l'uomo dell'ultimo tocco. La squadra genovese ha prodotto una gran mole di azioni, ma non è mai riuscita a chiudere a rete. Sorpresi da un gol, poco oltre il quarto d'ora, i sampdoriani hanno impiegato tutto il resto dell'incontro a cercare di riequilibrare il risultato urtando cocciutamente contro un pacchetto arretrato cesenate dove Cera, assieme a Festa e Danova, chiudeva tutti gli spazi.

Zecchini, lo stopper sampdoriano sorpreso nella fase del gol decisivo, così come era stato sorpreso il portiere Cacciatori, è migliorato alla distanza sollecitando al gioco tutti i compagni di squadra assieme a Salvi e Magistrelli, ma il settore di punta blucerchiato non è riuscito mai a chiudere e a concludere

Il Cesena, trovatosi in vantaggio col gol propiziato da Rognoni e realizzato da Bertarelli, ha poi operato soltanto in contropiede, preoccupato com'era di frenare gli spunti dei sampdoriani e di chiudere con il successo. Nel finale, comunque, la sequenza dei tiri e la continuità delle azioni degli attaccanti blucerchiati verso la porta cesenate avrebbero meritato ai liguri quantomeno un risultato di parità.

Rugby - Serie A

Questi i risultati della quindicesima giornata del campionato di Rugby serie «A»:

Sanson - Algida	34-7
L'Aquila - Fiamme Oro	31-9
Gasparello - Frascati	13-3
Metalcrom - Ambrosetti	24-15
Petrarca - Amatori	12-6
Wührer - Parma	20-0

LA CLASSIFICA

Wührer punti 25; Petrarca 24; Sanson e Metalcrom 22; Aquila 21; Algida 16; Fiamme Oro 13; Gasparello 9; Parma 8; Amatori e Ambrosetti 7; Frascati 6.



BOLOGNA - LAZIO 1-0 — Clerici, coperto dalla barriera (sullo sfondo), batte Pulici su punizione — Telefoto Ansa

L'ASCOLI PRECIPITA NEI BASSIFONDI

ESPERIENZA E FORTUNA: ROSSONERI SUGLI SCUDI

MILAN - ASCOLI 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 31' Benetti.

ASCOLI: Grassi; Lo Gozzo, Legnaro (dal 62' Calisti); Perico, Castoldi, Minigutti; Salvori, Vivani, Silva, Gola, Ghetti, Recchi, Colautti.

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Turone, Anquilletti, Scala; Gorin, Benetti, Villa (dal 62' Rivera), Bigon, Chiarugi, Tancredi, Zignoli.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: giornata primaverile con cielo sereno; terreno in ottime condizioni. Ammoniti Lo Gozzo per proteste e Benetti per condotta antiregolamentare. Spettatori 20 mila. Infortunio di gioco al 75' a Viviani per contusione al ginocchio destro. Angoli 9-7 per l'Ascoli.

Ascoli Piceno, 29

Il Milan ha vinto e si è lanciato alla conquista del secondo posto, l'Ascoli ha perso ed è precipitato nei bassifondi della classifica. Questo il succo del confronto tra bianconeri marchigiani e rossoneri milanisti. Il Milan dell'utilitarismo ha colto sul terreno ascolano una vittoria estremamente preziosa che ha permesso alla squadra di Rivera, Rocco e Trapattoni, di arrivare a un solo punto dal Torino, sconfitto a San Siro.

Ha risolto il confronto, al 31', capitan Benetti con un tiro dal limite di sistra che, scavalcato il braccio proteso di Grassi, si è insaccato rasoterra nell'angolo destro Fino a quel momento il gioco era stato piuttosto equilibrato. All'inizio di partita era stato, anzi, l'Ascoli ad andare vicinissimo al gol. Su punizione di Perico (toccata da Gola) Albertosi ha respinto a mani aperte, Silva è stato il più veloce a catapultarsi in avanti ed ha scagliato a botta sicura da due metri. La palla è finita addosso al portiere ed è schizzata via. L'Ascoli ha continuato per un po' ad attaccare, ma poco a poco è stato il Milan a venir fuori ed a prendere il comando delle operazioni. La squadra di Trapattoni, esperta e smaliziata, ha avuto l'aiuto stavolta anche della fortuna. Benetti è stato l'uomo squadra in tutti i sensi, e non soltanto per il gol segnato. Il capitano è stato il trascinatore della squadra e spesso ha spronato gli stessi compagni ad un maggiore impegno.

Anche Bigon e Scala hanno dato un valido apporto mentre i difensori, alle prese con il solo Silva (in pratica Ghetti giocava da pendolare tra il centrocampo e l'attacco) hanno avuto poche occasioni di porsi in evidenza. In avanti Chiarugi è stato ben controllato da Lo Gozzo, mentre Villa, contro Castoldi, non ha avuto mai vita facile. Nell'Ascoli molto bene Vivani, fino a quando non si è infortunato. Così, il disperato «forcing» finale dell'Ascoli non ha avuto fortuna. Oltre a Vivani, su un piano di buon rendimento anche Minigutti e Salvori. Un gradino al di sotto Gola che ha giocato contro Maldera, un avversario scattante più del previsto.

All'inizio della ripresa l'Ascoli ha tentato il «pressing» e per un po' il Milan è stato costretto alle corde. Trapattoni a questo punto, ha mandato in campo Rivera (un centrocampista) e ha tolto Villa (una punta). Evidente lo scopo del trainer milanista di addormentare il ritmo del gioco e di condurre in porto il risultato positivo. Rivera ha giocato come sa fare. Ha tocchettato con sapienza, ma quando si è trattato di correre ha lasciato l'incarico ad altri. Riccomini ha risposto inserendo Calisti, un'ala, e togliendo Legnaro, un difensore. Purtroppo la mossa dell'allenatore ascolano non è risultata fortunata perché dopo pochi minuti si è infortunato Vivani e la squadra è rimasta a giocare in dieci. Nel finale si sono avute due concitatissime mischie davanti alla porta di Albertosi, che però non si è lasciato sorprendere. L'Ascoli fino all'ultimo minuto di gioco ha tentato invano di riequilibrare le sorti ma è stato anzi il Milan, in contropiede, a fallire di un soffio il raddoppio. Grassi è stato bravissimo a gettarsi sui piedi di Chiarugi proiettato a rete. Castoldi, Vivani e Minigutti sono stati i migliori dell'Ascoli. Nel Milan molto bene Benetti, Maldera e Bigon.

AMARO IN BOCCA AL «SAN PAOLO»

Napoli disattento piegato dal Verona

VERONA - NAPOLI 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 40' Mascetti.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori (dal 46' Boccolini), Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Esposito, Sperotto. Fiore, Braglia.

VERONA: Ginulfi; Bachlechner, Sirena; Cozzi, Catellani (dal 53' Franzot), Nanni; Busatta, Mascetti, Luppi, Maddè, Macchi. Porrini, Vriz.

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

Napoli, 29

Strano Napoli. Vince due partite consecutive in trasferta (a Como e a Cesena) e ne perde altrettante (ed egualmente consecutive) in casa. Dopo la Fiorentina, è stato il Verona — una «Cenerentola» della classe — a far saltare il «San Paolo». E come già con i viola, anche stavolta il Napoli ha poche attenuanti, o forse non ne ha nessuna.

Il Verona ha vinto con un gol di Mascetti al 40' del primo tempo. C'è stato un lancio di Cozzi a Maddè che ha servito «corto» Mascetti. L'interno, lasciato completamente solo dalla difesa azzurra, ha agganciato la palla al volo di sinistro ed ha insaccato alle spalle dell'incolpevole Carmignani. Nella circostanza la difesa azzurra se ne è rimasta completamente ferma sul tiro del veronese (ha detto poi Burgnich negli spogliatoi che i partenopei pensavano ad un fuorigioco, ma è sembrata una spiegazione poco convincente).

Valcareggi ha detto di aver sfruttato il ricordo della pesante disfatta subita all'andata sul suo terreno. Allora — secondo il tecnico — il Napoli vinse largheggiando sulle fasce laterali, che stavolta il Verona ha chiuso. Ma la realtà è che il Napoli ha giocato una partita mediocre che avrebbe, con ogni probabilità, perduto anche senza alcuna tattica particolare del Verona. Il Napoli non solo non riesce più a segnare (è sintomatico che Savoldi non vada più a rete dal 18 gennaio) ma non riesce a prevalere nemmeno su quella zona di centrocampo, dove era abituata a costruire le sue vittorie.

Di tiri-gol veri e propri il Napoli non è mai riuscito a farne, e l'unico rammarico gli azzurri possono invocarlo su un pallone alto che ha battuto sulla traversa. Ma non è detto che Ginulfi non vi potesse arrivare.

UN PRIMO TEMPO TUTTO DA DIMENTICARE

RISOLVE IL «GRINGO»

BOLOGNA - LAZIO 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 57' Clerici.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Bellugi, Nanni; Chiodi, Massimelli, Clerici, Maselli, Bertuzzo (dal 46' Mastalli). Adani, Valmassoi.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Polentes (dal 58' Giordano); Wilson, Ghedin, Martini; Garlaschelli, Brignani, Chinaglia, Lopez, Badiani. Moriggi, Manfredonia.

ARBITRO: Casarin di Milano.

Bologna, 29

Il Bologna è tornato finalmente alla vittoria sul proprio terreno, dopo il successo sulla Roma del 3 gennaio scorso, superando con molta fatica la Lazio. C'è voluta, infatti, una punizione di Clerici all'inizio della ripresa per risolvere la partita, una punizione calciata forse con astuzia o probabilmente accompagnata da molta fortuna, in quanto la palla ha sorpreso Pulici dopo aver picchiato sul terreno prima di scavalcarlo e finire in rete. La vittoria è venuta a premiare i rossoblù di Pesaola in un momento critico e proprio in una giornata in cui il tecnico aveva dovuto forzatamente schierare tre punte, anziché le due tradizionali. In settimana, infatti, erano venuti a mancare i centrocampisti Vanello e Rampanti, ed è stato necessario così far scendere in campo Chiodi e Bertuzzo assieme a Clerici, stante l'indiponibilità di Trevisanello. Ma se Pesaola aveva dei problemi, altrettanti ne aveva Maestrelli obbligato a dover rinunciare a Re Cecconi e D'Amico.

Quello che si è visto nel primo tempo è bene dimenticarlo. Un gioco peggiore non era stato possibile vedere al «Comunale» da diversi anni: le due squadre infatti hanno fatto a gara per mettere in evidenza quello che non si deve fare in un campo calcistico. Errori a ripetizione in entrambi i fronti dai quali non sono rimasti esenti nessuno dei reparti. Basti pensare che nemmeno un tiro è finito entro lo specchio delle due porte, e che l'occasione più pericolosa era stata a favore della Lazio che, al 43', ha avuto Chinaglia in posizione favorevole per segnare, prevenuto però da Roversi che è riuscito a rimediare in extremis.

Dopo questa prima parte, le cose sono leggermente migliorate nella ripresa. Evidentemente i due tecnici debbono aver strigliato a dovere gli atleti, tanto che il gioco è apparso subito più vivace e abbastanza accettabile. Logicamente ha subito cominciato il Bologna, che nel frattempo aveva lasciato negli spogliatoi Bertuzzo per dare spazio al giovanissimo Mastalli oggi al suo debutto nella Serie A. È proprio dai piedi del giovane attaccante sono venuti buoni suggerimenti per i compagni di squadra. Si sono avute così alcune triangolazioni dei locali che hanno ottenuto il loro frutto al 57', quando su un'incursione rossoblù, Clerici è stato messo a terra al vertice di destra dell'area di rigore. Il tiro del «gringo» è stato determinante, sbloccando il risultato a favore dei locali e rimanendo, in effetti, l'unico motivo di interesse dell'intera gara.

IL PERUGIA INTERROMPE LA LUNGA SERIE POSITIVA DEI GIGLIATI

Bloccato Antognoni il gioco è fatto

PERUGIA - FIORENTINA 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 31' Novellino; all'85' Marchei, all'88' Antognoni.

PERUGIA: Marconcini; Raffaeli, Baiardo; Frosio, Berni, Agroppi; Scarpa (dal 57' Marchei), Curi, Novellino, Vannini, Sollier. Malizia, Amenta.

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Pellegrini, Della Martira, Merlo; Bresciani (dal 57' Speggiorin), Caso, Casarsa, Antognoni, Desolati. Mattolini, Rosi.

ARBITRO: Benedetti di Roma.

NOTE: tempo bello; terreno in ottime condizioni; spettatori 40 mila. Ammoniti Roggi, Galdiolo e Novellino. Angoli 7-6 per la Fiorentina.

Perugia, 29

Impostando l'incontro su oculate marcature a centro campo e affidando le velleità offensive agli inserimenti improvvisi dei suoi attaccanti sulle fasce laterali, il Perugia è riuscito nell'impresa di battere la Fiorentina e interrompere così la lunga serie positiva realizzata in trasferta dalla squadra gigliata. La partita si è praticamente decisa al 15' dall'inizio quando Ilario Castagner ha spostato Raffaeli, un difensore con doti di centrocampista, su Antognoni. Fino allora il regista della Fiorentina si era mosso a suo piacimento, mettendo in più di un'occasione in seria difficoltà la difesa degli umbri. Da quel momento Antognoni, che ha mostrato di soffrire la marcatura stretta, non è riuscito più a muoversi nel suo modo migliore frenando così la manovra dei toscani in fase di impostazione. Due lanci in area rispettivamente per Casarsa e Speggiorin e il gol di rabbia quasi allo scadere dei novanta minuti sono stati gli unici sprazzi di luce in una prestazione alquanto nebulosa per il centrocampista viola.

Dall'altra parte, quella perugina, ha fatto invece spicco un Curi decisamente in palla che per tutto il primo tempo si è assunto l'incarico di intraprendere tutte le azioni di rimessa dell'«undici» di Castagner e di operare da filtro a centro campo. Accanto a lui, specie nella ripresa, hanno brillato Vannini (anche se portato spesso fuori zona da Casarsa) e Agroppi che ha sopperito con l'esperienza ad una certa carenza atletica dovuta al riacutizzarsi di una contrattura muscolare.

Le reti: al 31' l'«undici» di Castagner passa in vantaggio grazie a un gol di Novellino»: ricevuta la palla da Sollier e dopo essersi vista respingere una prima deviazione dai piedi di Superchi, il centravanti perugino trova lo spiraglio giusto e segna.

Su un capovolgimento di fronte, a 4' dal termine, giunge il raddoppio del Perugia; lo sigla Marchei, entrato nella ripresa al posto dell'infortunato Scarpa, con uno strano tiro-cross molto angolato che trae in inganno tutta la difesa gigliata. L'incontro si chiude con il disperato forcing della Fiorentina che mette a segno il gol della bandiera con Antognoni al 43'.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	32	19	8	2	0	6	2	1	32	14	+ 3
Torino	27	19	9	0	0	2	5	3	30	15	— 1
Milan	26	19	6	1	3	4	3	2	27	11	— 2
Inter	24	19	7	3	0	2	3	4	24	17	— 5
Napoli	23	19	5	3	2	4	2	3	25	19	— 6
Cesena	22	19	4	4	2	2	6	1	24	19	— 7
Roma	20	19	3	5	1	3	3	4	20	17	— 8
Bologna	20	19	3	6	0	2	4	4	18	19	— 8
Fiorentina	19	19	3	3	3	4	2	4	22	19	— 9
Perugia	19	19	5	2	1	1	4	5	18	19	— 9
Lazio	11	19	3	5	2	1	1	7	19	26	—15
Verona	14	19	5	1	4	1	1	7	21	31	—15
Ascoli	14	19	2	5	3	0	5	4	9	22	—15
Sampdoria	13	19	2	1	6	1	6	3	8	18	—15
Como	9	19	1	5	3	0	2	8	13	24	—19
Cagliari	8	19	1	4	5	0	2	7	10	30	—21

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 7.3.1976
Milan - *Ascoli	1-0	Cagliari - Napoli
*Bologna - Lazio	1-0	Cesena - Ascoli
*Inter - Torino	1-0	Como - Perugia
*Juventus - Cagliari	1-0	Fiorentina - Bologna
Verona - *Napoli	1-0	Lazio - Juventus
*Perugia - Fiorentina	2-1	Milan - Roma
*Roma - Como	2-1	Torino - Sampdoria
Cesena - *Sampdoria	1-0	Verona - Inter

Roma - Como 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 28' Casaroli; al 47' Pellegrini, al 62' Scanziani.

ROMA: Conti; Morini, Rocca; Cordova, Santarini, Sandreani; Pellegrini, Boni, Petrini (dal 74' Persiani), De Sisti, Casaroli. Meola, Bacci.

COMO: Rigamonti; Martinelli, Mutti; Garbarini, Fontolan, Guidetti; R. Rossi, Correnti, Scanziani (dall'81' Carlini), Pozzato, Cappellini. Tortora, Jachini.

ARBITRO: Gonella di Torino.

Roma, 29

L'incontro non è stato forse tecnicamente eccellente, ma sicuramente avvincente, vivace, divertente. Senza condizionamenti di sorta, il Como ha ribattuto colpo su colpo tutte le iniziative dei locali, soprattutto nel primo tempo nel corso del quale Cordova, Rocca e Boni (solo quest'ultimo ha però portato a termine una partita a livelli eccezionali) sono emersi con l'autorità dei dominatori.

Incassata la rete di Casaroli il Como, puntando soprattutto su un Rossi incontenibile (anche a causa della guardia troppo «allegra» riservatagli da Rocca) ha messo più volte nei pasticci la retroguardia della Roma. Ma a segnare sono stati ancora i giallorossi con il secondo dei suoi giovani «gioielli», Pellegrini. L'ingiustizia del passivo troppo pesante è stata riparata poco dopo da un gol limpido per esecuzione da parte di Scanziani. Nell'azione di questa rete Conti ha avuto sicuramente la sua parte di colpa, non essendo uscito sul traversone di Pozzato nell'area di porta, ma il portiere si è riabilitato ampiamente salvando nel finale con prodigiosi interventi almeno tre volte la rete da altre capitolazioni. Dal 2-1 fino al termine si è avuto un progressivo sopravvento dei lariani, conclusosi con i giallorossi stretti alle corde come un pugile in crisi.

PIU' DI UN GIOCATORE NON TROVA IL RITMO GIUSTO

Vittoria ma anche fischi

JUVENTUS - CAGLIARI 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 35' Damiani (su rigore).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Tardelli; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. Alessandrelli, Altafini, Spinosi.

CAGLIARI: Copparoni; Valeri, Longobucco; Graziani, Niccolai, Roffi; Butti, Brugnera, Piras (Quagliozzi dal 62'), Viola, Virdis. Buso, Brugnera.

ARBITRO: Levrero di Genova.

Torino, 29

Con le ultime in classifica la Juventus si trova in difficoltà: lo ha dimostrato due settimane fa quando è stata costretta al pareggio dal Como, lo ha confermato oggi superando di misura (e raccogliendo una buona dose di fischi dai suoi sostenitori) il Cagliari. Il risultato (1-0, su rigore) e questa breve premessa è sufficiente da sola a far intuire lo squallore di una partita che è stata la peggiore disputata in questo campionato dai bianconeri, ma che, paradossalmente (grazie alla sconfitta del Torino) ha ancor reso più sicura la posizione in vetta alla classifica. Cinque punti di vantaggio sui «cugini» granata e sei sul Milan sono indubbiamente molti e consentono una certa sicurezza, ma non si deve dimenticare che alla fine del campionato mancano ancora undici giornate, e che i prossimi avversari dei bianconeri non sono certo all'altezza del modesto (sebbene volenteroso) Cagliari.

L'incontro di oggi, dunque, potrà, rivelarsi del tutto proficuo (e non soltanto per i due punti ottenuti) se verrà considerato un ulteriore campanello d'allarme destinato a richiamare l'attenzione di Parola sulle scadenti condizioni di alcuni giocatori che in questo momento non riescono assolutamente a trovare il giusto ritmo. Anche di fronte ad un avversario non irresistibile come è appunto il Cagliari, Capello, Furino, Anastasi, Damiani e Morini (tanto per citare gli elementi che più si sono fatti notare per i loro errori) non sono riusciti a combinare niente di buono. Furino, come al solito, ha corso molto, ma al momento di concludere ha fallito; Capello non ha avuto nemmeno per un attimo quella lucidità che gli è caratteristica; Anastasi è stato più che mai confusionario; Damiani ha segnato un gol su rigore, ma non si è mai inserito nella manovra della squadra e, contro di lui, persino il mediocre Longobucco ha fatto un figurone; Morini, infine, si è trovato in difficoltà persino di fronte a Virdis. Appena sufficienti Cuccureddu e Scirea, dal grigiore generale si sono salvati Zoff, Tardelli, Causio e Bettega che, per quanto ancora condizionato dall'incidente al naso, riportato domenica scorsa, è stato l'unico attaccante bianconero a rendersi veramente pericoloso.



La rete della vittoria juventina, realizzata su rigore da Damiani — Telefoto Ansa

I marcatori

15 reti: Pulici (Torino);

9 reti: Savoldi (Napoli), Calloni (Milan), Bettega (Juventus), Graziani (Torino);

7 reti: Chinaglia (Lazio), Boninsegna (Inter), Frustalupi (Cesena);

6 reti: Riva (Cagliari), Desolati (Fiorentina), Scarpa (Perugia), Damiani (Juventus);

5 reti: Gori e Causio (Juve), Massa (Napoli), Luppi (Verona), Garlaschelli (Lazio), Bresciani (Fiorentina), Petrini (Roma), Clerici (Bologna);

4 reti: Chiarugi e Bigon (Milan), Urban e Zuccheri (Cesena), Moro e Mascetti (Verona), Chiodi (Bologna), Braglia (Napoli), Antognoni (Fiorentina);

Una domenica di successi per le ondine triestine

LA RANISTA DELL'U.S.T.N. COPRE I 200 METRI NELL'OTTIMO TEMPO DI 2'45"50

FINALMENTE UN TITOLO ALLA LENARDON ARGENTO PER LA STERNI NEI 200 STILE LIBERO

Seconda (4'36"63) la staffetta mista alabardata alle spalle delle genovesi

Cala il sipario sui campionati italiani di nuoto primaverili che Rapallo ha ospitato nel nuovissimo impianto coperto con vasca da 25 metri.

Nell'ultima giornata, Marcello Guarducci ha completato la serie personale di successi aggiudicandosi la gara a lui più congeniale, i 100 stile libero, nel buon tempo di 51"6. Lalle ha vinto secondo pronostico la rana, la Bortolotti non ha impressionato negli 800 stile libero, mentre una sorpresa è giunta da Stefano Lanata che nei 1500 ha sorprendentemente preceduto il fiorentino Bidini. Nelle staffette miste, infine, da registrare le vittorie dell'Andrea Doria in campo femminile e della De Gregorio in quello maschile: in quest'ultima gara la formazione dei Carabinieri Napoli si è dovuta accontentare del secondo posto, nonostante ultimo frazionista di eccezione fosse stato Marcello Guarducci.

* * *

(G. M.) Finisce bene per noi diremmo benissimo. Maurizia Lenardon raggiunge a sedici anni il suo primo titolo assoluto, finalmente davanti ad Irisi Corniani nei 200 metri rana: 2'45"50 il suo tempo, migliore prestazione italiana di ogni tempo. Laura Sterni è seconda alle spalle della fortissima Elisabetta Dessy nei 100 a crowl: anche per lei i cronometri segnano un tempo ragguardevole, 1'1"74. I record regionali migliorati a Rapallo, ovviamente, non si contano più... La staffetta mista della Triestina non è riuscita a ripetere l'exploit di Padova, ma egualmente è giunta a un passo dal successo: Pettener, Lenardon, Belleli e Laura Sterni sono medaglia d'argento. Prima di loro ritroviamo quella Andrea Doria che proprio agli assoluti estivi si vede relegata alle nostre spalle dopo lo sprint della Sterni. Oggi hanno vinto le genovesi, ma il tempo delle nostre ondine rimane eccezionale; 4'36"63 (con una Pettener record nella prima frazione a dorso nuotata in 1'10"25 e la Sterni fantastica nelle ultime vasche con un parziale di 1'0"84).

Accanto a questi titoli e a questi piazzamenti segnaliamo la continua progressione della Sterni junior: Claudia ha nuotato gli 800 stile libero in 9'37"91 (record regionale ragazze) e i 100 in 1'5"42.

Poco bene al contrario i tre rappresentanti ederini: la sola Macina ha nuotato discretamente. Per Carretti e Dario Edera ci sono ancora problemi di preparazione, ma dovrebbe essere cosa superabile.

Prima di archiviare questi campionati «indoor», finiti con bilancio più che positivo per Trieste (2 titoli assoluti, 3 medaglie d'argento e una di bronzo) ci sembra lecito affermare per il nuoto triestino una riconsacrazione a ruolo di protagonista in campo nazionale; un ritorno prepotente, ottenuto con risultati altisonanti che riportano dopo anni nella città di San Giusto le attenzioni di tecnici e responsabili. Ed una prima affermazione alla risalita triestina è stata data proprio dalla Federazione nuoto che ha convocato per la prossima trasferta in Messico (Coppa Latina con la nazionale) Laura Sterni e Maurizia Lenardon, le numero uno della «novelle vague» del nuoto triestino.

(Italfoto)

Fortunati viene duramente contrastato dagli avversari al limite dell'area. Il capitano della Duina Pallamano ha fornito ieri, soprattutto nella ripresa, una prova veramente ammirevole

Totocalcio

ASCOLI - MILAN	(0-1)	2
BOLOGNA - LAZIO	(1-0)	1
INTER - TORINO	(1-0)	1
JUVENTUS - CAGLIARI	(1-0)	1
NAPOLI - VERONA	(0-1)	2
PERUGIA - FIORENTINA	(2-1)	1
ROMA - COMO	(2-1)	1
SAMPDORIA - CESENA	(0-1)	2
L.R. VICENZA - NOVARA	(3-0)	1
PIACENZA - MODENA	(2-1)	1
VARESE - TERNANA	(0-0)	X
PISA - TERAMO	(0-0)	X
MARSALA - MESSINA	(1-0)	1

Monte premi lire 2.207.365.888.

In tutta Italia si sono registrati 14 tredici e 725 dodici. Ai vincitori con punti tredici spettano 78.834.400 lire, a quelli con punti dodici 1.522.300 lire.

Nella zona si sono registrati 2 tredici e 64 dodici. A Trieste si sono avuti 4 dodici, a Udine 6, a Pordenone 2, a Gorizia 1.

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - NAPOLI
CESENA - ASCOLI
COMO - PERUGIA
FIORENTINA - BOLOGNA
LAZIO - JUVENTUS
MILAN - ROMA
TORINO - SAMPDORIA
VERONA - INTER
GENOA - VARESE
TARANTO - PALERMO
TERNANA - ATALANTA
LUCCHESE - PISA
CROTONE - BENEVENTO

SERIE B

I RISULTATI

*Atalanta-Sambenedettese	0-0
*Brindisi - Catania	0-0
*Catanzaro - Taranto	2-1
*Foggia - Brescia	0-0
*L. Vicenza - Novara	3-0
*Palermo - Pescara	0-0
*Piacenza - Modena	2-1
Avellino - *Reggiana	1-0
*Spal - Genoa	1-1
*Varese - Ternana	0-0

LA CLASSIFICA

Genoa	22	9	10	3	37	20	28	— 5
Catanzaro	22	9	10	3	21	13	28	— 6
Varese	22	9	8	5	26	17	26	— 7
Pescara	22	7	11	4	19	18	25	— 8
Novara	22	5	14	3	16	16	24	— 9
Atalanta	22	7	9	6	13	12	23	—10
Foggia	22	7	9	6	15	16	23	—10
Spal	22	7	8	7	23	18	22	—11
Taranto	22	6	10	6	17	18	22	—10
Ternana	22	6	10	6	18	19	22	—11
Brescia	22	6	10	6	20	23	22	—11
Samben.	22	7	8	7	13	16	22	—11
Modena	22	6	9	7	16	17	21	—12
Piacenza	22	6	9	7	23	25	21	—12
Vicenza	22	6	8	8	24	23	20	—13
Palermo	22	6	8	8	17	20	20	—13
Catania	22	4	11	7	14	17	19	—14
Avellino	22	8	3	11	17	24	19	—14
Reggiana	22	4	10	8	22	25	18	—15
Brindisi	22	5	5	12	11	25	15	—18

LE PARTITE DEL 7.3.'76

Avellino - Catanzaro
Brescia - L. Vicenza
Catania - Foggia
Genoa - Varese
Novara - Spal
Pescara - Brindisi
Reggiana - Piacenza
Sambenedettese - Modena
Taranto - Palermo
Ternana - Atalanta

DOPO LA VITTORIA NEL «GIGANTE» DOMINA ANCHE NELLO «SPECIALE»

PIERINO GROS CONFERMA IL SUO STATO DI GRAZIA

Limone Piemonte, 29

Anche nello speciale Pierino Gros si è confermato campione: dopo aver dominato nel gigante di venerdì, il campione olimpico di Innsbruck ha dato oggi sulla pista «Giorgio Armand» del Colle di Tenda la conferma della sua classe e del suo particolare stato di grazia. Gros ha vinto anche la combinata.

Gros, già in testa nella prima manche con lo spettacoloso tempo di 45" netti, si è concesso una piccola pausa nella seconda discesa, vinta da Paolo De Chiesa che lo ha preceduto di due centesimi di secondo. Da sottolineare anche la prestazione di Franco Bieler, che ha dimostrato di essere in forma giungendo secondo e terzo nelle due discese e piazzandosi al secondo posto nella classifica finale.

La gran folla, valutata a oltre 15 mila persone, salita al Colle di Tenda sin dalle prime ore del mattino (vi è stato addirittura chi ha bivaccato tutta la notte nei pressi del traguardo) attendeva oggi la grande rivincita di Gustavo Thoeni su Gros: ma Thoeni, dopo aver disputato una prima manche troppo lenta (evidentemente deconcentrato) finendo sedicesimo a due secondi e sei centesimi da Piero Gros, nella seconda manche è «saltato» alla terza porta. Si è avuta l'impressione che il campione di Trafoi, vista ormai persa la battaglia, abbia deciso di abbandonare la gara, tra la delusione degli sportivi. Il fatto di non avere più calcato gli sci dalle Olimpiadi di Innsbruck ha comportato indubbiamente un grosso handicap per Gustavo, che però sta partendo per l'America deciso a contrastare a Stenmark la Coppa del Mondo, Piero Gros permettendo.

Brillante la prova del saluzzese Paolo De Chiesa che oggi sulle nevi di casa ha avuto una cornice entusiasmante di amici ad acclamarlo e incitarlo: quarto nella prima manche, De Chiesa ha vinto la seconda manche fugando ogni dubbio sulle sue condizioni di forma, su una pista perfetta sotto ogni punto di vista. Il campione di Saluzzo ha superato l'«esame», liberandosi così da un complesso di inferiorità che lo stava attanagliando da un po' di tempo a questa parte.

La giuria, dopo una lunga riunione durante la quale ha esaminato il filmato della gara, ha deciso di squalificare Bruno Noeckler — classificatosi al sesto posto — per salto della quinta porta nella seconda manche.

Anche Pietrogiovanna e Fausto Radici (quest'ultimo a onta dei suoi dolori alla schiena) oggi hanno corso molto bene; molto bravo, infine, Rolando Thoeni.

Mario Cotelli ha dato i nominativi della formazione che si recherà in Nord America per le ultime prove della Coppa del Mondo: la squadra femminile sarà composta da Claudia Giordani, Wilma Gatta e Vanda Bieler; in campo maschile saranno presenti gli slalonisti Gustavo Thoeni, De Chiesa, Noeckler, Franco Bieler, Radici, Amplatz, Gros e il discesista Plank. Alla comitiva, che partirà questa sera alle 19.40 dall'aeroporto di Linate, si aggiungeranno domani pomeriggio Stricker e Rolando Thoeni. Il loro ritardo — hanno comunicato i responsabili della nazionale — è dovuto a motivi tecnici che riguardano gli sci.

Classifica dello slalom speciale maschile dei campionati italiani di sci alpino:

1) Piero Gros 1'31"7 (45"+46"7); 2) Franco Bieler 1'32"10 (45"58 + 46"52); 3) Paolo De Chiesa 1'32"26 (46"21 + 46"5); 4) Pietrogiovanna 1'33"24 (46"27 + 46"97); 5) Radici 1'33"35 (46"70 + 46"65); 6) Rolando Thoeni 1'33"53 (46"19 + 47"34); 7) Confortola 1'34" (46"76+47"24); 8) Tiziano Bieler 1'34"37 (46"79+47"58); 9) Karbon 1'34"41 (46"62 + 47"79).

EUROPEI DI BOB A QUATTRO

Oro e argento alla Germania federale

St. Moritz, 29

La Germania occidentale ha vinto la medaglia d'oro e quella d'argento del campionato europeo di bob a quattro, relegando la Svizzera, prima dopo le prime due discese di ieri, alla terza posizione. Il titolo è stato vinto dal pilota Stephan Gaisreiter e dal suo equipaggio composto da Hans Walter, Walter Gilik e Donat Ertl, mentre Wolfgang Zimmerer, che oggi ha gareggiato per l'ultima volta della sua carriera, si è piazzato secondo insieme a Peter Utzchneider, Bodo Pittner e Manfree Schurmann. Lo svizzero Erich Scherer, insieme al fratello Peter, a Werner Camichel e a Josef Benz, ha perso il titolo nella terza discesa, quando il suo bob ha toccato diverse volte la parete all'inizio della pista.

● NUOTO. La tedesca orientale Antje Stille, 14 anni, ha migliorato il primato mondiale di nuoto dei 200 metri dorso femminili in 2'14"41 nel corso di una manifestazione nazionale a Berlino Est. Il primato precedente apparteneva alla sua connazionale Birgit Treiber con 2'15"46. Stille è passata ai 100 m in 1'05"64.

● SCI. L'italiano Giulio Capitanio si è piazzato al nono posto nella gara dei 30 km di fondo, disputata a Falun nel quadro dei giochi di Svezia di sci. L'altro italiano, Ulrico Kostner, ha ottenuto il dodicesimo posto.

NUOTO

Stephen Holland migliora ancora il «mondiale» 800 m

Sydney, 29

Il diciassettenne australiano Stephen Holland si è superato a 48 ore di distanza e ha stabilito oggi il suo nuovo primato mondiale degli 800 metri stile libero di nuoto, con il tempo di 8'2"91. Appena venerdì Holland aveva nuotato la distanza in 8'6"27, tempo che risultava di 3"23 inferiore al primato mondiale appartenente allo statunitense Tim Shaw.

I RAGAZZI DI LO DUCA CONTINUANO SICURI LA MARCIA IN VETTA ALLA SERIE «A»

Neanche la squadra di Kurreck resiste alla Duina Pallamano

Duina - Forst Brixen 19-14 (13-9)

DUINA: Callegaris, Grio 1, Bandelj 6, Pischianz 5, Andreasich, Pisani, Fortunati 1, Calcina 5, Gerebizza, Scropetta 1, Bartole, Manzin.

FORST: Pfattner, Kurreck 6, Costazza P. 1, Wolf, Cordioli, Cestari 1, Fliri 1, Wierer 1, Baur 3, Costazza J., Stedile 1, Zingerle.

ARBITRI: Bascetto e Ferri di Roma.

La Duina ha iniziato nel migliore dei modi il girone di ritorno, sconfiggendo nettamente al palazzo dello sport di Trieste la Forst Brixen di Bressanone. La trentina è compagine dal gioco tecnicamente discreto, sorretto e imperniato sulle grosse doti del tedesco Kurreck, uomo dotato di ottima classe ed elevata prestanza fisica.

Dopo un inizio piuttosto incerto, che ha permesso a Kurreck, capocannoniere del campionato, di portare in vantaggio la sua squadra fino al punteggio di 3-2, sorprendendo con delle palle schiacciate verso terra un Manzin apparso ieri, non molto in forma, la Duina ha preso il comando all'8'. Da questo momento i biancoazzurri non hanno più permesso agli avversari di raggiungerli, mantenendo uno scarto minimo di due reti.

Questo è potuto accadere soprattutto grazie alla grande giornata di Callegaris che, subentrato a Manzin tra i pali, ha fornito una prestazione eccezionale, sfornando una sicurezza tale da permettergli di bloccare l'ottimo Kurreck anche su rigore. I suoi interventi, nel secondo tempo hanno impedito agli ospiti di andare a rete per ben 20'; per 19 minuti sono rimasti a bocca asciutta anche i biancoazzurri, che però hanno tirato in questo periodo molto più raramente degli ospiti.

Da notare che al terzo minuto del secondo tempo il capitano della Forst, Costazza P., espulso temporaneamente in precedenza per due volte, è stato allontanato dal campo per tutta la partita (dopo 5' nella pallamano si concede di sostituirlo con un compagno). E' stato proprio nella seconda frazione che la Duina, rotto l'incantesimo e segnato il primo gol, ha messo in mostra le cose migliori. Fortunati, piuttosto annebbiato nella prima parte, ha cominciato a giostrare con maggior sicurezza fornendo ai compagni dei palloni d'oro, soprattutto a Calcina — grande anche la sua prestazione — che ha messo a segno delle reti da manuale. Da segnalare inoltre l'ottima prova di Pisani, che con modestia e con assoluto rispetto dei compiti affidatigli da Lo Duca, ha dato un notevole contributo al successo della squadra, tappando sovente i varchi lasciati aperti dai compagni in difesa.

Fulvio Gon

CAMPIONATO JUNIORES

Duina - Forst Bressanone 31-10 (13-4)

DUINA: Klima, Bacchetti 2, Zatti 5, Sivini 3, Polese 10, Nait, Piccione 2, Muran 9.

FORST: Bonder, Mondini 3, Kershbaumer, Schenk 1, Estgfaller H. 3, Estgfaller R. 2, Moser 1, Brunner, Rabensteiner, Niedervieser.

Il velista Pelaschier «Atleta giuliano 1975»

Il velista Mauro Pelaschier è stato designato «Atleta giuliano 1975» sulla base di un referendum organizzato dal gruppo del Friuli - Venezia Giulia dell'Unione stampa sportiva italiana. Pelaschier appartiene alla «Svoc» di Monfalcone, classe finn, ed è stato olimpionico a Kiel nel 1972, medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo di Algeri dello scorso anno e pluricampione italiano ed europeo.

Dal referendum organizzato dai giornalisti sportivi sono stati segnalati anche il «driver» di trotto Antonio Quadri, l'atleta Enzo Del Forno ed il pugile Nevio Carbi.

● SCI. Lo svizzero Bernhard Russi, medaglia d'argento nella discesa libera delle ultime Olimpiadi invernali, è stato ricoverato con lesioni alla spina dorsale in ospedale, dopo una caduta subita nel corso del campionato nazionale svizzero di sci. Russi dovrà trascorrere vari giorni in clinica, nei pressi di Briga, e non potrà partire insieme agli altri sciatori svizzeri per le ultime gare di Coppa del mondo, negli Stati Uniti e in Canada.

IL GIRO CICLISTICO DELLA SARDEGNA

La quarta tappa al belga Sercu

De Vlaeminck al comando della classifica

Nuoro, 29

Il belga Patrick Sercu ha vinto la quarta tappa del 19mo giro ciclistico della Sardegna, Oristano-Nuoro di 127 chilometri. Sercu ha battuto in volata il suo connazionale De Vlaeminck e l'italiano Paolini. De Vlaeminck ha conquistato il primato in classifica generale.

ORDINE DI ARRIVO della quarta tappa: 1) Patrick Sercu (Bel.) in 3 ore 33'21", tempo effettivo (abbuono 20") 3 ore 33'1", media 35,712; 2) Roger De Vlaeminck (Bel.) in 3 ore 33'21", tempo effettivo (abbuono 10") 3 ore 33'11"; 3) Enrico Paolini 3 ore 33'21", tempo effettivo (abbuono 5") 3 ore 33'16"; 4) Bitossi 3 ore 33'21"; 5) Merckx (Bel.); 6) Van Den Haute (Bel.); 7) Van Linden (Bel.); 8) Santambrogio (It.); 9) Houbrechts (Bel.); 10) Polidori.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Roger De Vlaeminck (Bel.) in 15 ore 42'20"; 2) Caverzasi a 13"; 3) Bal (Bel.) a 18"; 4) Van Den Haute (Bel.) a 19"; 5) Panizza s.t.; 6) Sercu (Bel.) a 20"; 7) Aling (Ol.) a 23"; 8) Mercks (Bel.) a 30"; 9) Bitossi a 35"; 10) Paolini s.t.; 11) Van Linden (Bel.) s.t.; 12) Van Looy (Bel.) s.t.; 13) De Beyer (Bel.) a 40"; 14) Santambrogio s.t.; 15) Vicino s.t.; 18) Clively (Australia) s.t.; 20) Zilioli s.t.; 21) Houbrechts (Bel.) s.t.; 22) Lasa (Sp.) s.t.; 23) De Geest (Bel.) s.t.; 27) Salm (Svi.) s.t.; 30) Bruyere (Bel.) s.t.; 33) Gimondi s.t.; 41) Swerts (Bel.) a 7'51"; 45) Van Huffel (Ol.) a 9'29"; 46) Van Der Veeken (Bel.) a 10'28"; 47) Reybroeck (Bel.) a 13'; 48) Francioni a 17'36".

tentando inutilmente di scuotersi. Prima che riuscisse a rimettersi in piedi» è passato un minuto buono.

● SCI. L'Italia ha vinto la gara internazionale di staffetta di fondo di Lerida, 4x10 km. La staffetta italiana ha coperto la distanza nel tempo complessivo di 112'54", e ha battuto la staffetta dell'Andalusia e quella della Catalogna.

● TENNIS. L'Italia ha subito a Reus (Spagna) un'altra sconfitta nella Coppa delle nazioni di tennis, ex coppa del Re di Svezia. Gli azzurri sono stati battuti dalla Spagna per 2-1 dopo aver ceduto alcuni giorni fa alla Francia.

Hockey su pista Serie A

Risultati della seconda giornata del campionato di serie «A» di hockey su pista: Laverda Breganze - Pordenone 5-6; Follonica - Giovinazzo 3-0; Forte dei Marmi - Trissino 6-3; Goriziana - Lodi 3-0; Grosseto - Triestina 8-0; Monza - Novara 3-2.

Classifica: Pordenone, Monza, Follonica 4; Laverda Breganze, Novara, Triestina, Grosseto, Forte dei Marmi e Goriziana 2; Giovinazzo, Trissino, Lodi 0.

MONDIALE MEDI JUNIOR

Elisha Obed conserva il titolo

Nassau, 29

Il campione del mondo dei pesi medi junior Elisha Obed, delle Bahamas, ha vittoriosamente difeso il titolo battendo ieri sera per fuori combattimento lo sfidante statunitense Tony Gardner alla seconda ripresa. La conclusione è giunta su un violento montante destro del campione che ha preso Gardner in pieno volto, seguito da un diretto sinistro e da un altro destro. Lo sfidante è caduto pesantemente a sedere e ha subito il conteggio totale

SERIE «C»: LA CREMONESE SCAVALCA L'UDINESE E SI PORTA AL SECONDO POSTO

AL «MORETTI» UNA GARA GIOCATA CON IL CUORE PER I FRIULANI ANCHE LA BEFFA DELL'AUTOGOL

Udine, 29

Dopo il Monza, la Cremonese è la seconda squadra che è riuscita a espugnare il Moretti nell'attuale campionato. Una vittoria meritata, anche se a dire il vero il risultato più giusto sarebbe stato il pareggio. Dopo una partenza da fiorettista, la Cremonese ha sempre dato l'impressione di essere una compagine ben organizzata e veloce. Quando già al primo quarto d'ora si era assicurata il successo, l'ha saputo amministrare con una ragnatela a centrocampo e mettendo in mostra il proprio portiere Bodini, il vero eroe della giornata. Udinese e Cremonese, entrambe serbatoi dell'Atalanta (Bodini che ha 21 anni è in comproprietà con la squadra bergamasca), si contendevano oggi il secondo posto della classifica di serie «C»; con la vittoria, Sironi e compagni hanno scavalcato i bianconeri e si sono assisi in graduatoria alle spalle della capolista Monza.

Cremonese - Udinese 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p. t. al 1' Bortot, al 4' Bellotti, al 14' Bellotti autorete.

CREMONESE: Bodini; Ceseni, Talami; Sironi, Miani, Finardi; Minini, Tamborini (dal 39' del s. t. Brandelli), Bortot, Frediani, Mondonico. Maiani, Chigioni.

UDINESE: Marcatti; Sgrazzutti, Groppi (Fabbro); Galardi, Bellotti, Galasso; Garganico, Perego, D'Alessi, Bozza, Gustinetti. Masotti, Battoia.

ARBITRO: Materassi di Firenze.

NOTE: cielo sereno; terreno ottimo; spettatori 3500. Sono stati ammoniti dall'arbitro: Bodini, Bellotti, Gustinetti. Calci d'angolo 12 a 4 per l'Udinese.

E' stata una partita giocata con il cuore da tutte e due le formazioni; l'Udinese ha trovato difficoltà nel costruire la propria manovra anche perché la Cremonese è apparsa più veloce. L'allenatore Rosa ha inventato oggi la mezza punta Galasso praticamente terzino a guardia dell'ala tornante avversaria; la mossa tattica non ha convinto alcuno, anzi ha contribuito a creare delle difficoltà nell'assieme, così come è stato per l'inutilizzazione di Groppi a terzino prima e quella di Fabbro poi hanno messo sotto accusa il tecnico bianconero.

L'Udinese, dopo i primi 5' favolosi per ritmo e vivacità, non ha saputo trovare il bandolo della matassa, attaccando invece a ritmo blando e con una manovra troppo lenta condizionata da D'Alessi e da Perego che si è compiaciuto troppo del gioco così detto «pensato». Pur senza praticità, la manovra dei friulani è stata ammirata per impegno. Non sono mancate le occasioni di tiro a rete e a questo punto è venuto fuori uno stupendo Bodini pronto a dire no ai tiri più forti. L'Udinese ha messo in evidenza i propri limiti e il solo Belletti, che ha fatto un po' tutto (pareggio... e autogol della sconfitta) è apparso al di sopra dei compagni.

I biancorossi di Cremona hanno fatto propria l'intera posta in palio nel primo tempo andando in vantaggio subito a 50" dall'inizio. Il terzino Ceseni si porta a metà campo e lancia Frediani, il quale subito spara in porta, però Greppi con il gomito respinge la cannonata. L'arbitro non ha neppure tempo di fischiare il calcio di rigore che la deviazione di Groppi va sui piedi dello sgusciante Bortot, il quale non ha difficoltà a segnare. Una vera doccia fredda che sveglia l'Udinese la quale va tutta all'attacco e per ben tre volte in quattro minuti costringe, con Gustinetti, D'Alessi, Garganico, a parate miracolose il portiere Bodini. Al 4' su calcio piazzato di D'Alessi il pallone scende davanti alla porta Cremonese e Belletti con un felice scatto colpisce di testa battendo Bodini, però Frediani respinge in extremis. L'arbitro giustamente si avvede che il pallone aveva oltrepassato la linea fatale e concede la rete all'Udinese nonostante le vivaci proteste del portiere ospite.

Al 14' Bortot, inseguito da Groppi, si porta quasi all'altezza della linea di fondo sulla sinistra e fa partire un tiro rasoterra, sul quale interviene malamente Bellotti, e il pallone con uno strano effetto supera sia Sgrazzutti, sia lo stesso portiere Marcatti.

Una vera beffa per l'Udinese, che per la restante partita ha giocato, seppure al rallentatore, sempre all'attacco.

Luciano Provini

ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO GAGLIARDO PERCORSO DI TESTA DEL FIGLIO DI PRO HANOVER

Vistoso progresso (1.22.8) di Pindaro

I primi tepori primaverili sono stati avvertiti dai trottatori che ieri a Montebello si sono espressi a medie lusinghiere. Addirittura scatenati i puledri di 3 anni che figuravano al centro del programma con Pindaro che da eccellente protagonista sul piede di 1.22.8 migliorava di quasi tre secondi il precedente limite. C'è voluta una corsa tutta di testa per svelare compiutamente i mezzi di questo figlio di Pro Hanover che non aveva soddisfatto nella precedente sortita ma che stavolta Quadri ha impiegato con determinazione ben sapendo di avere nelle mani un cavallo in grado di fare un numero se diretto nella tattica preferita. E si è visto Pindaro opporsi con baldanza a un Alipang altrettanto deciso e procacciarsi la posizione preminente, con 400 metri iniziali sveltissimi sull'ordine del 32". La decisa replica di Pindaro consigliava Destro a riportare sotto Alipang che si accodava sul rettilineo di fronte alla partenza mentre Orgoglio, fruendo anche di un errore di Giaroni, si poneva terzo per uscire poi all'esterno al passaggio quando cominciava a progredire Teger.

In testa Pindaro non si faceva pregare per tirar via di buzzo buono sempre seguito da Alipang, all'esterno del quale si schieravano ai 400 conclusivi Orgoglio e Teger, mentre più addietro seguiva Giaroni e non riusciva a interferire Cannera in giornata di scarsa vena. Lotta a... denti stretti sulla piegata finale al seguito di Pindaro, con Orgoglio che si rimetteva in penne e con Teger che al largo di tutti era l'unico a tentare l'accostamento a Pindaro in dirittura. Recuperava Teger, ma Pindaro, sostenuto egregiamente da Quadri, non si faceva sorprendere e conduceva in porto la meritata vittoria a tempo di record. Terzo rimaneva Alipang, mentre, in fallo Orgoglio, toccato duro nella concitata fase sull'ultima curva, la quarta moneta spettava a Giaroni.

* * *

Crescente, presto in vedetta nella corsa gentlemen, si trascinava sino in retta Espero il quale saettava a metà dirittura per vincere agevolmente nelle mani di Sergio Grassilli. Terzo posto per Tognin e quarta la favorita Altona.

Vittoria e media di rilievo per Nettuno (1.23 sul doppio chilometro) nel Premio delle Statue, Dominguin, subito all'esterno, non reggeva al ritmo del battistrada, e Inquart, che ne aveva preso la ruota al mezzo giro conclusivo, veniva infilato da Hertz che in arrivo finiva a scorta del portacolori della Scuderia Calypso.

Alla favorita Ziggi il Premio delle Forme dopo percorso di testa. Estate nella scia della battistrada abbandonava la posizione a metà percorso e in arrivo non riusciva ad arginare la frecciata di Egle ben sostenuta da Edy Fatur.

Quadri, dopo il successo con Pindaro, otteneva altre due affermazioni, prima conducendo Panna in sicuro percorso di testa nell'handicap che vedeva Erzurum, ormai secondo, frastornarsi in retta (secondo Acetino su Rabuzin), e poi pilotando con energia Foscata che superato Divoscq di forza dopo 900 metri, in arrivo si sottraeva al deciso finale di Tussot.

Mario Germani

PREMIO DELLE PIETRE (L. 900.000 m 1660): 1) Espero (S. Grassilli); 2) Crescente. 7 part. Tempo al km 1'23"6. Tot.: 60; 39, 31; (170). PREMIO DELLE STATUE (L. 1.200.000 m 2060): 1) Nettuno (M. Belladonna); 2) Hertz. 6 part. Tempo al km 1'23". Tot.: 94; 47, 47; (668). 393. PREMIO DEI FREGI (L. 990.000 m 1660): 1) Notoire (C. Cossar); 2) Nemeggio; 3) Fiodor. 11 part. Tempo al km 1'24"3. Tot.: 70; 20, 20, 15; (139). 1837. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 81.640 per 100 lire. PREMIO DEI CESELLI (L. 900.000 m 2100): 1) Guadix (U. Gobbato); 2) Frangia. 6 part. Tempo al km 1'21"8. Tot.: 40; 18, 20; (61). 241. PREMIO DELLE FORME (L. 945.000 m 1660): 1) Ziggi (P. Guzzinati); 2) Egle; 3) Estate. 9 part. Tempo al km 1'24"4. Tot.: 19; 14, 25, 67; (166). 85. PREMIO DELLA SCULTURA (L. 2.750.000 m 1660): 1) Pindaro (A. Quadri); 2) Teger. 7 part. Tempo al km 1'22"8. Tot.: 77; 30, 19; (127). 182. PREMIO DEGLI SCALPELLI (L. 900.000 m 1680): 1) Panna (A. Quadri); 2) Acetino; 3) Rabuzin. 11 part. Tempo al km 1'24"2. Tot.: 27; 14, 50, 16; (371). 130. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 68.070 per 100 lire. PREMIO DEI MARMI (L. 900.000 m 2060): 1) Foscata (A. Quadri); 2) Tussot; 3) Divosco. 8 part. Tempo al km 1'24"5. Tot.: 48; 13, 11, 12; (49). 69.

INIZIATIVA DEL CIRCOLO TERGESTE SUB

CORSO PER APNEISTI

Nella trasmissione televisiva «dribbling» è stato presentato uno sport che ha avuto origine a Trieste due anni or sono per iniziativa del Circolo Tergeste Sub: l'hockey subacqueo. Nato come variante agli allenamenti in piscina che normalmente erano un noioso susseguirsi di percorsi-vasca, l'hockey subacqueo ha raccolto tanti consensi che quest'anno è stato possibile organizzare un torneo regionale tra sodalizi di Trieste, Udine e Pordenone.

Per consentire ai propri soci di perfezionarsi nell'immersione in apnea, il Circolo Tergeste Sub darà il via il 4 marzo a un corso per apneisti che terminerà a metà maggio con l'esame per il conseguimento del brevetto FIPS. Le iscrizioni si accettano nei giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30 nella sede di via Trento, 1.

Hockey sub: divertente allenamento per sommozzatori in apnea

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Albese - Padova	3-1
Bolzano - *Belluno	2-0
*J. Casale - Pro Patria	2-1
*Clodiasott. - S. Ang. Lod.	1-0
*Lecco - Alessandria	3-1
Treviso - *Mantova	2-1
*Monza - Vigevano	2-1
Pro Vercelli - *Trento	1-0
Cremonese - *Udinese	2-1
*Venezia - Seregno	1-1

LA CLASSIFICA

Monza	23	16	6	1	33	11	38	+ 3
Cremonese	24	12	7	5	24	14	31	— 4
Treviso	24	12	7	5	29	19	31	— 5
Udinese	24	13	4	7	27	19	30	— 7
Clodia	24	10	8	6	26	24	28	— 9
Lecco	23	10	7	6	28	20	27	— 7
J. Casale	24	11	4	9	25	22	26	—10
Venezia	24	8	9	7	20	20	25	—11
Mantova	24	7	10	7	21	18	24	—12
P. Vercelli	24	8	12	4	25	23	24	—12
Seregno	24	7	10	7	22	22	24	—12
P. Patria	24	6	12	6	23	24	24	—12
Bolzano	23	8	7	8	22	23	23	—12
S. Ang. L.	24	7	8	9	26	24	22	—14
Padova	24	6	8	10	21	28	20	—13
Alessandr.	24	6	8	10	17	21	20	—16
Albese	24	3	14	7	13	21	20	—16
Vigevano	23	3	9	11	16	31	15	—20
Trento	23	5	4	14	22	31	14	—20
Belluno	23	0	8	15	9	33	8	—26

Lecco, Bolzano, Trento, Belluno, Monza e Vigevano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 7.3.'76

Alessandria - Monza
Bolzano - Trento
Cremonese - Mantova
Padova - Belluno
Pro Patria - Vigevano
Pro Vercelli - Lecco
S. Ang. Lodigiano - Albese
Seregno - Casale
Treviso - Venezia
Udinese - Clodiasottomarina

GIRONE B

I RISULTATI

Lucchese - *Chieti	2-1
*Empoli - Anconitana	3-1
*Giulianova - Spezia	1-1
*Grosseto - Parma	1-1
*Massese - Sangiovannese	0-0
*Montevarchi - Arezzo	1-0
Rimini - *Olbia	2-1
*Pisa - Teramo	0-0
*Ravenna - Livorno	2-0
*Riccione - Pistoiese	3-0

LA CLASSIFICA

Rimini punti 38; Lucchese 33; Parma 31; Teramo 29; Livorno 27; Arezzo 26; Anconitana 25; Pistoiese 24; Pisa, Massese e Giulianova 23; Spezia, Montevarchi e Riccione 21; Chieti e Ravenna 20; Grosseto ed Empoli 19; Sangiovannese 18; Olbia 17.

Rimini e Sangiovannese una partita in meno.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Barletta	1-0
*Bari - Lecce	2-0
*Benevento - Nocerina	3-2
*Campobasso - Casertana	1-0
*Marsala - Messina	1-0
Crotone - *Potenza	1-0
*Pro Vasto - Trapani	0-0
*Reggina - Cosenza	2-0
Sorrento - *Salernitana	2-1
*Siracusa - Turris	0-0

LA CLASSIFICA

Sorrento punti 35; Lecce 33; Bari e Benevento 32; Messina e Campobasso 28; Reggina e Crotone 26; Nocerina 25; Salernitana e Trapani 24; Siracusa 22; Turris 21; Barletta e Marsala 20; Cosenza 18; Pro Vasto e Acireale 17; Casertana 16; Potenza 15.

totip

1.a CORSA:	1) Scellino	1
	2) Gamella	2
2.a CORSA:	1) Pedergrip	X
	2) Zatopek	1
3.a CORSA:	1) Prater	1
	2) Joyful	2
4.a CORSA:	1) Lermontov	1
	2) Frustone	2
5.a CORSA:	1) Druento	1
	2) Bokara	X
6.a CORSA:	1) Ombo	1
	2) Arcigallo	X

In tutta Italia 5 dodici, 103 undici e 807 dieci. Ai vincitori con punti dodici spettano lire 3.972.170; a quelli con punti undici lire 185.600; a quelli con punti dieci lire 23.900.

Nella zona: nessun dodici, 16 undici e 104 dieci. Nel Friuli - Venezia Giulia si sono avute vincite con punti 11 al Jolly Bar, con 4 dieci, su scheda sistemistica; all'Agenzia ATEC e al Bar Celeste di Trieste e al Bar Pellizzoni di Monfalcone, su schede normali.

SERIE «D»

SCIVOLANO MALAMENTE IN CASA I BIANCOCELESTI CONTRO IL PORDENONE

La Triestina oltre il copione

MENTRE SI ASPETTA LA MESTRINA

GROSSE NOVITÀ DIETRO L'ANGOLO?

Saltato anche il Lignano, con una autorevolezza che è andata oltre il copione previsto (in fondo anche un pari sarebbe stato risultato positivo), ora comincia la settimana di passione in attesa del confronto con la Mestrina. Ma sarà una settimana di passione per modo di dire, dal momento che l'undici veneto non sembra rappresentare un grosso spauracchio. Vuoi per la tranquillità d'animo che scaturisce dall'aver sette punti di vantaggio, vuoi per le rassicuranti notizie giunte proprio da Mestre, dove la principale antagonista della Triestina nella corsa al primato ha giocato piuttosto maluccio.

Le cronache riferiscono che i meriti maggiori se li è guadagnati il Dolo, andato due volte in vantaggio e raggiunto solamente per un paio di grosse ingenuità difensive. A Mestre c'erano Varglien e Sbardella, i quali se ne sono tornati a casa visibilmente... soddisfatti. L'unico a storcere un poco il naso è stato semmai Sbardella, che si era sobbarcato il peso della trasferta anche per sbirciare qualche elemento da tenere in considerazione in vista di un possibile acquisto. «Di interessante abbiamo visto ben poco sotto questo profilo — ha detto Antonio — e non credo sia il caso di perderci ancora tempo. Per fortuna riguardo domenica prossima ritengo che, aggredendo la Mestrina fin dall'inizio, potremo metterla al tappeto con una certa facilità».

Il calcio rimane sempre un gioco imprevedibile, anche nelle circostanze più logiche, per cui darsi ora agli ottimismi smoderati sarebbe conclusione avventata; ma ugualmente siamo anche noi dell'avviso che solamente una giornata balorda, sotto tutti i profili, potrebbe guastare fra sette giorni la festa agli alabardati. Praticamente anche il pareggio potrebbe far ritenere concluso il capitolo promozione: una vittoria, poi, metterebbe una pietra sul discorso, per la cui definitiva archiviazione non resterebbe che attendere il conforto conclusivo del calcolo matematico.

Sempre restando in chiave di previsioni matematiche diciamo che, ora come ora, la Triestina ha in tasca la promozione al novanta per cento. Non è fuori luogo, pertanto, cominciare a parlare del futuro. Un orientamento questo, già chiaramente assunto dalla dirigenza, e in particolare dal presidente Belrosso: la relazione morale tenuta dinanzi alla recente assemblea ordinaria dei soci ne è stata valida testimonianza. Quel che ha detto Belrosso, e soprattutto il suo appello volto alla ricerca di «linfa nuova» per allargare e potenziare il consiglio direttivo, sono ormai storia risaputa.

Ma c'è un fatto nuovo, in questo contesto: e la novità è rappresentata dall'ingresso, ormai quasi certo, di Gianni Belrosso nella compagine dirigenziale del Milan. Ciò, tranquillizzatevi, non significa affatto un abbandono della barca alabardata, ma viene ad inserirsi nel quadro delle reciproche «cortesie» intercorrenti fra il presidente triestino e il nuovo patron rossonero Duina. Quest'ultimo, ancora un paio di settimane fa, aveva chiesto a Belrosso di entrare nel direttivo del Milan. Belrosso si era riservato di rispondere entro la fine di febbraio: stando alle indiscrezioni raccolte proprio nelle ultime ore negli ambienti della società lombarda, la risposta sarebbe già giunta e per di più positiva.

E' facilmente intuibile quale importanza assumerebbe per la Triestina una stretta collaborazione con il Milan: già ne abbiamo fatto cenno i giorni scorsi, parlando dell'amicizia fra i due personaggi suddetti. Ora la ulteriore novità rende ancora più allettante la prospettiva di un dialogo incrociato Milano-Trieste.

Che comunque le intenzioni siano piuttosto ambiziose è avvalorato dal fatto che, nel suo ultimo viaggio a Torino, circa una settimana fa, Belrosso ha avuto un lungo incontro anche con Boniperti, incontro che, pur rimasto su un piano di semplici informazioni e scambi di auguri, ha gettato un altro seme che potrebbe maturare in prosiego, se ben... annaffiato, raccolti preziosi. Tutto questo, comunque, non deve sembrare in contraddizione con la richiesta di rinforzi finanziari a livello cittadino: Belrosso sta unicamente muovendosi su due direttrici di marcia che non sono affatto contrapposte, ma che anzi potrebbero un domani tranquillamente incrociarsi.

Le acque, insomma, sono abbastanza in ebollizione. Ora che sempre più la promozione si avvicina, non si resta passivi ad attendere che la manna caschi dal cielo. E' augurabile che chi ha la possibilità di recepire questi appelli, nell'interesse ovvio della Triestina ma anche dell'intera città, non faccia orecchie da mercante e si decida a salire sulla scena: da un nuovo connubio di convinti propositi potrebbe scaturire un'avventura esaltante. Ma intanto prepariamoci all'incontro con la Mestrina. Con la speranza, naturalmente, di fare domenica sera festa grande...

Gianadolfo Trivellato

I RISULTATI	
*Chievo - Audace	0-0
*Adriese - Conegliano	1-0
*Mestrina - Dolo	2-2
*San Donà - Monfalcone	1-1
*P. Gorizia - Montebelluna	0-0
Pordenone - *Ponziana	3-1
*Bassano - Portogruaro	1-0
*Legnago - Sampietrese	0-0
Triestina - *Lignano	3-0

LA CLASSIFICA

Triestina	22	15	6	1	35	8	36	+ 3
Mestrina	22	11	7	4	31	17	29	— 4
Dolo	22	9	10	3	24	13	28	— 5
Adriese	22	10	8	4	19	14	28	— 5
Montebel.	22	12	3	7	33	19	27	— 6
Audace	22	9	9	4	26	20	27	— 6
Conegl.	22	7	10	5	22	16	24	— 9
Lignano	22	8	[illegible]	8	19	23	22	—11
S. Donà	22	6	10	6	15	18	22	—12
Chievo	22	6	8	8	19	16	20	—13
Sampietr.	22	5	10	7	15	19	20	—12
Porden.	22	7	5	10	22	27	19	—13
Monfalc.	22	6	7	9	19	22	19	—14
Ponziana	22	6	7	9	20	29	19	—14
P.Gorizia	22	4	7	11	10	28	15	—18
Portogr.	22	4	[illegible]	12	12	22	14	—18
Legnago	22	3	8	11	7	20	14	—19
Bassano	22	3	7	12	12	25	13	—19

Suo il primo gol

Zanini, qui in una recente partita, ha sbloccato il risultato

ZANINI SBLOCCA IL RISULTATO: POI NELLA RIPRESA ALTRE DUE MARCATURE

Una questione di collettivo

Costante superiorità tattica dei giocatori alabardati malgrado un leggero calo di rendimento in avvio di ripresa - L'autore del primo gol, De Luca, Goffi e Politti fra i migliori - Agonismo ma gioco frammentario nel Lignano

Triestina - Lignano 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. 26' Zanini; nel s. t. al 28' autorete Riva, al 34' Politti.

TRIESTINA: Valsecchi 3; Berti 3, Lucchetta 4; Politti 4, De Luca 5, Monticolo 4; Andreis 3, Fontana 3, Foresti 2, Zanini 4 (dal 32' del s. t. Marcato n.g.), Goffi 4. Ianza, Furlan.

LIGNANO: Prez 2; Splendore 2, Zanfagnin 2; Piotto 3, Riva 2, Gregoratti 4; Piotto 3, Frisoni 2, Pellizzari 3, Bivi 2 (dal 28' del s. t. Virgolini), Ciclitira 2. Manfron, Brun.

ARBITRO: Angelelli di Terni.

NOTE: giornata primaverile ricca di sole; terreno in ottime condizioni (è curato da un addetto che ha 73 anni). Spettatori 2500 circa per un incasso record di oltre 6 milioni (in tutte le precedenti partite interne il Lignano non aveva incassato tanto!). Ammonito Splendore del Lignano nella ripresa per fallo su Goffi. Angoli 7 a 4 per il Lignano (4-4 nel p. t.).

Lignano, 29

La Triestina ha schiacciato il Lignano senza neanche forzare tanto. Il tre a zero è secco e meritato, né il Lignano ha fatto molto per scuotersi di dosso la sconfitta. Ma, in una giornata di sole che faceva già voglia di bagno, la squadra di casa aveva vinto a mezz'ora dall'inizio, quando gli spettatori superavano i duemila, e a tremila lire a testa d'ingresso. Il pubblico abituale del Lignano rasenta le quattrocento anime, e solo se la giornata è buona. Logico che quelli della società abbiano preso con molta filosofia la pur pesante sconfitta.

Le condizioni per il gioco erano le migliori che si potessero immaginare. Oltre al tempo, all'orientamento del terreno, perfetto, c'era il solito fondo del campo. Non è un rettangolo da calcio: è il prato reale di sua maestà, una moquette verde su un soffice substrato di sabbia. Su questo enorme tappeto persiano, le squadre si sono disposte in maniera da confondere al massimo le idee al recensore. La Triestina aveva due uomini davanti, Goffi e Andreis, guardati da Zanfagnin e Splendore. Tra di loro flottava, a ricevere i disimpegni della difesa, Foresti, in posizione singolarmente avanzata. Il più avanzato di tutti era Goffi, che riceveva la palla e tentava regolarmente, per la prima mezz'ora, di lanciare lungo Andreis. La cosa riusciva anche, per un paio di volte, ma l'ala triestina perdeva la conclusione per mancanza di coordinazione.

Dietro, gli alabardati presentavano una zona forte di Politti, Zanini e Lucchetta, disposti a fronteggiare a turno il munitissimo centrocampo avversario, nel quale confluivano tutti tranne che i due stopper, il libero Riva e Ciclitira. Chi riusciva a sfuggire, trovava Fontana pronto a inseguirlo. Dietro ancora, Monticolo. L'unico guardato ad personam con un certo rigore era Pellizzari, dietro il quale correva Berti. Per tutta la prima mezz'ora, il Lignano ha cercato di servire la sua unica punta, Ciclitira, con palloni peraltro privi di grande inventiva.

Su Ciclitira ha giocato una battaglia personale De Luca, soffiandogli il pallone in tutte le maniere previste dal regolamento. Solo due volte Ciclitira si è liberato, una volta sgomitando molto nel primo tempo, e guadagnando un corner, un'altra in apertura di ripresa, sul filo del fuorigioco, e forse oltre. E' stata la sola vera occasione del Lignano. Ciclitira, in corsa diagonale destra-sinistra, ha tentato il tiro di precisione fallendo di qualcosa. Poi, verso la fine, la museruola di De Luca gli è parsa così incomoda da indurlo a sbagliare anche disimpegni abbastanza elementari.

Quando si apriva in avanti, la Triestina liberava gli uomini a turno sulle fasce laterali. A destra Politti o Fontana o Berti, quest'ultimo però piuttosto soffocato. A sinistra Zanini e Lucchetta. Gli uomini venivano serviti però con un certo ritardo. Foresti, sul quale come sempre faceva perno l'azione, era piuttosto lento nel far girare il pallone. Lo smistatore più brillante, alla fine, risultava il solito Goffi, che doveva rinunciare al suo ruolo di punta in favore del lavoro di rifinitura, svolto però questo a livello notevolissimo.

Il primo gol, come sempre il più difficile, veniva così da uno spunto prezioso ma isolato di Berti, che riceveva da corner, intravedeva un corridoio in cui lanciarsi sbilanciando tutta la difesa e crossava con grande precisione proprio sulla testa di Zanini. Segnato il gol, la Triestina si distendeva nel suo gioco migliore, fallendo il raddoppio solo perché Goffi trovava il pugno di Prez in volo orizzontale rasoterra.

All'inizio di ripresa, il Lignano dava ovviamente tutto per tentare il pareggio. Lo sforzo era generoso, ma puntava solo sulla grinta. Il gioco si svolgeva a passaggi corti, tanto che Monticolo non aveva difficoltà a identificare l'eventuale avversario più importuno da bloccare. Bloccato Ciclitira, il Lignano aveva la sola possibilità di portare sotto la palla e poi buttarla in confusione, sperando che in qualche modo il pallone finisse dentro. Quasi ci riusciva, quando Valsecchi usciva respingendo corto, ma due tiri consecutivi a porta vuota dei padroni di casa erano ribattuti dalla barriera alabardata. In effetti, per un quarto d'ora, la Triestina lasciava fare un po' troppo; per una squadra che ha solo un gol di vantaggio. Ma la pausa serviva ai giocatori più massicci, che soffrono di più il primo caldo, per recuperare.

Il rissoso e blando assedio era rotto al 18' da Politti, che intercettava un pallone e filava sino in zona tiro, impegnando Prez. Da quel momento, a un Lignano sempre più confuso si opponevano contropiedi sempre più precisi degli alabardati. Bisognava però aspettare il 29' perché Foresti imbeccasse, finalmente a tempo, Lucchetta sulla destra. Il terzino puntava a rete sino a richiamare Prez fuori dei pali. Il cross seguente richiedeva solo una spinta in porta. La dava Riva, ma non aveva altra scelta: se non lo avesse fatto lui, ci avrebbe pensato Andreis, che era dietro libero.

Il Lignano, a questo punto, andava in avanti a far numero. I contropiedi della Triestina entravano come il coltello nel burro tiepido. A condurli ora era anche Marcato, entrato al posto di Zanini e molto rapido nel condurre l'azione tra le due punte. Da una sua discesa, veniva la terza rete, oltre la quale non pareva elegante infierire.

Tutto ciò era accaduto senza che nessuno degli alabardati avesse dato l'impressione di spingere al massimo, con un solo fallo un po' brutto (su Zanini) e quasi come se si trattasse di ripetere un copione già scritto. La Triestina è apparsa come un motore ben rodato e messo a punto, che gira a metà regime perché di più non occorre. L'impostazione tattica voluta da Tagliavini, che a posteriori potrebbe venir giudicato sin troppo prudente, permette ai giocatori di collaudare schemi abbastanza nuovi, alternando il contropiede Goffi-Andreis alla discesa su una delle fasce laterali di uno dei centrocampisti o difensori, a turno.

Il Lignano ha mostrato molta carica, e si capisce come abbia fatto tanti punti con le squadre di medio-bassa classifica. Grinta, voglia di correre e capacità di fare confusione sono doti fondamentali per restare a galla in questa sfortunata categoria. Ma, quando si incontra il vero gioco, è ovvio che la differenza di valori si faccia sentire.

Fabio Amodeo

Soddisfazione

Lignano, 29

«Complimenti per il 3-0 — dice Tagliavini entrando nello spogliatoio rivolto ai suoi ragazzi che stanno già spogliandosi — e ora sotto con la Mestrina!». I complimenti, questa Triestina, li merita veramente in quanto ha assunto perentoriamente in pugno le redini della gara sin dall'inizio per non lasciarlo sino alla fine. «Una grossa prova — continua Tagliavini — nulla da dire e il Lignano ha dovuto accontentarsi di recitare una parte di secondo piano. Sono veramente contento perché così possiamo affrontare la Mestrina con maggior tranquillità». «Una grossa iniezione di fiducia — dice il cav. De Vito — che fa tanto bene alla salute della squadra e a quella del presidente dott. Belrosso».

Zanini è già vestito quando rientrano i suoi compagni in quanto ha dovuto abbandonare anzitempo il terreno di gioco per una botta al ginocchio: «Per fortuna — dice — non è cosa grave. Il gol? Mi hanno lasciato tutto solo in area e non ho avuto la minima difficoltà a spedire di testa in rete il cross di Berti. Con questa sono quattro le reti che ho già segnato». «Avevo assicurato una decina di gol in questo campionato — sono parole di Politti — e piano, piano sto avvicinandomi al traguardo. La squadra oggi ha tenuto saldamente in pugno le redini della partita e mi sembra che anche sul piano del gioco abbia fatto vedere alcune ottime cose. Sette gol in due partite — conclude — non sono molte le squadre in grado di metterli a segno».

Chi impreca alla sfortuna è Andreis. Il giocatore, prima della partita, aveva accettato una strana scommessa con l'autista del pullman Schiavon: se fosse riuscito a fare un gol avrebbe dovuto pagare! Al termine della gara i maligni mormoravano che non ha voluto segnare per non dare soddisfazione a Schiavon. «E' da una... vita — dice Andreis — che non faccio gol e avrei volentieri perso la scommessa pur di centrare il bersaglio. Ci sarei riuscito se Riva non mi avesse preceduto in occasione dell'autogol!». Goffi afferma che vincere in trasferta con tre gol di scarto non è facile per nessuno. «Il fatto che siamo riusciti a farlo significa che la squadra sta girando a mille. Personalmente non mi sentivo troppo bene in quanto, a causa dei dolori alla coscia, non riuscivo a compiere l'ultimo guizzo, quello che ti consente di portarsi vicino al gol».

«Capitan» De Luca strizza l'occhio come a dire che domenica dopo domenica il traguardo della promozione è sempre più vicino. «Ciclitira? E' sempre un avversario da guardare a vista; guai insomma perderlo di vista un solo momento. Lo conoscevo già da tempo e posso assicurare che è sempre molto pericoloso, anche se ha perso un po' lo scatto di una volta».

Il vicepresidente Colino continua a fare incetta di biglietoni da diecimila; anche a Lignano ha vinto un paio di scommesse. «Di questo passo — afferma — prima della conclusione del campionato disporrò di una bella sommetta. Il fatto è che azzecco ogni volta il risultato giusto. Come andrà a finire la partita con la Mestrina? Vinciamo facilmente, ne sono arciconvinto».

Claudio Nordio

L'UNDICI DI SADAR INTERROMPE PROPRIO NEL DERBY LA SERIE DEI RISULTATI UTILI

Biancocelesti senza spartito

Segnano subito i «ramarri» - Lungo inseguimento e sospirato pareggio - Poi le due stoccate del contropiede avversario

Pordenone - *Ponziana 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Marson; nel s.t. al 29' Trentin su rigore, al 40' e al 44' Mantellato.

PONZIANA: Magris 2; Gerin F. 3, Cirello 3; Bembo W. 3, Del Piccolo 2, Olivier n.g. (Gramola 2); Peris 2, Trentin 3, Meraviglia 2, Lenardon 2, Dalle Crode 3. Magris, Cociancich.

PORDENONE: Da Pieve 4; Tomasini 3, Feroleto 2; Minin 3, Santarossa 3, Battistel 4; Mantellato 3, Della Pietra 3 (Canzi n.g.), Amadio 2, Punis 2, Marson 4. Nosella, Trevisan.

ARBITRO: Mele di Bergamo.

NOTE. Tempo bello con temperatura primaverile. Espulso al 42' della ripresa Marson; ammoniti Punis per gioco pericoloso e Gramola per proteste. Calci d'angolo 11-4 (4-2 nel primo tempo) a favore del Ponziana. Spettatori 1500 circa.

Il Pordenone ha sfogato la sua sete di vendetta contro Trieste, dopo esser stato battuto in casa dagli alabardati liquidando un incauto Ponziana con un perentorio 3-1. Per la verità gli ospiti neroverdi non avevano come obiettivo un risultato del genere: a portarli su questo ordine di idee sono stati gli stessi giocatori del Ponziana che, adottando una tattica sbagliata, o meglio non adottando alcuna tattica, hanno schiuso ai loro avversari la porta del forziere permettendo un bottino così ricco.

Non ci si deve lasciar trarre in inganno dal numero dei gol; la partita del «Grezar» è stata piuttosto scialba, priva di emozioni e scarsa anche sul piano dell'agonismo, un derby a «scartamento ridotto» che nemmeno il tepore primaverile è riuscito a scaldare. Il Pordenone è partito guardingo, studiando l'avversario e soprattutto badando a non scoprire i fianchi a qualche contropiede biancoceleste; ha lasciato sfogare i tiepidi exploit offensivi dei padroni di casa, affidando alla difesa il compito di primo piano. Una difesa del resto che si avvaleva del solito Battistel formato «gigante».

Per nulla preannunciato, specie poi per gli ospiti, arriva a un certo punto il gol, o meglio l'errore di Magris, che manda in vantaggio il Pordenone e i biancocelesti si buttano all'inseguimento. E qui propriamente incominciano i guai per il Ponziana che attacca o tenta di attaccare senza chiarezza di idee, affidando alle personali interpretazioni di Dalle Crode, Peris e Meraviglia, il compito di sfondare un'agguerrita barriera avversaria. Lenardon, in forma poco felice, non riesce a dare una parvenza di lucidità alla manovra dei suoi e per di più l'uscita di Olivier lascia la compagine di Sadar come un pesce fuor d'acqua.

Le azioni per la verità ci sono e anche abbastanza numerose, ma quello che manca è l'organizzazione, il gioco collettivo che, con la perdita del centrocampo, diventa per i biancocelesti una cosa davvero problematica. Se a questo aggiungiamo un pizzico di sfortuna (Trentin ha preso un palo) e un Da Pieve «pigliatutto», il quadro è completo; ma non possiamo prendercela con un portiere che para, fa parte anche lui della squadra, no? In questo batti e ribatti confuso, in mezzo a questi lanci senza destinatario specifico, nella bolgia di questo arrembaggio all'arma bianca, nasce l'occasione per quel pareggio che sarebbe stata una santa cosa per tutti e due, ma soprattutto per il Ponziana.

Il rigore concesso a Trentin rimette tutto in discussione ed è proprio qui che i biancocelesti, avendo visto che aria tirava, avrebbero dovuto prendere quel che il cielo mandava e accontentarsi. Invece no, il pareggio li ha galvanizzati, ha fatto intravedere loro la speranza dei due punti pieni e così i ponzianini sono partiti; lancia in resta, all'assalto dei loro bravi mulini a vento. Gramola ha imperversato sulla fascia laterale, correndo alla disperata, cadendo a terra, rialzandosi e crossando, ma senza fortuna; Lenardon svegliatosi dallo stato di beatitudine in cui si crogiolava, ha provato a infilare di sorpresa Da Pieve, da lontano e con due o tre splendidi tiri; Cirello ha tentato anche lui il colpaccio spingendosi fino all'area «nemica», ma tutto senza risultato.

O meglio un risultato si è avuto ed è stato quello di scoprirsi paurosamente favorendo il contropiede degli ospiti i quali, sorretti da un Marson inafferrabile e in vena di prodezze, non se lo sono fatto ripetere due volte e hanno infilato Magris per la seconda volta a cinque minuti dal termine e per la terza, qualche secondo prima del fischio di chiusura. Così, stando a guardare, aspettando il momento buono e soprattutto gli errori dell'avversario, la squadra di Galeone ha portato, meritatamente, a casa l'intera posta.

Per quanto riguarda il Ponziana, la giornata è stata nettamente negativa e il gioco espresso non da adito a recriminazioni di sorta. Gli uomini di Sadar si sono battuti, hanno corso, ma lo hanno fatto male, senza riuscire ad esprimersi a livello di squadra, campando soltanto su qualche spunto individuale e nemmeno costante di qualche elemento, senza uno spartito né un direttore d'orchestra: e in questo modo è difficile pareggiare, figurarsi vincere.

Alberto Castagna

Trentin toglie il pallone dalle mani del guardiano friulano e si avvia a segnare: ma l'arbitro decreterà il fallo annullando la marcatura (Italfoto)

La cronaca

Batte il calcio d'inizio il Ponziana e subito prende in mano il comando delle operazioni: al 2' Cirello mette in movimento Lenardon che tira di poco alla sinistra di Da Pieve, due minuti più tardi è Dalle Crode che serve a centro area Peris che non riesce a concludere per l'intervento di Feroleto ed al 5' è la volta di Olivier ad incespicare al momento della conclusione su un servizio del solito Dalle Crode.

Doccia fredda al 7' per i biancocelesti: Punis batte una punizione sulla fascia sinistra poco oltre la linea di centrocampo; il traversone sembra innocuo e Magris attende il rimbalzo prima di neutralizzarlo. Il portiere, tradito dall'effetto impresso da Punis alla palla, se la lascia sfuggire di mano e Marson lestissimo, infila nel sacco. I biancocelesti s'impegnano in un lungo forcing per raddrizzare il risultato.

Al 9' Meraviglia viene steso al limite dell'area quando stava per tirare: la punizione di Dalle Crode non ha effetto. Al 13' il Ponziana è veramente sfortunato. Su azione di calcio d'angolo i difensori pordenonesi allontanano il pallone: Gerin lo controlla e mette al centro di precisione per Trentin che salta con tempismo e mette di testa verso l'angolo alla destra del portiere ormai fuori causa, ma la palla incoccia nel palo e viene quindi allontanata.

Insistono i biancocelesti nella ripresa e provano ad insidiare Da Pieve senza fortuna prima Gerin e poi Meraviglia. Al 7' il Pordenone si fa pericoloso con Minin che su azione di calcio d'angolo devia di testa: Magris è prontissimo alla parata piuttosto difficile.

Segna al 18' Trentin ma l'arbitro annulla per fallo sul portiere. Da Pieve inizia la serie dei suoi strepitosi interventi al 22' quando vola sotto il «sette» per mettere in angolo una bordata di Cirello. Al 29' l'episodio del rigore. Trentin, palla al piede, entra in area e al momento del tiro viene ostacolato pesantemente dal centravanti Amodio: l'arbitro non ha esitazioni e lo stesso Trentin si incarica di trasformare la massima punizione.

Il Ponziana vuole la vittoria e si lancia caparbiamente in avanti sfiorando il raddoppio con Lenardon che spara da vicino ma vede Da Pieve prontissimo alla deviazione. Mantellato a cinque minuti dal termine, taglia le gambe ai ponzianini: in un'azione di alleggerimento, se ne va in dribbling al limite dell'area e beffa con un preciso diagonale Magris.

Ancora un gran tiro di Lenardon al 41' su invito di Del Piccolo e gran parata del solito Da Pieve e proprio quando manca una manciata di secondi al termine terza rete dei neroverdi. Battistel rinvia lunghissimo ed ancora Mantellato scatta bene e in perfetta solitudine salta Magris in uscita e depone in fondo al sacco.

Guerrino Bernardis

Galeone... pirata

Poca voglia di parlare, ed il fatto è comprensibile, negli spogliatoi del Ponziana. Sadar è scuro in volto e non sa nascondere la rabbia per la sconfitta: «Era una partita segnata. Le cose sono andate storte fin dall'inizio, d'accordo, ma abbiamo avuto anche parecchia sfortuna. Non ci voleva proprio l'incidente ad Olivieri il giocatore stava andando piuttosto bene e la sua uscita ha scombussolato i nostri piani».

Sadar rimprovera un po' Dalle Crode e Del Piccolo: «Perché non avete chiamato indietro gli altri dopo il pareggio: siete i più "vecchi" ed avreste dovuto darmi una mano. Dopo il rigore potevamo accontentarci del pareggio visto come stavano le cose e invece vi siete lasciati prendere tutti dall'euforia e vi siete buttati avanti a testa bassa. Dopo ottanta minuti di fatica per riequilibrare le sorti non potevamo pensare di andare anche a vincere! Adesso dobbiamo proprio ricominciare da capo».

Dalle Crode, il solito motorino generoso in campo, non riesce a trattenere un gesto di stizza: «Siamo stati proprio dei "polli" e non meritavamo di perdere così pesantemente. Certo il portiere del Pordenone ne ha fatti di miracoli...». Magris ammette il suo errore nell'azione della prima rete pordenonese: «Ho sbagliato, c'è poco da fare. Sul traversone lungo di Punis ho atteso che il pallone rimbalzasse a terra per essere più tranquillo, invece mi ha beffato. La sfera ha avuto uno strano rimbalzo e me la sono lasciata sfuggire di mano».

Molto sfortunato Trentin che si è visto respingere dal palo un colpo di testa: «Ho colpito la palla come meglio potevo e il portiere non avrebbe potuto farci nulla: ci ha pensato ben il palo però!».

Abbastanza euforia nello spogliatoio neroverde: l'allenatore Galeone è soddisfatto per il primo successo esterno dei suoi ragazzi. «Hanno giocato proprio come avevo loro detto e sono riusciti a tenere a bada i ponzianini con una difesa a zona direi ben riuscita. Dopo il pareggio però non speravo francamente di riuscire a passare altre due volte». Particolarmente contento è Mantellato, autore di una doppietta: «Il Ponziana è proprio la... mia squadra: avevo segnato ai biancocelesti nell'incontro di andata ed oggi ho addirittura raddoppiato. Come non essere contenti». Il presidente neroverde Caon è raggiante «Sarebbe stato fin troppo bello pareggiare, figurarsi quindi aver vinto».

G. B.

SINTESI DI 90 MINUTI

Lignano, 29

Il «Comunale» di Lignano si presenta un meraviglioso colpo d'occhio quando l'arbitro Angelelli di Terni fischia l'inizio con alcuni minuti di anticipo. La Triestina, che aveva studiato ottimamente le marcature prima del match, si dispone subito alla meglio e al 5', dopo che De Luca aveva salvato in angolo un tiro di Ciclitira, Goffi va vicino al gol. Foresti lancia lungo per Fontana che dalla linea di fondo crossa per Goffi che di testa indirizza a rete: sulla linea salva Zanfagnin. Un minuto dopo ancora Goffi di testa mette in azione Andreis il quale, forse perché sbilanciato, non riesce a calciare. Occasionissima per la Triestina, ormai padrona del campo, al 13': Goffi mette in azione Andreis con un lungo lancio a... seguire. L'ala destra arriva sulla palla e dal limite dell'area, con Prez in uscita, calcia troppo alto sul fondo. Gran staffilata di Berti (16') su tocco all'indietro di Goffi: il pallone sibila sul fondo a fil di palo. Al 26' passa la Triestina. Pellizzari, sulla linea di fondo, protegge un pallone evitando a Berti di impossessarsene. L'arbitro assegna la punizione dalla bandierina che Foresti tocca indietro al vicino Berti il cui cross è sfruttato alla perfezione da Zanini che di testa batte imparabilmente Prez: 1-0. Il Lignano cerca di reagire ma è controllato agevolmente dalla Triestina che 37' va ancora vicina al gol con Goffi il cui tiro è parato con un grosso intervento dal portiere gialloblù. Ancora un intervento di Prez al 43' su tirocross di Zanini e quindi il riposo.

Quando si riprende dopo l'intervallo, la Triestina non sembra più quella del primo tempo. E' il Lignano, al 5', ad avere con Ciclitira la possibilità di cogliere il pareggio, ma il tiro del centravanti attraversa tutto lo specchio della porta e termina di poco sul fondo. Dopo una decina di minuti la squadra di Tagliavini ritorna ed essere padrona indiscussa del campo. Al 17' Prez è ancora molto bravo a fermare un pallone calciato dal limite, dopo una lunga discesa, di Politti. Sulla risposta una uscita poco pulita di Valsecchi provoca un po' di caos nell'area alabardata dove un difensore tocca involontariamente con le mani ma l'arbitro fa cenno di proseguire. Andreis non sfrutta al 20' un pallone di Goffi e poco dopo tenta nuovamente di testa di indirizzare a rete ma senza fortuna. Al 28' raddoppio. Goffi arriva prima di Piotto su una palla e appoggia a Politti il quale apre per Foresti che lancia Lucchetta sulla fascia destra. Il terzino, giunto quasi sulla linea di fondo effettua un perfetto cross che supera Prez e spiove al centro dell'area dove si trova appostato Andreis; l'attaccante è preceduto però dal «libero» gialloblù Riva che nel tentativo di liberare spedisce nella propria rete. Al 34' la terza e ultima rete. Batte una punizione a trequarti campo nella propria area Foresti mettendo in azione Marcato che poco prima aveva sostituito Zanini. Il giocatore, che nessuno si preoccupa di contrastare, avanza sino al limite dell'area spalleggiato da Goffi sulla sinistra e Andreis sulla destra. Potrebbe anche tirare Marcato ma preferisce allargare a Goffi il quale, anche se contrastato, rispedisce al centro: arriva di gran carriera Politti che non ha alcuna difficoltà a mettere in rete.

C. N.

ACCORTA TATTICA DIFENSIVA DELL'UNDICI MONFALCONESE SUL TERRENO DEL SAN DONA'

UN PUNTICINO MERITATO

San Donà - Monfalcone 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 28' Miotto, al 37' Masat.

S. DONA': Gallina; Scattolin, Capiotto; Flaborea D., Striuli, Marchesin; Dalla Bella, Flaborea A, Moro, Cagnin, Gagliazzo; Brussolo, Miotto, Toniutto.

MONFALCONE: Geretti 3; Kuk 3, Rocco 4; Fabris 3, Bertini 3, Sgullin 3; Muzzin 2 (Masat 3), Bartussi 3, Di Lena 3, Zulich 3, Chelleri 3; Comelli, Pugliese.

ARBITRO: Banti di Pontedera.

San Donà, 29

Partita mediocre, dal risultato che rispecchia abbastanza bene l'andamento del gioco. Gli uomini di Lulich, infatti, adottando una accorta tattica difensiva hanno pienamente meritato il punto conquistato in casa sandonatese. Per quasi tutta la gara il Monfalcone è riuscito a frenare il gioco del San Donà grazie all'impostazione di copertura del centrocampo ed a una difesa insuperabile soprattutto nel gioco aereo. In bella evidenza i difensori Sgullin, Bertini e Rocco, oltre alla mezz'ala Zulich, vero cardine della squadra friulana.

Il San Donà, pur tenendo un'effimera iniziativa, ha sempre trovato notevoli difficoltà nella impostazione del gioco e ciò è testimoniato dalle occasioni da gol biancocelesti quasi tutte casuali e mai conseguenti a un valido gioco offensivo. La cronaca offre una partenza decisa del San Donà che già al primo minuto, dopo uno scambio Gagliazzo - Dalla Bella, presenta Moro in piena area e il suo tiro è messo in angolo da Geretti.

Continua la pressione sandonatese e al 16' la difesa del Monfalcone è costretta a risolvere una pericolosa mischia creatasi nella propria area. Al 22' replicano gli ospiti con un cross da destra deviato di testa da Marchesin. Il pallone ulteriormente toccato da Chelleri finisce sulla traversa e viene poi miracolosamente allontanato mentre sta entrando in porta. Il San Donà mantiene sempre il controllo del gioco, ma la difesa del Monfalcone annulla senza troppe difficoltà le puntate dei locali ed il centrocampo contrasta efficacemente ogni azione dei biancocelesti, rendendo il compito dei centrocampisti del San Donà assai difficile sin dalla fase di impostazione.

Nel secondo tempo le cose non cambiano: il Monfalcone infatti continua a far argine a centrocampo costringendo il S. Donà ad un gioco confuso e poco efficace in fase realizzativa. La tattica degli ospiti dà i suoi frutti e la cronaca, molto scarna nonostante i due gol, ne è la conferma. All'inizio della ripresa c'è una girata al volo di Moro che il portiere avversario devia in corner; da questo scaturisce una mischia in cui Cagnin riesce a tirare verso la porta. Ma il gol gli è negato da un provvidenziale intervento di testa di Kuk. Ancora un tiro alto di Copiotto al quarto d'ora, ma la difesa friulana non dà alcun segno di sbandamento.

Il gol dei locali viene alla mezz'ora e come era logico aspettarsi non da un'azione in linea della squadra sandonatese, ma da un calcio di punizione: Moro tocca lateralmente a Miotto che con un tiro di sinistro sorprende la barriera e infila l'angolino alla sinistra di Geretti. Il gol del pareggio nasce altrettanto casualmente quando al 37' un cross da destra di Chelleri viene respinto malamente da Gallina e Masat calcia nella porta sguarnita senza difficoltà.

La gara si chiude tra lo squallore del gioco e le proteste dei sandonatesi che invocano per due volte il rigore.

Franco Ralli

LE PARTITE DEL 7.3.'76

Portogruaro - Adriese
Conegliano - Bassano
Dolo - Chievo
Montebelluna - Legnago
Monfalcone - Lignano
Triestina - Mestrina
Sampietrese - Ponziana
Pordenone - Pro Gorizia
[illegible]

SERIE «D»: VICINI ALLA VITTORIA GLI ISONTINI CONTRO I «CARICATI» MONTELLIANI

I goriziani nel finale mancano con Martellossi

L'intervento di piede del portiere ospite salva in extremis la rete dei veneti Zoratti (allenatore in panchina) soddisfatto del pareggio data la forza degli ospiti

Pro Gorizia - Montebelluna 0-0

PRO GORIZIA: Siricano 3; Lando 3, Furlani 4; Clemente M. 3, Tricarico 3, Clemente A. 3; Barozzi 2 (Ridolfi dal 15' della ripresa 3), Martellossi 5, Pontel 2, Sambugaro 3, Zuttion 2.

MONTEBELLUNA: Pradini; Turcato, Calzamatta; Favero, Zavarise, Caverzan; Scheda, Calliman (Baseggio dal 23' del s. t.), Visentin, Lupo, Gaiotti.

ARBITRO: Albertini di Voghera.

Gorizia, 29

La Pro Gorizia ha saputo tener testa alla «caricata» compagine del Montebelluna, che è stata seguita da un bel gruppo di tifosi, convinti di assaporare una «pretesa» vittoria. Gli atleti veneti contavano di più sull'ala sinistra Gaiotti, il capocannoniere del girone, prestante e sicuro di sé (peraltro ben neutralizzato da Furlani), sull'estrema destra Scheda, che nella scorsa stagione aveva militato nelle file del Treviso, e sulla rivelazione Calliman, un giocatore cui il Perugia ed il Torino stanno già facendo la corte.

Ma l'allenatore-giocatore Zoratti, che ha diretto dalla panchina, non si è impressionato al pari dei suoi giocatori. Rientrato tra i pali Siricano, che è rimasto ben poco impegnato, riapparso anche Zuttion, chiaramente giù di tono per la prolungata assenza dai campi di gioco, la Pro — oggi in maglia bianca per dovere di ospitalità — ha ben presto fugato il timore reverenziale dei primi minuti.

L'incontro è stato quindi combattuto ad armi pari, e si è risolto con un risultato salomonico e praticamente giusto. L'unica grande occasione dell'incontro, comunque, l'ha avuta tra i piedi il capitano Martellossi, che al 40' della ripresa è riuscito a sgusciare tra le maglie degli antagonisti dopo una lunga sgroppata.

Giunto al limite dell'area, in posizione frontale, il mezzo destro ha lasciato partire un tiro radente che però il lesto estremo difensore ospite ha rinviato di piede, grazie ad una tempestiva uscita che lo ha portato quasi a tu per tu con lo scatenato attaccante. Per il resto la cronaca non offre grandi emozioni.

Un colpo di testa di Gaiotti al 2'; una discesa di Sambugaro, poi smorzata dai difensori, e un contrattacco di Scheda, concluso a lato, sono le uniche note di rilievo del primo tempo.

Nella ripresa un'azione pericolosa degli ospiti: Scheda manca d'un soffio l'intervento mentre si trova a pochi passi da Siricano. Alla mezz'ora si assiste ad un'ammonizione a Pontel per gioco pericoloso e subito dopo ugual sorte tocca a Ridolfi per proteste.

Poi, in zona Cesarini, la grande occasione mancata per la Pro — di cui abbiamo dato cenno — e quindi tutti negli spogliatoi.

Franco Picardi

Stasera la conferenza di Campana e Pasqualin

Il presidente dell'Associazione nazionale calciatori avv. Sergio Campana e il suo «vice» avv. Claudio Pasqualin, saranno questa sera ospiti degli allenatori triestini di calcio. Il gruppo triestino, presieduto dall'avv. Carretti, prosegue così nelle finalità che si era posto all'inizio dell'anno per una sempre più valida valutazione tecnico-morale dell'allenatore. Dopo le conferenze dei medici sportivi dott. Fortunato e dott. Carninci e quella del presidente dei massaggiatori triestini Conca, questa sera sarà la volta degli avv. Campana e Pasqualin. Il tema della conferenza avrà come punto focale i rapporti fra l'Associazione calciatori e le altre componenti del mondo del calcio, con particolare rilievo agli attuali e futuri rapporti tra l'AIC e l'Associazione italiana allenatori.

L'incontro con i tecnici triestini, che si svolgerà come di consueto nella sala del Circolo della stampa di corso Italia, avrà inizio alle ore 20.

● CALCIO GIOVANILE. Oggi si chiudono le iscrizioni alla prima edizione del campionato Pulcini e ai tornei post-campionato Giovanissimi. Le adesioni vanno presentate al Comitato regionale del settore giovanile di Trieste in via Mazzini.

In crisi il S. Giovanni



(Italfoto)

PRO CERVIGNANO - SAN GIOVANNI 4-1 — Rossoneri a picco nell'anticipo di sabato contro la Pro Cervignano: nello foto uno dei vani attacchi portati alla porta cervignanese nel secondo tempo. Mendella tenta di intervenire ma è preceduto dall'intervento di testa di Tibald

A GORIZIA ALLA TERZA RIPRESA

Carbi distrugge anche Guarnieri

Oramai per Nevio non c'è che Cotena naturalmente titolo europeo in palio

Gorizia, 29

Nevio Carbi ha sconfitto sabato sera a Gorizia il milanese Dante Guarnieri, per intervento medico all'inizio della terza ripresa. Era il secondo incontro che il triestino disputava dopo essere entrato in possesso del titolo italiano dei pesi piuma e per la seconda volta una ferita dell'avversario ha fatto concludere troppo frettolosamente il match, impedendo di trarre delle indicazioni sull'attuale stato di forma del campione triestino.

C'è da dire poi che Guarnieri si è messo fuori praticamente da solo, andando a sbattere violentemente un occhio sul gomito di Carbi durante uno dei suoi frequenti e disordinati attacchi portati a testa bassa. Probabilmente impaurito dalla velocità del triestino, il prima serie milanese resosi subito conto che sul piano della scherma non avrebbe mai potuto farcela contro il campione d'Italia, ha tentato la soluzione di forza, caricando a testa bassa alla ricerca del «pugno della domenica».

Già nel corso della prima ripresa l'arbitro padovano Scarso aveva richiamato Guarnieri, per ammonirlo ufficialmente nella seconda, nel corso della quale è stato colpito anche duramente d'incontro da Carbi.

Il milanese attaccava così impetuosamente da finire, su una schivata del campione, lungo disteso a terra. Appena iniziato il terzo round, l'arbitro chiamava il medico per controllare l'entità della contusione che impediva a Guarnieri di aprire un occhio. Il medico ha interrotto l'incontro.

Poche, dunque, le conclusioni che si possono trarre da questo brevissimo match e una cosa soltanto si può dedurre: in Italia i pugili di una certa levatura, almeno in questa categoria, stanno quasi scomparendo. Oltre a Cotena e a Carbi, infatti, ci sono soltanto altri tre pugili di prima serie e un campione d'Italia non può battersi che con pugili di questa categoria.

Sembra evidente, di conseguenza, che per il nostro Carbi sono ben scarse le possibilità di effettuare degli incontri di un certo livello, a meno che Cotena non accetti d'incontrarlo, con il suo titolo continentale in palio.

Il match Carbi-Guarnieri è stato preceduto da due incontri fra novizi e sei fra dilettanti. Particolarmente valido quello sostenuto dai due mediomassimi Ghiotto e Mandolari.

Fulvio Gon

PROFESSIONISTI

Piuma: Nevio Carbi (Trieste) b. Dante Guarnieri (Milano) per intervento medico alla terza ripresa.

NOVIZI

Welters: Dazzan (Lignano) b. Dragonetto (UPG) ai punti; Gaier (UPG) b. Caminotto (Lignano) per abbandono alla seconda ripresa.

DILETTANTI

Piuma: Castellani (Latisana) b. Candido (Udine) ai punti.

Leggeri: Tocco (UPG) b. Nanà (Como) ai punti.

Medi: Venezia (UPG) b. Novacco (Trieste) ai punti.

Mediomassimi: Ghiottto (UPG) b. Mandolari (Como) ai punti.

Massimi: Fantin (Latisana) b. Sanfilippo (UPG) ai punti.

Piuma: Lonzar (GMT) e Sotgia (UPG) incontro pari.

● TENNIS. Lo statunitense Arthur Ashe ha vinto la finale del torneo tennistico di Rotterdam, valevole per il WCT, battendo il connazionale Bob Lutz per 6-3, 6-3. L'incontro è durato meno di un'ora, e ha fruttato al vincitore 17.000 dollari. Nella finale del doppio si è imposta la coppia formata dall'australiano Rod Laver e dal sudafricano Frew Macmillen, vittoriosi su Ashe e sull'olandese Tom Okker per 6-1, 6-7, 7-6.

RUSSO AFFIANCATO A VAGAIA?

Forse Colino lascia il S. Giovanni

Salvatore Colino lascia il San Giovanni? L'interrogativo potrebbe trovare una risposta questa sera al termine della riunione del consiglio direttivo rossonero. Il presidente sangiovannino, da quanto risulta, è rimasto deluso dalla prestazione fornita nell'anticipo di sabato dalla sua squadra che è stata seccamente sconfitta in casa dalla Pro Cervignano. Da qui la confidenza fatta ad alcuni amici, di voler lasciare il San Giovanni. Colino, insomma, avrebbe deciso di risolvere la «crisi» in una maniera insolita lasciando ad altri il mandato di presidente.

Da quanto si è potuto apprendere sembra anche che Colino, nel caso in cui decidesse di rimanere al suo posto, avrebbe intenzione di affiancare a Vagaia un altro tecnico. La scelta, sempre da indiscrezioni, potrebbe cadere su Vittorio Russo che sabato è stato visto intrattenersi a lungo con il presidente rossonero.

Promozione

Il Circolo Marina naviga a tutto vapore

PREZIOSA VITTORIA IN TRASFERTA DEI CAPILISTA TRIESTINI

MARINARETTI APPRODANO A SACILE AFFONDA LA SECONDA IN CLASSIFICA

C.M.M. - Sacilese 3-1 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. al 16' e al 26' Starc, al 20' Januzzi, al 40' Palù su rigore.

C.M.M.: Dambrosi; Neri, Coloni, Gerin, Doz, Demenia; Starc, Palcini, Botta, Acquavita II, Jannuzzi.

SACILESE: D'Andrea; Antoniazzo (Scichilone), Borin; Pignat, Senego, Moro; Netto, Palù, Jop, Minin, Pagnes.

ARBITRO: Baldini di Livorno.

Sacile, 29

Con una ripresa veramente notevole sia sul piano tecnico che su quello agonistico, il C.M.M. Sauro si è sbarazzato della Sacilese con il netto punteggio di 3 a 1. Nulla da eccepire sulla vittoria dei triestini, i quali hanno messo in mostra un impianto di squadra superiore ai sacilesi, che dopo aver resistito per tutto il primo tempo sono letteralmente crollati nella ripresa.

Non vale accampare scusanti per l'uscita di Antoniazzi, l'unico uomo grintoso della retroguardia sacilese, per il riacutizzarsi di un vecchio strappo. Certo i triestini sarebbero passati ugualmente in quanto hanno dimostrato di possedere un impianto superiore ai locali, ma soprattutto hanno dimostrato maggiore determinazione.

La Sacilese ha un po' deluso soprattutto nella ripresa con l'entrata di Scichilene, troppo fermo a centrocampo. Ne ha risentito il gioco d'assieme apparso lacunoso ma soprattutto inconcludente in prima linea, dove Jop era troppo solo per superare una difesa ben registrata e sicura come quella triestina.

Eppure l'avvio aveva messo in mostra una Sacilese ben disposta e la prima occasione da rete era proprio dei biancorossi locali con Jop che liberatosi bene di due avversari si è presentato in area, ma ha sparato di poco a lato.

Insiste la Sacilese, e ottiene due angoli consecutivi, sul secondo dei quali Pagnes di testa sfiora il palo. Con il passare dei minuti la partita si fa più equilibrata in quanto i triestini si fanno più intraprendenti e portano diverse minacce alla porta di D'Andrea che però si salva bene. Al 37' i bianchi ospiti vanno vicini al gol con Jannuzzi che, di tacco batte a colpo sicuro; D'Andrea con il piede mette in angolo.

La ripresa inizia con i triestini all'attacco e i sacilesi troppo timorosi, commettono l'errore di difendere il pari dando così spazio al centrocampo avversario che inizia a creare azioni da gol. Al 16' giunge così la prima rete messa a segno da Starc, con un perfetto colpo di testa. D'Andrea tocca ma non trattiene. Gli ospiti insistono ed al 20' Jannuzzi raddoppia con un diagonale perfetto che D'Andrea non vede nemmeno.

I sacilesi sono letteralmente crollati ed al 26' Starc segna ancora al termine di una magnifica azione per la perfezione della sua esecuzione. La partita non ha più nulla da dire anche perché i triestini si dimostrano padroni del campo. Nel finale la rete della bandiera messa a segno da Palù su calcio di rigore.

Memo Scarabellotto

Brugnera - Corno 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 45' della ripresa Vit.

BRUGNERA: Geremia; Zanon, Wasserman; Amedei, Furlan, Gini; Del Ben, Bran, Gelisi, Vit, Della Negra.

CORNO: Donda; Tomat, Ostanel; Mesaglio, Montina, Moretto; Scaravezzi (dal 35' della ripresa Marcuzzi); Costantini, Mauro, Luchitta, Bernardis.

ARBITRO: Bracci di Maniago.

Corno, 29

Giornata primaverile per questo ricupero della prima di ritorno. Con la gara di oggi il Corno ha toccato il fondo; ha giocato senza convinzione, si è dimostrato inconcludente e il centrocampo non è esistito. Nel primo tempo si è lasciato sopraffare dagli ospiti di Brugnera che erano venuti qui per cercare un punto mentre invece hanno trovato una vittoria ed hanno portato a casa due preziosi punti per la loro classifica riportando così indietro anche il Corno che ora non può più sentirsi del tutto sicuro.

Dicevamo del primo tempo nettamente in mano agli ospiti. Il Corno non riusciva a reggere il ritmo; i centrocampisti erano tutti fuori fase e il Brugnera governava la gara, ma senza concretizzare nulla in attacco. I locali riuscivano solo a produrre qualche puntata in contropiede: era insomma la classica partita da zero a zero.

Gianfranco Tuzzi

COLPACCIO DEI GRADESI A TOLMEZZO

Lagunari scaltri inchiodano i carnici

Gradese - Pro Tolmezzo 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. al 12' e al 49' Cimenti, al 43' Di Gallo.

GRADESE: Grigollo; Cossar, Ulliani; Nali, Pinatti, Merluzzi; Polo, Camuffo, Padovan, Toppan, Cimenti.

ICCI PRO TOLMEZZO: Forgione; Nodale, Perco; Macuglia, Tonelli, Zearo; Di Lena, Picco, Braida, Barile, Di Gallo.

ARBITRO: Bragagnini di Gonars.

Tolmezzo, 29

Le assenze di Menegon e, soprattutto, di Comuzzi e D'Orlando si sono fatte sentire notevolmente e la manovra dei locali è apparsa impacciata e lenta, cosicché gli scaltri giocatori gradesi ne hanno approfittato per cogliere un importante quanto insperata affermazione. Il successo degli ospiti è nato soprattutto a centrocampo da dove sono venute tutte le azioni più pericolose, come del resto le due che hanno portato al gol.

I locali, a parte le assenze, ci sono sembrati chiaramente deconcentrati e nervosi, inconcludenti nelle punte, dove i vari Di Lena e Braida sono stati sistematicamente annullati dai difensori della Gradese ai quali hanno dato manforte, a turno, i centrocampisti.

Si badi bene però che se gli ospiti si sono prevalentemente difesi, non hanno certamente disdegnato l'offensiva, anzi, quando lo hanno fatto, soprattutto nella ripresa, la difesa della Pro Tolmezzo ha faticato non poco a contenere i vari Cimenti e Padovan. Soprattutto il primo, i due gol a parte, ha costituito una spina al fianco della difesa tolmezzina, vincendo sistematicamente il duello con Nodale.

Guido Gomirato

Spilimbergo-Cordenonese 0-0

SPILIMBERGO: Budini; Chieu, Filippuzzi; Bortolussi, Antonutti, Mariutti; Dall'Aglio (Liva II), Bon. Mirolo, Liva I, Tosoni.

CORDENONESE: Canese; Venerus, Rosolen; Marson, Gerolin, De Piero; Gazzola (Del Tedesco), De Rola, Cassin, D'Andrea, Muzzin.

ARBITRO: Spangher di Trieste.

Spilimbergo, 29

Un altro punto perso, quello odierno, per lo Spilimbergo nell'incontro che opponeva i mosaicisti alla Cordenonese. E' stata una brutta partita con gli azzurri un po' nervosi e quindi imprecisi e confusionari, e la Cordenonese dove il solo Muzzin ha fatto vedere cose interessanti. Comunque lo Spilimbergo avrebbe potuto ancora far sua l'intera posta se al 25' del secondo tempo il signor Spangher, sempre fuori posizione ed intempestivo negli interventi, avesse concesso la massima punizione per un fallo pacchiano dei difensori granata su Renzo Liva che si era efficacemente liberato in area.

C'è però da rilevare che, rispetto all'ultima, positiva prova, gli azzurri oggi sono parsi troppo poco incisivi e per niente pratici: molte leziosità inutili a centrocampo e rarissime aperture sulle ali dove per novanta minuti non ha giocato nessuno dei ventidue in campo.

Umberto Sarcinelli

Il punto

Il Circolo Marina Mercantile sta veramente volando: i marinaretti hanno espugnato perentoriamente il campo della Sacilese e grazie anche alla sconfitta interna del Pro Tolmezzo, comandano ora la classifica con cinque lunghezze di vantaggio nei confronti della stessa Sacilese e sei nei confronti dei carnici di Clozza che devono però recuperare una partita. Se il Circolo è stato un protagonista della giornata, altrettanto bisogna dire della Gradese che, sovvertendo ogni pronostico, è andata a far bottino pieno sul campo dell'Icci: i lagunari si sono così portati in una situazione di classifica più tranquilla. Tonificante successo della Fortitudo a spese del fanalino di coda Torviscosa: la squadra di Giovannini si è imposta chiaramente ed ora ha la possibilità di mettersi abbastanza al sicuro. Battuta d'arresto della Fortitudo: la squadra di Pajer è stata sconfitta di misura sul campo della Sangiorgina. Colpo di mano del Brugnera che è andato a vincere sul campo del Corno mentre la Tarcentina ha battuto di stretta misura l'ospite Cormonese. Pareggio a reti inviolate tra Spilimbergo e Cordenonese e il risultato era piuttosto prevedibile. Infine la secca sconfitta del San Giovanni nell'anticipo di sabato: i rossoneri sono stati letteralmente travolti dalla Pro Cervignano e non possono accampare scusanti di sorta.

SCINTILLANTE LA FORTITUDO CHE STRAPAZZA GLI OSPITI DI TORRE DI ZUINO

Maschio successo muggesano nonostante le diverse assenze

Fortitudo - Torviscosa 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p. t. al 7' Bernabei, al 33' Fontanot; nel s. t. al 13' Predonzani, al 33' Finatti.

FORTITUDO: Sant; Fontanot, Gobet; Cociani, Ciacchi, Braico; Predonzani, Valenti-Ciari, Schipizza, Bernabei, Anglieri.

TORVISCOSA: Battiston I; Bidoggia, Battiston III; Scaini, Filiputti, Finatti; Moretto, Ferrara (s. t. Duz), Polvar, R. Zanello, Battiston I.

ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

La Fortitudo, letteralmente decimata da assenze (Zugna, Di Benedetto, Covacich e Blasina) ha intascato sul Torviscosa gli indispensabili due punti per continuare a sperare nella salvezza che con la convincente vittoria di ieri assume dei contorni molto più chiari. Il finale ha assunto addirittura i toni di un trionfo, al quale i «rossi» avevano disabituato i propri tifosi.

Prendete una squadra, la Fortitudo, che aveva fatto, presumibilmente, una cura intensiva al... «Gerovital». Prendetene un'altra, il Torviscosa, che si era nutrita, presumibilmente, di... camomilla. Mettete di fronte le due squadre e fatele giocare in un magnifico pomeriggio di sole. Sapete cosa ne viene fuori al termine dei 90 minuti? Una partita interessante, piacevole, spigolosa quel tanto che basta per accendere i fans di parte.

La «colpa», naturalmente, è della Fortitudo che ha messo il piede sull'acceleratore all'inizio e non lo ha levato che al triplice fischio di chiusura. Questo perché. Ma perché il Torviscosa così andava affrontato: di petto, in velocità, se si voleva sperare in qualcosa di positivo per la classifica.

Gli ospiti friulani hanno fornito questa impressione: sembravano appena usciti da una sbornia collettiva. I legamenti fra reparto e reparto non sono mai esistiti. Ciascun difensore, ciascun attaccante recitava a soggetto, soltanto raramente offrendo o accettando la collaborazione.

Di motivi soddisfacenti per cercare di spiegare tale prestazione ne possiamo offrire un paio: il caldo e la determinazione dei muggesani decisi a fornire una prova esaltante a corollario dei festeggiamenti carnevaleschi della cittadina. Fuori comunque da ogni illazione c'è la realtà di una Fortitudo scintillante e produttiva che ha colto tre gol lasciando agli ospiti la soddisfazione della rete della bandiera.

A rendere tutto più facile ha concorso in modo determinante il gol-lampo di Bernabei (uno dei migliori, come sempre) messo a segno dopo solo otto minuti di gioco. Una rete scaturita su punizione dal limite con un pallone violento che seppur frenato dalla barriera ha avuto la forza di proseguire la sua corsa sino in fondo al sacco.

Si è subito capito a questo punto, anche per la buona disposizione della retroguardia locale, che difficilmente il risultato sarebbe sostanzialmente mutato. Poi il gol del raddoppio di Fontanot, colto dopo una felice combinazione con Braico ha tolto ogni dubbio e il gol di Predonzani — un dinamico ventenne che ha destato un'ottima impressione — su suggerimento di Schipizza ha fatto da cornice alla magnifica prestazione dei ragazzi di Giovannini. Sul 3-0 la Fortitudo ha un po' rallentato il ritmo permettendo a Finatti di cogliere il gol della bandiera.

Rino Bagordo

CANOTTAGGIO: APERTA LA STAGIONE '76

REMI AGONISTICI LUNGO IL LISERT

Monfalcone, 29

Una giornata stupenda e un campo di regata altrettanto magnifico e funzionale — il canale del Lisert di Monfalcone — hanno tenuto a battesimo le prime palate agonistiche dei vogatori della V Zona. Ad aprire ufficialmente la stagione remiera 1976 sono stati i giovanissimi, i ragazzi e gli juniores impegnati nella prima giornata della «Coppa Italia», una manifestazione di nuovo conio che prevede la disputa di due fasi zonali, una interzona e una finale che verrà disputata in marzo a Monate.

Nonostante le poche uscite d'allenamento che sino a oggi i vari equipaggi hanno potuto effettuare, al richiamo del Comitato di zona che nell'organizzazione della riunione si è avvalso dell'apporto determinante della Timavo di Monfalcone, la prima regata del 1976 ha raccolto un considerevole numero di adesioni. In acqua si sono visti infatti ben oltre quaranta armi e più di un centinaio di vogatori. Molti i nomi che hanno colto allori nella passata stagione, moltissimi quelli nuovi che per la prima volta hanno faticato per tagliare il traguardo.

Da quanto visto a Monfalcone si può ben affermare che il canottaggio giuliano è sempre vivo e prospero.

Tecnicamente, sulla base dei tempi registrati e dell'impegno profuso dai singoli è possibile rilevare che tutti gli equipaggi sono già sulla buona strada. Più degli altri hanno impressionato i singolisti Lanci del CMM, Sauro e Cristin della Timavo, il «doppio» e il «quattro di coppia» del Saturnia, il «quattro senza» dell'Adria, il «doppio» junior e il «due con» della Ginnastica Triestina composto da Brezic, Fortunat, timoniere Primosi.

In chiusura, la particolare classifica per società ha visto prevalere il Saturnia affermatosi in cinque gare.

Nel corso della manifestazione è stata pure disputata una prova tecnica per saggiare lo stato di forma del «doppio» elite della Ginnastica formato da Vremec e Tersar che in marzo saranno a Monate a disposizione dei tecnici azzurri in vista di un loro possibile impiego in azzurro.

Vittorio Firmiani

RISULTATI. Singolo - ragazzi (m 1250): 1) Lanci (CMM Sauro) 4'43"8; 2) Visintin (Pullino) 4'54"2; 3) Favretto (Adria) 5'2"2; 4) Comar (Saturnia) 5'5"4; 5) Pettenati (Adria) 5'9"; 6) Primosi (SGT) 5'45"3; 7) Tendella (Adria) 6'12"8. Due di coppia - ragazzi (m 1250): 1) Saturnia (Rizzo, Jugovaz) 4'16"8; 2) Pullino (Battaglia, Decarli) 4'39"4; 3) Adria (Cherin, Hlavaty) 4'46"; 4) SGT 4'46"; 5) Timavo «A» 4'59"7; 6) Timavo «B» 5'5"4. Quattro senza - ragazzi (m 1250): 1) Adria (Desilla, Rosset, Bianco, Mercadante) 4'25"8. Quattro con - ragazzi (m 1250): 1) Saturnia (Birri, Travani, Ive, Bellio, tim. Bisiani) 4'55"8. Singolo - junior (m 1500): 1) Cristin (Timavo) 4'30"9; 2) Brus (Saturnia) 4'39"4; 3) Guadagnan (Timavo) 4'51"; 4) Visintin S. (Pullino) 4'56"2; 5) Corte (Trieste) 4'56"3. Due di coppia - junior (m 1500): 1) Timavo (Ceccotti, Mininel) 4'10"9; 2) Saturnia (Skerl, Minelli) 4'30"9; 3) Timavo (Demarchi, Rovis) 5'38"7. Due con - junior (m 1500): 1) SGT (Brezic, Fortunat, tim. Primosi) 4'33"4; 2) Saturnia (Castriotta, Reatti, tim. Ruisch) 4'39"6. Quattro senza - junior (m 1500): 1) Saturnia (Savarin, Sarti, Ribezzi, Peta) 4'8"3; 2) Adria (Derossi, Grison, Bonetti, Tullio) 4'19"9. Quattro con - junior (m 1500): 1) Saturnia (Fontanone, Pasqua, Pregara, Ive, tim. Novel) 4'12"6; 2) Timavo (Ruggeri, Rocca, Servadei, Arbanassi, tim. Bidoli) 4'13"9; 3) CMM Sauro (Bortuzzo C., Bortuzzo L., Busettin, Vascotto, tim. Busettini) 4'26"6. Quattro di coppia - junior (m 1500): 1) Saturnia (Rizzo, Jugovaz, Comar, Burlini) 4"; 2) Timavo (Benussi, Signoretto, Gasparini, Prescerni) 4'18"8. Due senza - ragazzi (m 1250): 1) SGT (Boschin Davide, Boschin Daniele) 4'46"2; 2) Nettuno (Costa, Sbrizzi) 4'52"4. Doppio - senior (prova tecnica), (m 1250): 1) SGT (Vremec, Tersar) 4'1"2; 2) Adria (Giovannini, Scarpa) 4'9"9; 3) Adria «B» (Furlan, Gregori) 4'14"6.

Classifica della 1.a giornata: Saturnia p. 94; 2) Timavo 62; 3) Adria 45; 4) Pullino e SGT 26; 6) CMM Sauro 17; 7) Nettuno 6; 7) Trieste 3.

I RISULTATI

C.M.M. - *Sacilese	3-1
*Sangiorgina - Fontanafredda	1-0
*Tarcentina - Cormonese	1-0
*Spilimbergo - Cordenonese	0-0
Gradese - *Icci Pro Tolmezzo	2-1
Pro Cervignano - *S. Giovanni (giocata sabato)	4-1
*Fortitudo - Torviscosa	3-1
Brugnera - *Corno Rosazzo	1-0

LA CLASSIFICA

C.M.M.	19	13	3	3	36	18	29
Sacilese	19	7	10	2	14	8	24
P. Tolmezzo	18	10	3	5	32	20	23
Fontanafred.	19	6	10	3	28	18	22
S. Giovanni	19	9	4	6	22	20	22
Cervignano	19	7	7	5	18	14	21
Sangiorgina	19	7	7	5	17	19	21
Cormonese	19	8	3	8	23	20	19
Corno R.	19	6	6	7	18	21	18
Gradese	19	6	6	7	21	24	18
Cordenonese	19	5	7	7	18	20	17
Tarcentina	19	5	7	7	14	17	17
Fortitudo	19	5	6	8	21	31	16
Brugnera	19	5	4	10	20	28	14
Spilimbergo	19	2	8	9	10	20	12
Torviscosa	18	3	3	12	14	26	9

Icci Pro Tolmezzo e Torviscosa una partita in meno.

LE PARTITE DEL 14.3.'76

Spilimbergo - C.M.M.
Corno Rosazzo - Fontanafredda
Icci Pro Tolmezzo - Cormonese
Fortitudo - Cordenonese
San Giovanni - Gradese
Sangiorgina - Pro Cervignano
Sacilese - Torviscosa
Tarcentina - Brugnera

UNA MARCATURA IN PIU' DEI PADRONI DI CASA NON AVREBBE GUASTATO

Pasticcio della difesa: interviene Nali e segna

Sangiorgina - Fontanafredda 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. t. al 13' Nali.

SANGIORGINA: Pestrin; Gazzola, Rosso; Zabeo, Favalessa, Tomba; Rizzin, Beltrame, Paoluzzi, Malisan, Nali.

FONTANAFREDDA: Visintin; Segat, Sarri; Buffa, Posocco (Danelli), Piva; Pietrobon, Rumiel, Pivetta, Ulcigrai, Turchet.

ARBITRO: Boschin di Latisana.

S. Giorgio di Nogaro, 29

Un tempo ciascuno per Sangiorgina e Fontanafredda, ma con una rete di differenza a favore dei locali. Una rete scaturita al 13' ad opera di Nali. E' tutto qui il succo della partita, un succo peraltro quanto mai sostanzioso dal momento che permette alla Sangiorgina di riscattarsi dalla sconfitta con il Brugnera e di incamerare l'intera posta.

Ma non è perciò che si può tacere degli altri settantasette minuti di gioco, se non altro per non far torto alla compagine ospite che ha condotto una ripresa caparbia, tutta protesa al raggiungimento del pareggio che non è venuto per inconsistenza dell'attacco del Fontanafredda, che non è mai riuscito a impensierire l'attenta difesa locale e l'ottimo Pestrin.

L'incontro, pur avaro di reti, ha messo in mostra due squadre vive, che praticano un calcio moderno, senza sciupare energie a vuoto, pronte a vibrare la stoccata a tempo debito.

La Sangiorgina, dopo un primo tempo brillante e piacevole, è calata nella ripresa (forse per la incipiente primavera) nel corso della quale però ha avuto le occasioni migliori per andare a rete. E' comunque necessario sottolineare che proprio da questa seconda frazione va giudicata positivamente la Sangiorgina: si è difesa con ordine, senza mai accusare affanno, sicura della propria forza, distendendosi all'attacco con azioni corali che Visentin ha neutralizzato con bravura, ma anche con molta fortuna.

Assenti Moro e Zanotto, il centrocampo locale, con Paoluzzi, Malisan e Beltrame, ha, nel primo tempo, retto il confronto con quello avversario, mentre Favalessa è andato al di là dei propri limiti creando un ostacolo insormontabile per i vari Ulcigrai, Turchet e Pietrobon. Le due estreme, Nali e Rizzin, hanno sfruttato a pieno i suggerimenti dei loro compagni, ma sono stati sfortunati nei tiri, specie quest'ultimo che si è visto neutralizzare ben tre palle - gol.

In verità qualche altra marcatura dei locali avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della gara.

La cronaca è un susseguirsi di azioni, che rendono attraente l'incontro, anche se effettuate a tempi alternati. La rete: al 13' su suggerimento di Favalessa, Nali, al termine della manovra, tira fortissimo a rete. Visentin para a terra. In suo aiuto corre Sarri. I due pasticciano; ne approfitta Nali per impossessarsi del pallone e insaccare a porta vuota.

Tommaso Ciccolo

LEGITTIMO IL SUCCESSO DEI CANARINI

Troppo imprecisa l'ospite cormonese

Tarcentina - Cormonese 1-0 (1-0)

MARCATORE: Frucco al 5' del p. t.

TARCENTINA: Fior; Missera, Damiani; Picco, Mansutti, Chittaro; Silotto, Straulino (dal 67' Costa), Frucco, Apollonio, Baldassi.

CORMONESE: Nardin; Juric, Petruz; Sgubin, Canciani, Federicis; Canesin (dal 25' Milotti), Ceglia, Piani, Furlani, Tesolin.

ARBITRO: D'Avanzo di Aurisina.

Tarcento, 29

Una Tarcentina autoritaria, spigliata, decisa ha vinto contro una Cormonese che ha tentato con ogni mezzo di raggiungere il pareggio. Il successo dei canarini è meritato. La Cormonese deve recitare il «mea culpa» per l'imprecisione dei tiri a rete e per aver accentrato grande parte del suo gioco su Tosolin che pur rispettandosi con la sua consueta bravura, ha trovato nel giovane Missera un valido antagonista.

Piani, sempre arretrato, poche volte si è trovato in posizione di tiro e non ha avuto fortuna. Passa in vantaggio la Targentina al 5' minuto di gioco. Juric commette fallo su Baldassi. La punizione è battuta da Frucco che con un pallone a spiovere batte l'impreparato Nardin.

La squadra locale potrebbe raddoppiare al 30', ma Nardin questa volta riesce a bloccare un violento tiro di Frucco, ben servito da Silotto. Al 41' Tosolin dal fondo traversa e Fior compie il miracolo di bloccare la palla evitando l'intervento di Ceglia.

Nella ripresa, la Tarcentina, dopo un buon inizio, cede l'iniziativa agli avversari. Rischia l'autorete al 30' con Chittaro che colpisce la traversa, ma si rende anche pericoloso in rapidi contropiede. Al 40' Piani si vede parare da Fior un violento tiro e le speranze di parità dell'incontro sfumano. Al 43' per fallo di reazione viene espulso Milotto.

Aldo Degano

Altri due derby domenica in «D»

Proseguirà domenica la serie degli incontri di campanile per il girone interregionale della serie «D» di calcio. Al «Cosulich» si incontreranno Monfalcone-Lignano mentre al «Bottecchia» saranno di scena Pordenone e Pro Gorizia.

Dopo i due derby regionali di ieri (ne sono stati disputati complessivamente ventidue), la speciale classifica che tiene esclusivamente conto di queste particolari partite è la seguente:

Triestina	9	8	1	0	18	2	17
Lignano	6	3	1	2	6	7	7
Pordenone	8	2	2	4	7	8	6
Monfalcone	8	2	2	4	7	9	6
Ponziana	6	1	2	3	6	11	4
Pro Gorizia	7	1	2	4	2	9	4

I marcatori

12 reti: Cassin (Cordenonese).
11 reti: Starc (CMM).
9 reti: Mendella (S. Giovanni).
8 reti: Palcini (CMM).
7 reti: Schipizza (Fortitudo); Di Lena e Braida (Icci Tolmezzo).
6 reti: Vit (Brugnera); Botta (CMM); Ceglia (Cormonese); Rumiel (Fontanaf.); Comuzzi (Icci P. Tolmezzo); Medeot II (Pro Cervignano); Frucco (Tarcentina).

Trofeo «Berretti»

Il torneo, riservato alle squadre giovanili della lega semiprofessionisti, ha in programma sabato la settima giornata del girone di ritorno. Un solo derby regionale è in calendario, quello che vedrà opposte al «Moretti» l'Udinese e il Pordenone. Oltre ai bianconeri altre tre squadre del Friuli-Venezia Giulia giocheranno in casa: il Lignano che ospiterà il Portogruaro, la Triestina che riceverà la visita della Coneglianese e il Ponziana che incontrerà il Belluno. Viaggerà invece il Monfalcone per trasferirsi a San Donà mentre la Pro Gorizia osserverà un turno di riposo.

DILETTANTI
I CATEGORIA
Girone B

Il San Canzian rosicchia un punto

UNA GARA PIACEVOLE E MOLTO COMBATTUTA ANCHE SE NON CI SONO STATI I GOL

PORTUALE DAVVERO GAGLIARDO TIENE TESTA ALLA CAPOLISTA

Portuale - Isonzo Turriaco 0-0

PORTUALE: Savarin; Messi, Cuccari; Rozza, Dilica, Tesevich; Iacopino, Visintin, Bologna (nel s. t. dal 15' Macchella), Gloria, Novel.
ISONZO TURRIACO: Peressin; Del Fabris, Del Pin; Trentin, Anut I, Ghermi; Zambon, Del Bianco, Clemente, Anut II (nel s. t. Bergamasco), Benotto.
ARBITRO: Bianco di Portogruaro.

Al rientro negli spogliatoi il più stanco dei portualini era probabilmente Ghersetic, che per tutto l'arco dei novanta minuti si è dannato a urlare le «dritte» ai suoi giocatori per bloccare questo Turriaco. Stanco, ma soddisfatto perché i suoi ragazzi hanno fornito con i capoclassifica una delle più belle prove della stagione e soprattutto, dopo le disavventure di questo campionato, la squadra ha dimostrato di esser viva e di aver tanta voglia di risalire la china. Uno 0-0 che dopo tutto premia forse poco il Portuale che nella ripresa ha avuto parecchie occasioni per passare in vantaggio e lascia più che soddisfatti gli isontini venuti a Trieste con il chiaro proposito di pareggiare.

Il Turriaco non si è dimostrato la spauracchio che tutti temevano. Ha fatto vedere in qualche occasione anche del buon gioco, ma si è tenuto troppo sulla difensiva e al momento di concludere le sue punte hanno lasciato a desiderare, anche perché ben bloccate dai padroni di casa. Roza ha controllato il «divetto» isontino Benotto (più volte invocato dai tifosi per il gol risolutore), Messi ha quasi annullato Clemente e altrettanto ha fatto Cuccari con Zambon. Alle loro spalle il libero Dilica non ha sbagliato un colpo.

Da sottolineare che al Turriaco è mancato il centrocampista Clama a coordinare la manovra che in più di qualche occasione è risultata un po' nebulosa. I biancocelesti (eccezionalmente in tenuta amaranto) sono stati invece guidati dall'ottima regia di Tesevich che in coppia con Vizintin ha mostrato più di qualche pezzo di bravura. In attacco è piaciuto molto Iacopino (pericolosissimo) e Del Pin ha avuto molto da fare a contenerlo, tanto da costringere il suo allenatore a mettergli addosso un mastino come Trentin.

Veniamo alla cronaca, molto nutrita nella ripresa. Nel primo tempo da ricordare al 30' un calcio d'angolo battuto da Bologna sul quale Tesevich è arrivato con un attimo di ritardo per la risolutiva deviazione. La prima azione pericolosa del secondo tempo giunge al 10' quando Iacopino lascia partire un bolide che sfiora di poco la traversa.

Qualche minuto più tardi Novel, ben piazzato a centro area, non approfitta di un'incertezza della difesa ospite e tira molto debolmente graziando Peressin. E' questo il miglior momento del Portuale che al 24' con Macchella (subentrato a Bologna) fa gridare al gol. Il suo tiro, forte, centrale e destinato a insaccarsi a fil di traversa viene deviato con la punta delle dita dall'estremo difensore ospite.

Alla mezz'ora è invece Vizintin che liberatosi molto bene al vertice destro dell'area di rigore tira a lato. Un minuto dopo, brivido per i padroni di casa che rischiano l'autogol con Cuccari mentre allo scadere è il Turiraco che si fa pericoloso con Benotto che costringe Savarin a uscire di piede.

Fabio Cescutti

POSITIVA LA TRASFERTA DI AQUILEIA

UN ALTRO PAREGGIO PER LA MUGGESANA

Aquileia - Muggesana 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. al 10' Mancosu, al 38' Stabile.
AQUILEIA: Visintin; Benvenuto, Carbone; Gon, Todescato, Michelini; Zanetti, Stabile, Buchini, Regeni, Del Zotto. 12 Boccalon.
MUGGESANA: Ravasini; Dilich, Stradi; Pregarc, Verin, Borroni; Pugliese, Rupini, Brambilla (Mancosu), Olivo, Busatto. 12 Detela.
ARBITRO: Musizza di Monfalcone.

Aquileia, 29.

Un pareggio che accontenta entrambe le squadre, ma non il pubblico, deluso per lo scarso contenuto spettacolare della gara. Il risultato sembra giusto, anche se i padroni di casa sono apparsi in giornata poco felice, ed hanno corso il rischio di subire un'imprevista sconfitta. Infatti, dopo un primo tempo contrassegnato da un predominio degli azzurri, nella ripresa, calati atleticamente gli interni locali Stabile e Buchini, la Muggesana è salita in cattedra, passando in vantaggio e sfiorando il successo.

Dell'Aquileia, priva oggi di alcuni titolari, fra cui Zaninello e Galizia, il migliore è apparso Zanetti, che ha impensierito costantemente l'attenta difesa ospite. La Muggesana ha giocato in modo tatticamente lineare, pur non mettendo in mostra grosse individualità. Su tutti sono emersi i centrocampisti Rubini e Olivo, e il centravanti Mancosu.

Nel primo tempo le azioni più pericolose sono dell'Aquileia. Al 25', su punizione di Stabile, Zanetti tocca di testa, costringendo Ravasini a una difficoltosa parata. Al 32' è Regeni a cercare il bersaglio, ma il suo tiro si perde a lato. Nella ripresa, i padroni di casa, forse provati per la giornata primaverile, calano di tono, e al 10' i triestini vanno in vantaggio.

Mancosu sfrutta un imbambolamento collettivo degli aquileiesi e batte Visintin con un forte tiro. Al 20' è Rubini a farsi pericoloso. Visintin para in due tempi. L'Aquileia reagisce senza fortuna al 26' con Del Zotto e al 34' con Zanetti. Al 38' Stabile pareggia.

Giorgio Milocco

E' ANDATA MALE PER I TRIESTINI CHE, IN FORMAZIONE RIDOTTA, SPERAVANO NEL PARI

L'EDERA NON È RIUSCITA AD IMBRIGLIARE IL PIERIS

Pieris - Edera 1-0

Primo tempo: 0-0
MARCATORE: nel s. t. al 25' Braida.
EDERA: Chendi; Veglia, Mongardini; Polli, Pintus, Braico; Oldani, Manzon, Peri, Valente, Giraldi (dal 17' del s. t. Rossetti), Mozzon, Campedelli.
PIERIS: Bonaldo; Brumat, Visintin; Trombone, Giordani, Baccari; Braida, Rossi, Milani, Di Zorz, Spangaro.
ARBITRO: Bassi di Cordenons.

L'Edera si è arrampicata sugli specchi fino a un quarto d'ora dalla fine, quando un malaugurato errore del suo portiere l'ha costretta a buttare la maschera. In definitiva potrebbe essere questo il sugo della partita odierna contro il Pieris. Infatti i triestini hanno cercato sino al gol di addormentare la gara. Scesi in campo con una formazione incompleta, altra speranza non avevano che di concludere con il risultato ad occhiali.

Onestamente bisogna ammettere che gli ederini hanno dovuto rinunciare a pedine veramente importanti. Orfani oltre che del portiere Scabar, le assenze più rilevanti si sono avute nel settore avanzato, dove mancavano gli stoccatori Milocco e Bala. La terza punta titolare, Rossetti, ha fatto panchina sino a 20' dalla fine, quando Frigeri l'ha buttato nella selva di centrocampisti nonostante le sue imperfette condizioni fisiche. Il Pieris, dal canto suo, senza Fedel e il suo motorino preferito Pussi, è stato al gioco dei padroni di casa, e veramente sembrava che lo 0-0 avrebbe accontentato entrambe.

Invece su azione susseguente a un calcio d'angolo al 25' del secondo tempo, Chendi forse per il sole o per un contrasto con Braida, non tratteneva una palla senza eccessive pretese, e l'ala friulana, più incredula che mai, non aveva difficoltà a bucare la porta triestina.

Una volta in svantaggio le «punte», per modo di dire, locali, sfoderavano con la forza della disperazione tutte le risorse disponibili; e proprio per il fatto che punte non erano non riuscivano a centrare l'obiettivo pur sfiorandolo in maniera clamorosa.

L'occasione d'oro al 10' dal termine, quando Manzon con un tiro improvviso centrava la traversa. La palla di rimando finiva sulla testa del febbricitante Rossetti che spediva a lato da pochi passi. All'ultimo minuto il classico contropiede degli ospiti avrebbe potuto umiliare l'Edera, ma Rossi dopo una sgroppata senza fine calciava malamente a lato.

Per i vincitori la palma del migliore a Di Zorz con la sua spalla, l'intramontabile Baccari; per gli sconfitti Manzon e sin quando non è stato sostituito Giraldi. Buono anche l'arbitraggio.

Licio Bossi

Stock - Buttrio 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 39' del s.t. Solinas.
STOCK: Ellero; Zarattini, Camassa; Del Bianco, Tremul, Podgornik; Savron (dal 15' s.t. Lanza), Privileggi, Punis, Solinas, Monzoni.
BUTTRIO: Pitassi; Lavaroni, Pontoni; Gatto, Segatto, Bibalo; De Bernardo, Duri, Apandro, Persoglia, Riolo.
ARBITRO: Cadenaro di Monfalcone.

Buttrio, 29

Quella che doveva essere la partita del rilancio verso la salvezza per i locali, si è rivelata invece un'inaspettata doccia fredda. Fin dal fischio d'inizio, i triestini cercano di sorprendere la difesa friulana e continuano il pressing per una decina di minuti, con una serie di azioni che, pur non impegnando direttamente Pitassi, mettono in difficoltà la difesa locale che pure riesce a disimpegnarsi.

Dopo la sfuriata triestina è il Buttrio a prendere in mano le redini dell'incontro. Si susseguе una serie di azioni offensive che spesso portano gli attaccanti a pochi passi dal portiere ospite, però mancano sempre le conclusioni. Vuoi per indecisione, vuoi per sfortuna, i locali non riescono ad insaccare. La Stock risponde con rari contropiede. La musica non cambia nella ripresa: Buttrio all'attacco, vanamente, e Stock che risponde di contropiede. Ed è proprio su uno di questi contropiede che gli ospiti riescono ad andare in goal. Solinas, ben lanciato, riesce ad aggirare la difesa viola e batte in uscita il pur bravo Pitassi.

Il rabbioso serrate finale dei friulani si rivela inutile poiché non riescono a raccogliere il meritato pareggio. La gara è stata piacevole e vivace per tutti i novanta minuti: ben impostata dal punto di vista tecnico la Stock. I triestini hanno chiaramente dimostrato di accontentarsi di un risultato di parità, ma, ottenuta la vittoria, hanno fatto di tutto per tenersela, riuscendoci.

Del Buttrio, si può agevolmente ammirare la buona volontà. Purtroppo però la squadra manca di valide punte, capaci di concludere, come, del resto, s'è visto anche nelle ultime partite, anche se, è giusto rilevarlo, non è mancato un pizzico di sfortuna.

Luciano Dolegna

NETTA AFFERMAZIONE DEI PADRONI DI CASA

Nessuna difficoltà per il San Canzian

San Canzian - Itala 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. t. al 43' su rigore e al 16' della ripresa Fabris.
SAN CANZIAN: Fontana; Boscarol, Cosolo; Zorzenon, Teat, Minin; Flaborea, Trevisan, Fabris, Lubiana, De Campo (Gioacchin).
ITALA: Pezzetta; De Martin, Brumat; Sverzut, Adragna, Minen; Cumin (Coccolo), Martinis, Macoritto, Marega I, Marega III.
ARBITRO: Colusso di Latisana.

San Canzian, 29

Chiara e convincente affermazione dei padroni di casa che si sono imposti agli avversari con il classico risultato di due reti a zero. Anche se in ranghi ridotti, per l'assenza di Vrech e Barbetti, i rossoneri sono stati i padroni incontrastati del campo per tutto l'arco della gara. Nel secondo tempo hanno letteralmente dominato, mettendo in continuo pericolo la porta di Pezzetta, con ottime azioni corali degli attaccanti e individuali di Flaborea e Fabris.

Gli ospiti, invece, sono stati inferiori alle aspettative, e la loro prova è stata pressoché deludente. Nel corso del primo tempo, giocato ad andatura ridotta, forse per la giornata prematuramente calda, da segnalare solo un'occasione da rete perduta da Fabris, che metteva alto sopra la traversa un facile pallone pervenutogli da Flaborea. Lo stesso Fabris, a 2' dalla fine portava in vantaggio la propria squadra, trasformando un rigore decretato in seguito ad una carica in area su Flaborea.

Nella ripresa la partita si faceva più vivace e piacevole. Al 15' Cumin veniva sostituito da Coccolo, e un minuto dopo l'onnipresente Fabris batteva Pezzetta di testa su cross da calcio d'angolo. Al 30' Zorzenon perdeva una facile occasione per portare a tre le reti dei rossoneri.

Anche gli ospiti, al 34' non approfittavano con Coccolo di una facile circostanza per accorciare le distanze. Sostituito il bravo De Campo con Gioacchin, i ragazzi di Dontana mantenevano con autorità la superiorità fino allo scadere.

G. M.

Ronchi - Pro Romans 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. autorete di Moimas al 42'.
RONCHI: Pin; Novelli, Demelo; Furlan, Brandolin, Monassi; Suligoi, Negretti, Deiuri, Melloni (Fucile), Radovich.
PRO ROMANS: Pontel; Moimas, Mian; Comelli, Zorzin, Candussi; Todescato, Battistutti, Sgobbi, Zanolla, Bolzan.
ARBITRO: Pertot di Trieste.

Ronchi, 29

Un infortunio della difesa ospite ha interrotto la serie lunghissima di pareggi del Ronchi. L'avvenimento si è verificato allo scadere della partita, quando ormai tutti erano convinti che l'ennesimo pari andasse a inserirsi nella casistica amaranto e, considerato come si è giocato, quest'ultimo risultato avrebbe rispecchiato adeguatamente l'impegno dei due undici che si sono equivalsi nella cattiva e ...meno cattiva sorte.

Giovanni Girardo

Mossa - *Mariano 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Crasnich; nel s.t. al 17' Crasnich, al 19' Vidoz.
MOSSA: Cappelletto; Marega I, Zamar I; Marega II; Biason, Vidoz; Mosetti, Princic, Bressan, Zamar II, Crasnich.
MARIANO: Tonut; Baldassi, Toros; Castellani, Cechet, Donda; Sartori I, Minut, Petarini, Mattiassi (dal 18' del s.t. Celante), Orzan.
ARBITRO: Luise di Trieste.

Mariano, 29

Continua la serie nera per il Mariano, che quest'oggi ha perso seccamente con il Mossa e che ad un certo punto ha rischiato addirittura di farsi travolgere. La formazione rossoblù, imbottita per altro di giovani, ha retto bene il confronto con i più quotati avversari solo nel primo tempo, quando è riuscita a contenere la manovra mossese, che si giovava a centrocampo dell'esperienza di Vidoz, Princic e Marega I.

In questa prima parte della gara, il Mossa ha lasciato un po' l'iniziativa agli avversari per operare in contropiede, contropiede sempre insidiosi e veloci.

Luciano Alberton

I RISULTATI

*Ronchi - Pro Romans	1-0
*Portuale - Is. Turriaco	0-0
*Manzanese - Or. San Michele	0-0
*San Canzian - Itala	2-0
Pieris - *Edera	1-0
Stock - *Buttrio	1-0
Mossa - *Mariano	3-0
*Aquileia - Muggesana	1-1

LA CLASSIFICA

Is. Turriaco	19	10	6	3	28	13	26
San Canzian	19	9	7	3	20	15	25
Pieris	19	7	10	2	17	9	24
Edera	18	6	10	2	14	8	22
Ronchi	19	5	11	2	10	8	21
Mossa	18	7	5	6	17	15	19
Stock	19	5	9	5	16	14	19
Manzanese	19	5	9	5	14	13	19
Aquileia	19	4	11	4	12	15	19
Itala	18	5	8	5	12	12	18
Muggesana	19	5	8	6	19	19	18
Or. S. Michele	19	4	10	5	16	19	18
Pro Romans	19	3	10	6	12	15	16
Buttrio	19	3	8	8	9	15	14
Portuale	18	3	7	8	17	25	13
Mariano	19	2	5	12	5	23	9

Edera, Mossa, Portuale e Itala una partita in meno.

LE PARTITE DEL 7-3-1976

San Canzian - Pro Romans
Aquileia - Is. Turriaco
Edera - Or. San Michele
Mariano - Itala
Buttrio - Pieris
Portuale - Stock
Ronchi - Mossa
Manzanese - Muggesana

Il punto

Gran bella prestazione del Portuale che ha fermato la marcia della capolista Isonzo Turriaco: la squadra di Ghersetich si è profusa in una prova generosa e forse avrebbe meritato qualche cosa di più. Il punto torna comunque utilissimo ai portuali per poter mantenere la media salvezza. Bella affermazione del San Canzian sull'Itala: i rossoneri di Fontana hanno così rosicchiato un punto ai rivali di Turriaco.

E caduta l'Edera: la compagine di Frigeri, condizionata da numerosissime assenze, è stata costretta ad alzare bandiera bianca sul proprio terreno lasciando via libera al Pieris che si è così portato in terza posizione. Primo successo esterno per la Stock: la compagine di Bandini è andata a far bottino a Buttrio e si è portata così a metà classifica.

Un punto utile anche per la Muggesana che ha pareggiato sul sempre difficile campo dell'Aquileia. Un successo di stretta misura del Ronchi sul Pro Romans, una rotonda vittoria del Mossa sul campo del fanalino di coda Mariano ed il nulla di fatto tra Manzanese ed Oratorio San Michele completano il panorama della giornata.

Manzanese - San Michele 0-0

MANZANESE: Zompicchiatti; Perusin, Persello; Passoni, Pasquali, Zuliani; Don, Ceccotti, Bellida, Petrei, (dal 46' Capone), Nonino.
SAN MICHELE: Quattrocchi; Suligoi, Cellie; Cergolet, Monticolo, Gratton; Berloso, Saule, Vidonis, Fogar, Savi.
ARBITRO: Galarin di Portogruaro.

Manzano, 29

Dopo la bella prova di domenica scorsa sul campo di Turriaco, tutti si aspettavano dalla Manzanese una conferma che invece è mancata completamente. I pochi tifosi presenti hanno assistito forse alla più brutta partita della Manzanese, che ha messo a nudo tutti i suoi limiti agonistici; sarà stato forse il primo caldo ad annebbiare le idee dei locali, ma oggi, a eccezione del portiere, che ha salvato il risultato, tutti hanno fornito una prova abulica, con alcuni elementi addirittura completamente inesistenti.

Roberto Ferrara

RUGBY SERIE C: LA FIAMMA SOCCOMBE IN CASA CON L'ODERZO

IL CUS TRIESTE A PAESE SI ARRENDE ALLA SFORTUNA

L. Oderzo-Fiamma Trieste 9-3 (6-3)

MARCATORI: nel p.t. al 13' meta Carnier trasf. Stallon, al 15' c.p. Zelesnich; nel s.t. al 15' c.p. Bressan.
FIAMMA: Settimo; Milleri, Misseroni, Cavasino, Brigante; Nicotera (dal 20' Contri), Perentin; Zelesnich, Trimboli, Ardessi; Costantini, Scarel; Latin, Scocchi, Boltar, Zais.
LIBERTAS ODERZO: Battistella I; Stallone, Zarunar, Carniel, Battistella II; Battistella III; Dal Ben; Minello, Morandin, Fregonese; Camerin, Foratin; Bressan, Faloppa, Ros.
ARBITRO: Luise di Padova.

Fiamma nuovamente k.o. nel girone interregionale eliminatorio del campionato nazionale di serie C di rugby. I granata, che avrebbero potuto incasellare altri due preziosi punti avvicinandosi così maggiormente al centro classifica, sono stati costretti alla resa sul proprio campo da una Libertas Oderzo per nulla trascendentale.

Gli ospiti hanno avuto la vita quanto mai facile ieri a San Luigi contro un quindici in giornata di scarsissima vena come appunto è apparso quello granata. La compagine di Teghini ha pasticciato il pasticciabile. Una Fiamma disordinata e inconcludente alla quale non è bastato lottare con generosità per evitare questa ennesima battuta d'arresto.

Non mancano le attenuanti, bisogna riconoscerlo. Teghini infatti è stato costretto a rinunciare a tre pedine essenziali dello schieramento quali Grebello, Bertozzi e Mezzoli e ha dovuto quindi rivoluzionare ancora una volta la formazione.

Paese - Cus Trieste 6-6 (0-6)

MARCATORI: nel p.t. al 5' meta Soldà trasf. Carrara; nel s.t. al 22' e al 31' c.p. Marangon.
PAESE: Pozzodon II; Modesto, Favaro, Simeoni, Pozzobon I; Rossetto, Favaretto; Marangon, De Nardi, Nasato II; Mattarello, Nasato I; Vendramin, Bardelli, Casto.
CUS TRIESTE: Buffa; Riosa, Minatelli, Ursini, Mogorovich II; Mogorovich I, Cociani; Metz I, Soldà, Carrara; Daus (Perini), Altenburger; Cernogoraz, Punter, Crapesi.
ARBITRO: Ferrari di Milano.

Paese, 29

Sfortunata trasferta per il Cus Trieste che avrebbe potuto tranquillamente ritornarsene a casa con l'intera posta invece che con un solo punticino. I giallobIù, che si sono visti annullare la bellezza di tre mete (autori Riosa, Ursini e Pignatelli), hanno dominato letteralmente in campo soprattutto nel primo tempo chiuso in vantaggio di sei lunghezze.

● RUGBY. Per il campionato nazionale «under 23», il Cus Trieste è stato superato in casa dal Petrarca Padova per 40 a 11. Il primo tempo si era chiuso con i gialloblù in vantaggio di tre punti (7-4).

GIRONE «A»

I RISULTATI

Bertiolo - *Palmanova	2-1
*Julia - Casarsa	0-0
*Sedegliano - Prata	0-0
*Percoto - Passons	1-0
Maniago - *Buiese	3-0
*Cumini - V. Tolmezzo	3-0
Sanvitese - *Palazzolo	1-0
*Basiliano - Flumignano	2-1

LA CLASSIFICA

Percoto	19	[illegible]	6	2	27	14	28
Palmanova	19	9	9	1	29	11	27
Maniago	19	11	5	3	32	12	27
Bertiolo	19	11	5	3	35	21	27
Cumini	19	9	5	5	25	16	23
Prata	19	7	7	5	16	13	21
Casarsa	19	7	7	5	19	19	21
Palazzolo	19	8	2	9	22	21	18
Sanvitese	18	6	6	6	19	19	18
Flumignano	19	6	6	7	22	22	18
Sedegliano	19	2	11	6	14	19	15
Buiese	18	5	4	9	15	27	14
Julia	19	4	5	10	11	23	13
Basiliano	19	2	9	8	14	27	13
V. Tolmezzo	19	2	6	11	14	34	10
Passons	19	2	5	12	19	27	9

Buiese e Sanvitese una partita in meno.
Domenica il campionato riposa.

Percoto - Passons 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 34' Squillace.
PERCOTO: Tami M.; Pertoldi, Garzitto; Cavassi, Pinzini, Tami R.; Facchin, Burello, Squillace, Buttazzoni, Millo.
PASSONS: Zoppè; Candusso, Fiorino; Della Pietra, Valusso, Zucchiatti; Cuttini, D'Angelo, Rosso, Mesaglio, Barile.
ARBITRO: Braida di Monfalcone.

Percoto, 29

Il gol-partita che vale anche il primato arriva al 34' del secondo tempo per merito di Squillace che, raccogliendo al volo un traversone di Millo, manda la sfera a insaccarsi nell'angolino alla destra di Zoppè. Fino a quel momento la partita si era trascinata stancamente su un'unico binario con il Percoto proteso all'attacco e il Passons chiuso a difendere lo zero a zero che costituiva la sua massima aspirazione.

Per poco il giochetto non riusciva, anche perché i locali non erano capaci di andare a rete. Nel primo tempo si son viste le cose migliori con un Roberto Tami che dava al Percoto il dominio a centrocampo. Sue anche le conclusioni più pericolose.

Ferruccio Tassin

Julia - Casarsa 0-0

JULIA: Amoretti; Buttara, Petrizzo; Isola, Dertoni, Mesaglio; Della Bianca, Comelli, Quaino, Gentile, Geretti.
CASARSA: Daneluz; Colussi, Casarel; Quarin, Nobile, Sambuco; Colussi, Giordano, Gollino, Bozzato, Zonta.
ARBITRO: Danelut di Cormons.

Bertiolo - Palmanova 2-1 (2-1)

MARCATORI: n.p.t. al 18' e al 42', su rigore, Rambaldini, al 45' Zucco.
BERTIOLO: Schiff; Zanchetta, Rossi; Orlando, Dose, Battello; Rambaldini, Maiero, Mulinari, Pavan, De Sabbata (10' s.t. Puzzoli).
PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Cescutti (30' s.t. Venturini); Snidero, Passone, Zucco, Piccini, Virgolini.
ARBITRO: Tarantini di Gorizia.

Palmanova, 29

Francamente il Palmanova non meritava di veder infrangere la serie di risultati positivi in questo modo. Alle due ingenuità della difesa, che hanno permesso agli ospiti di andare in vantaggio ha fatto riscontro tutta una serie di azioni che per mera sfortuna non si sono trasformate in gol.

Oltre una dozzina di calci d'angolo, due salvataggi sulla linea bianca a portiere battuto e alcuni eccezionali interventi di Schiff sono il consuntivo di questa partita, nata stregata per gli amaranto che escono comunque dal campo con l'onore delle armi. Il Bertiolo ha dimostrato di essere squadra compatta e rocciosa, pronta ad amministrare con utilitarismo il vantaggio conseguito.

Mauro Mazzilli

C. Tricesimo-V. Tolmezzo 3-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 17' De Agostini, al 20' Gabrici, al 44' Cucchiaro (autorete).
CUMINI: Del Bianco; Gallo, Pizzo I; Croppo, De Agostini (dal 77' Kreivoj), Fosca; Gabrici, Pizzo II, Fortunato, Viezzi, Tullio.
TOLMEZZO: Cimenti; Moroso, Zarabara; Bano, Dario, Cucchiaro; Bonfiglioli, Mecchia, Agostinis, Carli, Chell.
ARBITRO: Giacomini di Fossalta.

Tricesimo, 29

Dopo un buon inizio della squadra tolmezzina, che si è resa pericolosa in due occasioni con Mecchia, gli azzurri di Fortunato hanno preso decisamente l'iniziativa e per i carnici non c'è stato nulla da fare. Al 17' il Cumini usufruisce di un calcio d'angolo: batte Fortunato e D'Agostini in elevazione di testa insacca. Al 20' Fortunato scambia con Gabrici, riprende e dialoga ancora con l'ala che felicemente inseritosi in avanti spiazza il portiere e raddoppia.

Al 22' ancora Gabrici obbliga Cimenti ad un difficile intervento. Al 30' altro tiro di Gabrici che manda la palla a stamparsi sulla traversa, rimbalza sulla linea (o dentro?) ed esce in campo. Al 44' l'autorete di Cucchiaro che porta a tre le reti per i locali.

Aldo Degano

Maniago - Buiese 3-0 (1-0)

MARCATORI: al 20' del p.t. Primitivo su rigore; nella ripresa al 20' autorete di Ursella e al 45' Di Bon.
MANIAGO: Martin; D'Andrea, Danelli; Londero, Marcolin, Centazzo; Primitivo, Roveredo, Mazzoli, Pitton, Di Bon.
BUIESE: Zaninotti; Nicolella (dal 20' Forte), Cattarin; Mittoni, Traunero, Lizzi; Mini, Ursella, Rodaro, Crivellini, Riva.
ARBITRO: Pupin di Romans d'Isonzo.

Basiliano - Flumignano 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' e al 38' Mattiussi; nel s.t. al 7' Fabris autorete.
BASILIANO: Nobile; Benedetti, Mazzolo; Della Pietra, Cecconi, Polo; D'Agostina, Fabris, Di Benedetto, Mattiussi, Bearzi.
FLUMIGNANO: Più; Zanin, Sgrazzutti; Bulfon, Malisan, Della Siega; Mazzon, Nicolin, Zuliani, Piani, Cossaro.
ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Sedegliano - Prata 0-0

SEDEGLIANO: Molaro; Benedetti, Rinaldi; Venier, Moretti, Di Lenarda; Cantarutti, Mattiussi, Martina, Gregoris, Molaro.
PRATA: Marocci; Belfanti, Piccinin; Polesello, Basso, Trevisiol; Lucchese, Corazza, Disnan, Binot, Cancian.

SECONDA CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

*Rivignano - Gonars	1-1
*Sevegliano - Maranese	1-0
Pocenia - *Trivignano	1-0
Ruda - *Pro Fiumicello	2-1
*Castionese - S. M. Longa	1-1
*Lavarianese - Flambro	1-0
*Mortegliano - Tisana	2-0
*Pozzuolo - Muzzanese	1-1

LA CLASSIFICA

Pro Fiumicello	19	11	4	4	20	8	26
Ruda	19	8	9	2	17	13	25
Trivignano	19	8	8	3	24	11	24
Tisana	19	9	6	4	29	19	24
Rivignano	19	6	8	5	25	20	20
Pozzuolo	19	6	8	5	23	20	20
Maranese	19	8	4	7	23	22	20
Mortegliano	19	6	8	5	18	17	20
Muzzanese	19	5	9	5	24	20	19
Sevegliano	19	3	11	5	13	17	17
Castionese	19	4	8	7	21	22	16
Gonars	19	5	6	8	17	22	16
Pocenia	19	3	10	6	16	21	16
S. M. Longa	19	4	7	8	12	20	15
Flambro	19	4	5	10	14	26	13
Lavarianese	19	3	7	9	18	35	13

Domenica il campionato riposa.

GIRONE D

I RISULTATI

*Villanova - Natisone	0-0
*Aurora - Lucinico	1-0
*Torriana - Dolegnano	1-1
*Cividalese - San Marco	1-0
*Pro Farra - Azzurra	1-1
*Medea - Pro Osoppo	1-0
*Faedese - Audax	1-0
*Marter - Valnatisone	3-2

Domenica il campionato riposa.

LA CLASSIFICA

Natisone	19	12	6	1	32	11	30
Medea	18	10	6	2	20	13	26
Cividalese	19	9	7	3	24	16	25
Torriana	18	6	10	2	21	13	22
Azzurra	19	8	6	5	21	17	22
Faedese	19	5	9	5	26	27	20
Dolegnano	19	6	7	6	24	21	19
Marter	19	7	5	7	21	24	19
Valnatisone	19	5	7	7	19	22	17
Aurora	17	4	8	5	10	11	16
Lucinico	19	5	5	9	16	20	15
Pro Farra	19	3	9	7	19	29	15
Pro Osoppo	18	4	6	8	21	27	14
San Marco	18	4	6	8	15	22	14
Audax	19	4	5	10	16	24	13
Villanova	19	2	8	9	18	26	12

Aurora due partite in meno. Medea, San Marco, Torriana una partita in meno.

GIRONE E

I RISULTATI

*Costalunga - De Macori	0-0
*Edile Adriatica - Primorie	1-1
*Sagrado - Libertas	sospesa per incidenti
Villesse - *Rosandra	1-0
*Isonzo - Zaria	0-0
*Aurisina - Fogliano	3-0
*Vesna - Flaminio	0-0
*S. Anna - Campanelle	1-0

LA CLASSIFICA

Isonzo	19	11	5	3	27	11	27
Libertas	17	8	6	3	24	12	22
Primorie	18	7	8	3	21	15	22
Edile Adriatica	18	6	9	3	18	16	21
Villesse	18	8	4	6	21	17	20
Rosandra	18	5	9	4	14	11	19
Zaria	18	4	11	3	13	13	15
Costalunga	18	5	8	5	15	12	18
Sagrado	17	4	10	3	14	13	18
Vesna	18	6	6	6	28	30	18
De Macori	18	3	10	5	16	17	16
Aurisina	18	7	2	9	19	22	16
Fogliano	18	3	9	6	14	23	15
Flaminio	19	3	8	8	12	20	14
S. Anna	18	4	5	9	13	25	13
Campanelle	18	2	6	10	15	28	10

Isonzo e Flaminio una partita in più. Sagrado e Libertas una partita in meno.

LE PARTITE DEL 7-3-1976 (recuperi)

S. Anna - De Macori
Rosandra - Primorie
Costalunga - Libertas
Edile Adriatica - Villesse
Vesna - Zaria
Sagrado - Fogliano
Aurisina - Campanelle

CALCIO MINORE

I quarti di finale della «Coppa Regione»

La «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle squadre juniores che si sono assicurate il titolo di campione locale degli otto Comitati del Friuli - Venezia Giulia, ha in programma domenica le gare di ritorno dei quarti di finale.

Delle quattro partite è stata anticipata a sabato Mobilieri Sutrio - Donatello; domenica si incontreranno Tisana - Spilimbergo, Cormonese-Aquileia e Libertas Trieste - San Canzian.

IN UNA SPLENDIDA CORNICE LA GARA D'APERTURA DEL CLASSICO «TROFEO TOMMASINI»

Giornata del fondo sul Piancavallo

Piancavallo, 29

Quasi a voler far dimenticare l'inclemenza del tempo dello scorso anno, oggi Piancavallo ha donato al «Trofeo Tommasini» una splendida giornata di sole che ha fatto da cornice alla prevista gara di fondo, quella cioè che ha dato il via a questo classico trofeo, giunto alla sua undicesima edizione e che riproporrà il tema domenica prossima con la gara di slalom gigante.

E veniamo subito alla gara. Le sorprese non sono mancate. La più clamorosa è giunta nella categoria femminile dove Luisa Mestroni ha superato la favorita della vigilia, l'olimpionica e pluricampionessa d'Italia Ildegarda Tafra di Ragogna. Niente da dire sul successo della Mestroni (al suo primo anno di fondista) che ha saputo mantenere sui due chilometri e mezzo del percorso un buon ritmo, tanto da concludere con 6 secondi di vantaggio sulla diretta antagonista. Da par suo la Tafra di Ragogna ha fatto una gara dove l'eleganza e lo stile le sono stati compagni, ma ha dovuto concedere il primo posto alla più giovane avversaria senza però sfigurare, anzi dando un'ulteriore prova di sportività e di valido senso agonistico. D'altro canto per la Tafra la gara era troppo corta (2,5 chilometri) perché potesse esprimere al meglio tutta la sua esperienza. Da segnalare inoltre che nella categoria femminile tutte sono arrivate in una manciata di secondi, dando interesse e spettacolarità a questa loro prova.

Sempre in tema di sorprese bisogna rilevare l'ottimo comportamento dello Sci Club 70 che, presentatosi con soli cinque concorrenti, ha colto ben tre successi, dei quali i due assoluti: quello della Mestroni e quello di Gianni Plossi che, favoritissimo, ha dato un netto distacco a tutti gli altri partecipanti nella categoria seniores. Questa, ovviamente, era la gara più attesa perché disputata su un percorso di 10 chilometri e perché racchiudeva i motivi di maggior interesse tecnico.

Plossi, come abbiamo detto, ha vinto alla maniera forte, dando quasi un minuto e mezzo a Luciano Bertocchi e oltre tre minuti a Oscar de Ebner. A onore del vero bisogna però rilevare che questi ultimi due hanno concesso molti anni in età al giovane ventenne che ha trionfato nella gara. Quarto si è piazzato Peppino Kratter, altro «vecchio» di ferro e, quindi, due rappresentanti dello Sci Accademico Italiano (la società organizzatrice della manifestazione) Bianco e Predonzan.

Oltre alle due affermazioni in assoluto lo Sci Club 70 ha vinto anche la categoria junioresaspiranti con Fulvio Sluga, dando così un duro colpo alla XXX Ottobre che, partita con i favori del pronostico, ha dovuto inchinarsi alla strapotenza del sodalizio di Manzin, affermandosi completamente nella sola gara riservata ad allievi e ragazzi. Comunque, nonostante questo semi-insuccesso, il sodalizio trentottobrino è già saldamente al comando nella classifica provvisoria potendo contare su validi piazzamenti.

La gara si è disputata su un doppio percorso ben tracciato e altrettanto ben battuto con ottimo innevamento. Il tracciato era stato ben predisposto con tratti molto impegnativi segnati da saliscendi abbastanza tecnici, e il lavoro di battitura ha permesso una «tenuta» alla pista nonostante il caldo avesse procurato fastidi alla neve avesse procurato molti fastidi alla neve e alla sciolina. Tutto perfetto anche sotto il profilo organizzativo grazie alla fattiva collaborazione di Pino Rosewirth e al notevole apporto degli organizzatori che all'arrivo hanno fatto trovare anche un valido servizio ristoro.

Gianfranco Bernes

I RISULTATI

Femminile: 1) Luisa Mestroni (Sci Club 70) 9'4''; 2) Ildegarda di Ragogna (XXX Ottobre) 9'10''20; 3) Tiziana Weiss (id.) 9'16''70; 4) Paola Bregant (id.) 9'34''10; 5) Luciana Sabadini (id.) 9'35''; 6) Claudia Canzi (id.) 9'41''60; 7) Laura Ortolani (id.) 9'45''80; 8) Marina Caenazzo (id.) 9'53''2; 9) Zdenka Trampus (Ass. Alp. Slovena) 18'6''90; 10) Chiara Toniatti (XXX Ottobre) 13'46''.

Allievi - Ragazzi m.: 1) Maurizio Bradaschia (XXX Ottobre) 8'31''10; 2) Marco Miot (id.) 8'56''90; 3) Gino Mercial (id.) 9'16''50; 4) Marino Peraz (id.) 9'27''80; 5) Gianfranco Bazo (id.) 9'30''50; 6) Bruno Bertocchi (id.) 9'32''40; 7) Massimo Sacchi (id.) 9'37''60; 8) Giuseppe Dolzani (id.) 9'48''90; 9) Sergio Palusa (id.) 9'51''10; 10) Luigi Bregant (idem) 10'15''50.

Juniores: 1) Fulvio Sluga (Sci Club 70) 16'31''10; 2) Flavio Palusa (XXX Ottobre) 17'46''50; 3) Roberto Bazo (idem) 18'54''50.

Seniores: 1) Gianni Plossi (Sci Club 70) 29'0''30; 2) Luciano Bertocchi (XXX Ottobre) 30'42''; 3) Oscar De Ebner (id.) 32'24''90; 4) Giuseppe Kratter (id.) 33'5''40; 5) Raoul Bianco (SAI) 33'33''90; 6) Sandro Predonzan (id.) 34'16''10; 7) Roberto Nardini (XXX Ottobre) 34'19''30; 8) Silvano Gherbaz (Sci Club 70) 34'53''80; 9) Tullio Sain (XXX Ottobre) 35'2''20; 10) Bruno Toscan (id.) 35'37''.

Classifica per società: 1) XXX Ottobre punti 92; 2) Sci Club 70, 33; 3) SAI, 11; 4) Ass. Alpina Slovena, 2.

● CALCIO. Sul campo di viale Sanzio avrà luogo questo pomeriggio una prima selezione, in vista della formazione della rappresentativa triestina di calcio della categoria Giovanissimi, che parteciperà ad un torneo regionale. La responsabilità tecnica della squadra è stata affidata a Spartaco Ventura.

PALLAVOLO FEMMINILE: POULE PROMOZIONE

POSITIVA TRASFERTA DELLE «MULE» DELL'OMA

OMA - Junior Casale 3-2

(15-3, 6-15, 14-16, 16-14, 16-14)

OMA: Puzzer, Goina, Cavalieri, Tenze, Basiacco, Amadei, Mengaziol, Magnaldi S., Magnaldi E.
JUNIOR: Deconti, Stevano, Bassi, Noè, Bozzo, Marchisotti, Buzzi, Angelino.

Casale, 29

La formazione dell'OMA è ritornata al successo nella «poule» promozione femminile di pallavolo, imponendosi proprio sul difficile campo del Casale, contro la cui squadra nei campionati precedenti, le triestine non erano mai riuscite a prevalere.

Evidentemente le regazze di Cipolla quest'anno hanno bisogno di «sentire» la forza delle avversarie per trovare la condizione necessaria per batterle: contro quelle squadre delle quali (sulla carta), dovrebbero fare un solo boccone, si disuniscono e, come nel caso della partita giocata a Trieste con il Valdagno, riescono anche a perdere malamente.

La partita di oggi è stata avvincente e combattutissima. Nelle ultime tre frazioni l'equilibrio in campo è stato quasi perfetto e soltanto la volontà delle ospiti ha permesso loro di aggiudicarsi l'incontro e i due preziosissimi punti che consentono all'OMA di portarsi al secondo posto in classifica. La squadra oggi è da elogiare in blocco, con una citazione particolare per la Goina che, impiegata con il ruolo di centro, ha fornito una prova determinante per il successo finale.

Senza la brutta prova disputata contro il Valdagno, le ragazze triestine sarebbero ora al comando della classifica. Non resta loro altro quindi che rosicchiarsi le unghie e rimboccarsi le maniche.

basket

TUTTE E TRE LE MAGGIORI COMPAGINI DELLA NOSTRA REGIONE SONO STATE SCONFITTE

PROPRIO UNA BRUTTA GIORNATA

L'UNICO MERITO DEL BRINDISI E' STATO DI SAPER ASPETTARE

Un regalo del Trieste: è tempo di svegliarsi!

L. Brindisi - Pall. Trieste 77-71 (34-31)

LIB. BRINDISI: Solfrizzi 27, Mazzotta, Arigliano, Cordella 5, Greco 4, Cecco 5, Labate 8, Williams 18, Vigna 6, De Stradis 4.

PALL. TRIESTE: Bubnich 2, Zovatto, Forza 2, Bassi 6, Oeser 12, Taylor 19, Meneghel, Pozzecco 10, Jacuzzo 20, Millo.

ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Dal Fiume di Imola.

NOTE: tiri liberi: Brindisi 17 su 20; Trieste 5 su 10. Usciti per falli, nel secondo tempo: Cecco al 15' Vigna al 10', Meneghel al 18' e Oeser a 48" dal termine.

(Italfoto)

Iacuzzo al tiro. Ieri è stato il migliore sul parquet triestino

No, questa volta, per favore, non prendiamocela con gli arbitri: Sidoli e Dal Fiume non hanno nessuna responsabilità per il risultato. Ieri si è perso, e si è perso male; si è perso contro una diretta avversaria e non ci pare sia il caso di inveire contro gli avversari, colpevoli soltanto di aver accettato di buon grado il dono che gli veniva porto su un piatto d'argento.

Sinceramente ci aspettavamo un Brindisi più forte (aveva già vinto a Pesaro e a Roma ed aveva battuto il Pinti in casa); credevamo di vedere una squadra grintosa, battagliera e non una compagine quasi rinunciataria, impegnata solo a far trascorrere il tempo con meno danni possibili. Tolti il cecchino Solfrizzi (10 su 20 la sua percentuale da fuori) e il non appariscente Williams (5 su 7 da sotto, 3 su 12 da fuori, 5 rimbalzi in attacco e 3 in difesa), non esistono altre individualità di un certo rilievo nella squadra nero-gialla.

Al di là di un'onesta zona, con tentativi di una carente difesa a uomo, e di una parvenza di pressing presto rientrato, i brindisini non hanno mostrato altro. Eppure è toccato proprio ai più sprovveduti del girone, di venire a suonare nel nostro palasport non un campanello d'allarme (ci sembrava di averlo già sentito nella partita con il Cinzano, anche se allora la brutta prova dei biancorossi venne imputata all'elettrizzante atmosfera creata nella vigilia), ma una sirena d'allarme, quella stessa sirena che domenica scorsa i laziali hanno per primi innestato (anche se la sconfitta allora fu giustificata con alcuni madornali errori degli arbitri).

Oggi ci si dirà che i biancorossi erano molto tesi perché sentivano la necessità dei due punti; qualcuno ha anche sostenuto che la chiassosa prestazione del complesso folcloristico Refolo (unica nota serena in un così nero pomeriggio) ha tolto concentrazione agli atleti. D'accordo, sono tutte giuste osservazioni, ma non riteniamo che siano sufficienti. Tre brutte prestazioni di fila da parte di una squadra che tanto onorevolmente si era comportata nella prima parte del campionato e che era riuscita a dare inattese soddisfazioni a dirigenti e pubblico, fanno inevitabilmente pensare che sia saltato qualche ingranaggio o quanto meno che qualche rotella abbia bisogno di essere lubrificata.

Poiché ci capita spesso di essere fraintesi, diciamo il più chiaramente possibile che non ci sognamo nemmeno di chiedere il cambio di allenatore: sarebbe il più grosso errore, innanzi tutto perché Marini, e lo abbiamo scritto a chiare lettere fin dallo scorso agosto, è un tecnico di grande valore, un «coach» che merita la massima fiducia per serietà e preparazione. Chiedere la sua testa sarebbe ingeneroso, disonesto e anche controproducente. Bene ha fatto, a questo proposito, il presidente Goruppi, nei giorni scorsi, a riconfermargli stima e fiducia.

Sgombrato il campo quindi da ogni dubbio, pensiamo di poter serenamente svolgere la nostra critica, se non altro per sollecitare qualche soluzione, la più rapida possibile. In squadra chiaramente ci sono problemi tecnici e problemi morali, questi ultimi derivati dai primi (delusione, mancanza di fiducia e infine predisposizione alla resa). Non si pretende che la Pall. Trieste giochi meglio o più di prima, ma è senz'altro possibile riportarla a quel livello cui ci aveva abituato fin dall'autunno scorso.

Ci sembra sia giunto il momento che parta dall'alto un'iniziativa atta a favorire almeno uno scambio di impressioni fra i tecnici della società, un esame a tanti occhi di questi ultimi incontri. Goruppi ha sempre sostenuto che non vuole essere il presidente che farà retrocedere la squadra; gliene diamo atto, come gli riconosciamo il grande merito di aver salvato il basket di livello a Trieste. Bene, ora è giunto il tempo che sia lui, in prima persona, a gestire questa crisi: quando c'è un malato in casa e il medico di famiglia ha dei problemi si fa un consulto senza che nessuno abbia a offendersi. Ma è così grave il malato? No, questo no, però, almeno visto dal di fuori, ci pare che sia necessaria una terapia più incisiva, forse basta solo un'iniezione, ma che sia quella giusta.

Tante chiacchiere... forse; ma anche a noi ci sia consentito qualche volta uno sfogo. In fondo seguiamo questa squadra con passione, pronti a gioire delle vittorie e a soffrire con quel maledetto taccuino che brucia fra le mani nei momenti più tirati; conosciamo retroscene più o meno segreti, comprendo anche qualche magagna; ci consideriamo in amicizia con i generosi atleti, con il loro allenatore e i loro dirigenti. Orbene, vedere ora tanto lavoro gettato via così, beh! proprio non ci va giù.

E quando lunedì scorso scrivevamo «... e poi c'è ancora qualcun altro in panchina o in tribuna» volevamo soltanto suggerire, senza secondi fini e non per fare i favori a chicchessia, di tentare qualcosa di nuovo, di diverso, magari d'azzardo, almeno finché le collaudate tattiche non riprenderanno efficacia.

Per quanto riguarda la partita di ieri, ci pare sufficiente qualche annotazione. Iacuzzo è stato strepitoso: non sapremmo dire se ci è piaciuto di più in difesa (5 rimbalzi e tante puntualità sul pallone) o in attacco, con le ottime percentuali di 3 su 4 da sotto e 7 su 12 da fuori più due rimbalzi vincenti. Taylor è stato un po' al di sotto della media anche se si è messo in mostra con un inusuale 4 su 5 da fuori (da sotto 4 su 6); pochi comunque i suoi 5 rimbalzi in difesa e 3, in attacco. Certo è che il nostro Butch è poco servito e questo è un neo già riscontrato ultimamente.

Bene Pozzecco nel primo tempo con la sua ritrovata precisione (3 su 5 da fuori e 2 su 2 da sotto); poi ha lavorato molto (alla fine aveva 6 rimbalzi difensivi e 7 d'attacco) ma nel tiro non si è più esibito. Oeser ancora una volta a corrente alternata; Bassi ha trovato la via del canestro solo negli ultimi minuti. Bubnich è stato il migliore dei tre play fatti scendere sul parquet ma gli è stato concesso troppo poco tempo. Degli altri, questa volta, preferiamo lasciar perdere.

Ancora una nota: a quattro minuti dalla fine eravamo 63 pari; al 17' il Brindisi aveva quattro lunghezze di vantaggio, vantaggio che rimaneva tale fino agli ultimissimi secondi. Perché si è tardato tanto a dare il via al pressing? Non ci si sarà mica rassegnati anzi tempo? Di rassegnazione il generoso pubblico non vuol sentir parlare. Torniamo invece a parlare di determinazione, foga, agonismo, carica vincente: sono queste le doti che hanno caratterizzato e che ci hanno fatto amare la Pallacanestro Trieste, quella, tanto per intenderci, «inventata» dal duo Goruppi-Marini.

Gualberto Niccolini

SFIORATO DAGLI ARANCIONI DI DE SISTI IL «COLPACCIO» IN TRASFERTA

LA SNAIDERO A MILANO NELLA MIGLIOR PRESTAZIONE

Su tutti il più giovane: Savio - Negativo Andreani - La mancanza di Malagoli

Mobilquattro - Snaidero 86-81 (44-44)

MOBILQUATTRO: Jura 28, Gergati G. 15, Gergati P. 9, Guidali 8, Crippa 2, Rodà 6, Papetti 6, Giroldi 8, Farina 4, Veronesi n.e.

SNAIDERO: Giomo 15, Fleischer 19, Viola 8, Milani 8, Andreani, Cagnazzo 12, Pressacco 1, Savio 18, Vidale, Vanin.

ARBITRI: Ciampaglia e Basso di Napoli.

NOTE: tiri liberi: 8 su 14 la Mobilquattro; 13 su 20 la Snaidero. Usciti per 5 falli: Milani al 12', Andreani al 13' e Cagnazzo al 18'.

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 29

Quella che avrebbe potuto essere affrontata come una trasferta dal risultato scontato, e con l'unica preoccupazione volta a non incorrere in un passivo troppo pesante, non solo si è risolta in una delle prove più positive disputate dalla Snaidero al Palalido, ma è andata vicino al successo pieno.

Il tabellone parla chiaro: a 33" dal termine gli arancione erano sotto di soli due punti (81-83) e si trovavano in attacco. Pressacco effettuava un lancio fuori misura per Fleischer, cui non riusciva l'aggancio sul fondo: il successivo attacco dei milanesi e la realizzazione di un tiro libero sancivano il risultato finale.

Evidentemente, a questo punto potrebbe iniziare la ridda dei se e dei ma: con la presenza in squadra di Malagoli la Snaidero avrebbe vinto a mani basse; con Andreani in migliori condizioni le cose sarebbero andate diversamente (unico neo della partita la sua prestazione negativa); sarebbe andata in modo diverso anche con un po' di esperienza in più, dal momento che la zona-pressing adottata dai milanesi dopo soli 2' di gioco, ha fruttato loro più di qualche prezioso pallone.

Ma le note appaiono senza dubbio positive se si considera che in questa partita sono stati impiegati tutti e dieci i giocatori a disposizione; che nelle ultime battute era in campo un quintetto formato da Fleischer, Viola, Pressacco, Savio e Vanin; e se si considera che Savio, il più giovane (16 anni), è stato anche il migliore in campo, e che Pressacco, altro baby, ha riscosso molti favori con la sua prestazione.

Elogi spettano a tutta la squadra, con l'eccezione appunto di Andreani, e spettano ancora una volta all'allenatore De Sisti, che ha sfiorato l'obiettivo massimo con una condotta particolarmente accorta della partita. La Mobilquattro dal canto suo, non è riuscita ad andare oltre una prestazione onesta.

Al fischio iniziale si sono trovati di fronte Giomo, Fleischer, Milani, Cagnazzo e Savio opposti a Jura, Pierangelo Gergati, Crippa, Giroldi e Farina: dopo un effimero vantaggio degli arancione, le sorti della partita sembravano volgere decisamente a favore dei mobilieri. Passati in vantaggio (12-9 al 5'; 20-11 al 7') i milanesi dovevano però subito fare i conti con una Snaidero che iniziava da metà del primo tempo a fare un piccolo capolavoro di razionalità in attacco e di felice impostazione in difesa, imperniata naturalmente sulla guardia all'imprendibile (o quasi) Jura.

I friulani, piuttosto mobili in attacco, dove riuscivano a liberarsi a turno Giomo e Fleischer ma, soprattutto, un efficientissimo Savio, molto preciso anche dalla lunga distanza, superavano se stessi in difesa, dove si vedeva sorprendentemente Fleischer giocare nella propria lunetta sul portatore di palla avversario per costituire un primo, validissimo ostacolo per Jura, l'unico, del resto, a salvarsi in attacco sul fronte della Mobilquattro.

Su questa strada e senza perdere la testa la Snaidero rosicchiava punto su punto ai milanesi. Si portava sul 35-36 al quarto d'ora, e raggiungeva il pareggio prima di andare negli spogliatoi. Nella ripresa, dopo la prevedibile sfuriata dei milanesi, i friulani riprendevano la loro danza. Superavano addirittura la Mobilquattro al nono minuto e mezzo (66-65) e dopo la seconda metà della ripresa condotta in continua altalena giungeva il finale di cui s'è detto.

Una prestazione, tutto sommato, che ha coinciso con il giro di boa di questa «superpoule» e che fa ben sperare per il ritorno, dal momento che la squadra è apparsa in netta ripresa: peccato che, specie da parte dei giovani (e quindi di quasi tutti!) certe cose di cui son capaci in trasferta non appaiono invece mai al «Carnera» per l'inevitabile condizionamento che deriva loro dalla presenza del pubblico amico. Basterebbe per tutti l'esempio di Savio che, paralizzato otto giorni fa a Udine, ha totalizzato a Milano 7 su 11 nel tiro, conquistando due rimbalzi offensivi e due difensivi e mettendo a segno 4 su 6 liberi. Degli altri: Fleischer ha fatto registrare 8 su 13 nel tiro, conquistando 14 rimbalzi, operando due assist e facendo suoi 5 su 6 nei liberi. Viola ha fatto vedere 4 su 4 nel tiro, ma ha perso altrettante palle. Giomo ha mostrato invece una percentuale di 6 su 16 nel tiro, conquistando due rimbalzi difensivi e uno offensivo, mentre Cagnazzo ha coronato una prestazione piuttosto positiva con uno splendido 6 su 8 nel tiro e conquistando due rimbalzi difensivi.

Giorgio Verbi

Classificazione - Girone A

I RISULTATI

*Jolly - Cinzano	85-74
*Scavolini - Lazio	69-66
Lib. Brindisi - *Pall. Trieste	77-71
*Brill - Pintinox	106-87

LA CLASSIFICA

Cinzano	7	6	1	629	532	12
Brill	7	6	1	621	553	12
Jolly	7	6	1	606	528	12
Lib. Brindisi	7	4	3	513	547	8
Lazio	7	2	5	509	559	4
Pall. Trieste	7	2	5	524	576	4
Scavolini	7	2	5	493	533	4
Pintinox	7	0	7	515	582	0

LE PARTITE DEL 7.3.'76

Pintinox - Jolly
Lazio - Cinzano
Scavolini - Pall. Trieste
Brill - Lib. Brindisi

Le altre della poule

Sinudyne - Forst 89-81 (54-41)

SINUDYNE: Serafini 9, Bertolotti 25, Caglieris 14, Driscoll 16, Antonelli 21, Bonamico 4, Valenti, Tomassini. N.E.: Sacco e Martini.

FORST: Marzorati 11, Recalcati 26, Lienhard 26, Della Fiori 12, Cattini 6, Beretta, Natalini, Pirovano. N.E.: Stelluti e Barison.

ARBITRI: G. e V. Ugatti di Salerno.

NOTE: tiri liberi, Sinudyne 15 su 18, Forst 11 su 14. Usciti per cinque falli: Beretta all'8', Driscoll al 15', Serafini al 19', Cattini al 19'42" del secondo tempo. Spettatori: 6.500.

Mobilgirgi - Alco 111-79 (52-29)

MOBILGIRGI: Iellini 11, Gualco 5, Zanatta 6, Morse 41, Ossola, Meneghin 14, Bisson 26, Rizzi 8. N.E.: Canaria e Salvaneschi.

ALCO: Rusconi 2, Leonard 30, Biondi 2, Benevelli 17, Giauro 6, Polzot, Benelli 20, Arrigoni 2, Polesello. N.E.: Casanova.

ARBITRI: Bottari e Totaro.

IBP - Canon 78-59 (40-32)

IBP: Sorenson 29, Tomassi 18, Lazzari 4, Fossati, Malachin R., Quercia 5, Vecchiato 14, Kunderfranco 4, Corno 4, Biondi.

CANON: Dordei 2, Goghetto 9, Carraro 23, Pieric 9, Stahl 2, Spillare 6, Medeot 2, Frezza, Barbazza 6, Rigo.

ARBITRI: Melone e Portaluri.

I RISULTATI

*Mobilgirgi - Alco	111-79
*IBP - Canon	78-59
*Mobilquattro - Snaidero	86-81
*Sinudyne - Forst	89-81

LA CLASSIFICA

Sinudyne	7	7	0	597	544	14
Mobilgirgi	7	6	1	647	521	12
Alco	7	4	3	539	580	8
Forst	7	3	4	602	581	6
IBP	7	3	4	578	572	6
Mobilquattro	7	2	5	613	639	4
Canon	7	2	5	524	588	4
Snaidero	7	1	6	527	602	2

LE PARTITE DEL 7.3.'76

Canon - Alco
Snaidero - Forst
Mobilquattro - Mobilgirgi
Sinudyne - IBP

CONFRONTO A GRANDE LIVELLO VINTO DAI «CECCHINI» TOSCANI

Il Sapori in fotofinish raggiunge la Patriarca

Sapori - Patriarca 72-70 (38-39)

SAPORI: Ceccherini 18, Franceschini 20, Giustarini 8, Johnson 22, Dolfi, Manneschi, Cosmelli 2, Castagnetti 2; n. e. Bruttini e Barluechi.

PATRIARCA: Garrett 28, Soro 10, Ardessi 7, Fortunato 13, Bruni 4, Flebus 8; n. e. Savio, Furlan, Marussic, Gregorat.

ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Spotti di Milano.

NOTE: tiri liberi realizzati 2 su 2 dal Sapori, 2 su 4 dalla Patriarca. Nessun uscito per 5 falli.

Gorizia, 29

Il Sapori Siena ha fatto il bis, ha ripetuto l'impresa di tre anni fa andando ancora una volta a creare guai ai biancocelesti goriziani, ora raggiunti in testa alla classifica dagli stessi toscani. Per fortuna (ma giocherà davvero a favore della Patriarca questo fatto?) la Cinamartini ha perso pure lei a Torino di fronte al redivivo Brina. Tutti in riga quindi per una lotta che si farà d'ora in avanti sempre più dura.

La Patriarca ha giocato contro il Sapori tutte le sue carte, ma la squadra di Cardaioli ha fornito una prestazione ad altissimo livello, che ha annullato tutti gli sforzi dei goriziani. La partita, in bilico, per tutti i 40', con un crescendo di emozioni, si è risolta nell'ultimo minuto di gioco. Con il tabellone in parità (70-70), il Sapori ha fatto centro per l'ennesima volta a soli 41" dal termine con il precisissimo Franceschini (10 su 14, con uno strepitoso 6 su 6 iniziale).

Alla Patriarca è mancata la capacità della replica; Soro (bravissimo comunque) ha tentato invano il tiro risolutore a una manciata di secondi dalla fine e la partita è finita il, con grande gaudio della forte formazione ospite, che ieri mancava anche di Povone. Non è forse un paradosso affermare che con il gigante in campo le cose avrebbero potuto addirittura cambiare in meglio per i goriziani. E' stata determinante la precisione degli esterni senesi. Oltre a Franceschini si sono messi in grande evidenza Ceccherini (8 su 14) e Giustarini (4 su 9). Grossa anche la prestazione di Johnson (11 su 18) mentre anche Dolfi, Manneschi, Cosmelli e Castagnetti hanno fatto ciascuno la loro parte.

Non si pensi però per contro a una cattiva prova dei goriziani, che nulla hanno da farsi rimproverare, tranne forse il fatto di essersi fatti scippare un gran numero di palloni dalle mani leste delle guardie ospiti, sempre pronte a sfruttare ogni occasione e a impostare il controgioco. Garrett ha disputato una partita stupenda e la sua media alla fine è risultata eccezionale: due soli errori e per mera sfortuna su 14 tiri. Fortunato ha avuto un avvio positivo (6 su 7 nel primo tempo) ma poi non ha più trovato spazio. Da Soro 5 su 8 e da Flebus 4 su 7 sono venuti i migliori sprazzi della Patriarca all'inizio del secondo tempo.

Il Sapori è stato implacabile sia in difesa (una zona aggressiva e un pressing come mai si erano visti) che in attacco, grazie alla dinamicità dei suoi esterni. Sui rimbalzi la prevalenza è stata dei toscani, ma non per merito dei lunghi, quanto dei soliti esterni, costantemente superiori.

Qualche cenno di cronaca. Le squadre vanno in campo con i seguenti quintetti: Johnson, Dolfi, Ceccherini, Giustarini e Franceschini per il Sapori, Garret, Fortunato, Soro, Ardessi e Bruni per la Patriarca. I toscani vanno subito in vantaggio (0-4), ma la Patriarca recupera subito con una doppietta di Garrett. Da questo momento in poi grande altalena, con l'una o l'altra squadra in vantaggio, ma mai per più di tre punti. Il duello è avvincente soprattutto verso il 15' con botte di Franceschini e Johnson e risposte di Fortunato e Garrett. I biancocelesti chiudono in bellezza il tempo (39-38).

Il passaggio a zona degli isontini sembra poter dare i suoi frutti (53-48), grazie alla mano calda di Soro e Flebus, ma il Sapori si riorganizza rapidamente e a Franceschini si affianca nel tiro Giustarini. All'11' il ricongiungimento, anzi il sorpasso (57-58). A 3' dal termine gli ospiti possono contare su un margine di quattro punti (70-66). Le ultime battute sono da suspense. Due canestri di di forza di Garrett riportano la situazione in parità (70-70) poi Franceschini mette a segno la sua botta e la Patriarca non sa mettere a frutto l'ultimo pallone della partita che le avrebbe consentito per lo meno di andare ai supplementari.

Giancarlo Bulfoni

I marcatori

Poule Scudetto: Morse 224, Sorenson 192, Leonard 168, Jura 158, Della Fiori 144, Marzorati 136, Bertolotti 135, Stahl 133.

Classificazione «A»: Yelverton 193, Taylor 184, Sutter 184, Williams 157, Johnson 151, Bianchi 147, Brumatti 139, Ferello 138.

Classificazione «B»: Laurisky 185, Coder 180, Garret 176, Villalta 172, Fucile 158, Cartwright 156, Kenney 137, Johnson 137.

Classificazione - Girone B

I RISULTATI

Sapori - *Patriarca	72-70
Brina - *Chinamartini	90-77
*Duco - Juventus	97-69
*Fag - Ausonia	74-73

LA CLASSIFICA

Chinamartini	7	5	2	628	541	10
Patriarca	7	5	2	556	535	10
Sapori	7	5	2	545	487	10
Brina	7	4	3	564	584	8
Duco	7	3	4	597	617	6
Fag	7	3	4	535	626	6
Ausonia	7	2	5	569	587	4
Juventus	7	1	6	493	563	2

LE PARTITE DEL 7.3.'76

Fag - Patriarca
Ausonia - Sapori
Chinamartini - Duco
Brina - Juventus

ANCHE NELLA PALLACANESTRO FEMMINILE UNA GIORNATA INFAUSTA PER LE TRIESTINE

A TREVISO GINNASTICA IN «TILT»

Biancocelesti troppo sprecone, seppur ammirevoli sul piano dell'abnegazione

Treviso - S.G.T. 65-58 (31-25)

TREVISO: Sora 5, Donaggio, Marin 5, Smaniotto 2, Mongiardino, 4 Montelatici 6, Rizzi 2, Baruzzo 7, Paris 32, Sartor 2.

S.G.T.: Pavatich 4, Tomasi 4, Ricci 9, Frisolini 3, Monti 8, Marini 6, Bontempi 22, Lonzar 2, Guarini, Bernetti.

ARBITRI: Mazzon di Milano e Gussoni di Busto Arsizio.

NOTE: tiri liberi: Treviso 21 su 36; S.G.T.: 8 su 24. Uscite per 5 falli: Frisolini, Baruzzo, Marini, Sora. Tecnico ed espulsione alla Montelatici (28-24).

Treviso, 29

Le «mule» avevano predisposto tutto a puntino per festeggiare una vittoria che praticamente avrebbe dischiuso loro la porta della «poule» per la promozione in serie A. La trasferta era iniziata di buon mattino e dopo la colazione, tanto per sdrammattizare l'avvenimento la comitiva della Ginnastica Triestina si era concessa un breve passeggiata a Venezia. Ma il... Ponte dei Sospiri le biancocelesti lo hanno trovato a Treviso dove Nidia Pausich, triestina terribile e validissima allenatrice, ha guidato le sue ragazze a una vittoria meritata.

Alle ragazze della Ginnastica non è nemmeno venuta la voglia di aprire la borsa dove avevano custodito dieci costumi carnevaleschi. E' finita così con qualche lacrimuccia e con Ghietti e Norio sconsolati. Questa Ginnastica non ha mezzi termini: o incanta o va in «tilt».

Ebbene contro la compagine di Nidia Pausich questo momento purtroppo si è ... protratto per quasi l'intera partita. Sul piano dell'abnegazione e del carattere, nulla da dire; le biancocelesti sono state addirittura commoventi; ma il troppo nervosismo, l'emozione il fatto di «sentire» troppo l'incontro ha condizionato in maniera evidente l'intera formazione che pure dimostra «potenzialmente» di poter dare molto, molto di più.

In questa battuta d'arresto non c'entrano assolutamente gli arbitri, anche se questi hanno fischiato un quinto fallo inesistente alla Frisolini in un momento abbastanza importante. C'è da tener presente, anzi che i signori in grigio avevano tolto di mezzo sul punteggio di 28-24 per le locali, la Montelatici, «cervello» delle trevigiane, rea di qualche feroce allusione su un direttore di gara o di un invito di andare a quel paese. A quel punto la Ginnastica, che al 10' si era trovata sotto di dieci punti (20-9), pur pasticciando parecchio, avrebbe avuto la possibilità di approfittare.

Invece le biancocelesti, che si erano presentate con Ricci, Tommasi, Bontempi Marini e Frisolini non davano l'impressione di poter rimediare alla situazione mentre sul fronte opposto la Paris, autrice di 32 punti complessivi di cui 18 messi a segno nel primo tempo, si rivelava incontenibile. Nel secondo tempo c'è stata, per la verità un'impennata delle ragazze di Ghietti che si sono portate per la prima volta in vantaggio di tre punti (39-36) e a questo punto Nidia Pausich, molto opportunamente, giocava la carta delle due lunghe con la gigantesca Baruzzo a fianco della Paris.

Risulterà una mossa azzeccata e nello spazio di un solo minuto con i tiri liberi del «colosso» veneto (pare che la «Berta» sia esplosa proprio in questa occasione) il Treviso ribaltava nuovamente le sorti e Ghietti non aveva nemmeno il tempo per correre ai ripari. La Ginnastica continuava così nella sagra degli errori e dell'indisciplina tattica. Palle perse, falli inutili, conclusioni avventate, imprecisioni massima dalla lunetta (8 su 24 alla fine): con tanti sbagli il sogno di una vittoria si allontanava difinitivamente.

Severino Baf

UFO Schio - SASA Trieste 66-54 (29-25)

UFO: Zenere 12, Bassini 10, Maltauro 6, Annamaria Rigon 11, Saggin 16, Dal Santo 11. Non entrate Marisa Rigon e Bettanin.

SASA: Stocco, Russignan 8, Cepach 4, Riccardi 10, Bisos, Cosina 18, Franceschinel 14.

ARBITRI: Caprino e Di Mauro di Milano.

NOTE: tiri liberi: UFO 6 su 18, SASA 6 su 12.

Schio, 29

L'UFO è riuscita a far sua la posta in palio nell'odierna partita che la vedeva opposta alla SASA di Trieste. Dopo un avvio piuttosto lento delle padrone di casa (7 a 8 nei primi cinque minuti), il quintetto scledense prendeva lo slancio con autorità, soprattutto grazie ai contropiede della Saggin. Le avversarie hanno tentato un abbozzo di reazione con la Cosina e la Franceschinel, senza peraltro imporre al loro gioco quel ritmo convincente che sarebbe stato necessario stante le premesse dimostrate dall'UFO.

A metà tempo il punteggio a favore delle locali era di 17 a 10. A cinque minuti dal termine: 25 a 14. A questo punto si è registrata la manovra di recupero delle triestine che grazie alle già citate Cosina e Franceschinel, oltre alla Riccardi, hanno ridotto lo svantaggio, chiudendo il tempo con soli quattro punti di scarto.

Dopo il riposo, l'UFO si è messa a controllare con relativa facilità il risultato conseguito, tenendo il vantaggio oscillante tra i sei e gli otto punti (a metà tempo: 45 a 38) e negli ultimi dieci minuti lo incrementava ulteriormente. Le triestine, dando prova di generosità e caparbietà, tentavano, ma inutilmente, di portarsi a ridosso delle locali.

Pino Marchi

Spinea - Julia 68-26 (38-10)

JULIA: Fragiacomo M. 2, Stefani 3, Richter 2, Fragiacomo C., Bradaschia, Pavanello 6, Spadaro 6 Cutersin Ustolin 7, D'Adamo.

SPINEA: Fasolato 14, Pagan 10, Mantovani, Galotto 1, Betin 6, Caco 10, Toffoletto 9, Tautin, Pomiato 18.

ARBITRI: Cazzaro e Cortellazzo di Venezia.

NOTE: tiri liberi: Julia 4 su 24; Spinea 8 su 12. Uscita per cinque falli Stefani.

I RISULTATI

Spinea - *Julia	68-26
*Edelweiss - Rovigo	72-54
*Schio - Sasa	66-54
*Treviso - S.G.T.	65-58

LA CLASSIFICA: Treviso p. 22; Edelweiss 18; S.G.T. e Schio 14; Rovigo e Spinea 12; Sasa 4; Julia 0.

LE PARTITE DEL 7.3.'76

Treviso - Edelweiss
Sasa - Julia
S.G.T. - Rovigo
Spinea - Schio

BATTUTI I TIGERS NEI SUPPLEMENTARI

Italsider: che fatica

Italsider - Tigers 83-80 dopo due tempi suppl. (25-39); (66-66, 72-72)

ITALSIDER: Hrovatin 6, Pozzecco 6, Neppi 6, Quarantotto 10, Rosada 2, Dalla Costa 4, Perin, Michelis 16, Zimmermann 29, Furlan 4.

TIGERS: Sclauzero 13, Gallo 4, Visintin 8, Marussi, Mauri 19, Del Ben 21, Bosini 15, Castellano, Marini, Rosso.

ARBITRI: Boccardo di Padova e Pagan di Venezia.

NOTE: tiri liberi: Italsider 7 su 16; Tigers 18 su 28. Usciti per falli: Neppi (9' sec. tempo), Pozzecco (1° I.o supp.), Dalla Costa (2° II.o supp.).

Ci sono voluti 39 minuti e 58" perché l'Italsider riuscisse a domare i «tigrotti» goriziani, fino a quel momento, fino a cioè a due secondi dalla conclusione, sempre in testa nel punteggio. Non è stato però un incontro esaltante dal punto di vista tecnico: le due squadre, soprattutto nella prima parte della gara, sembravano fare a gara nello sbagliare di più e lo stesso striminzito parziale indica chiaramente come il bel gioco ne abbia risentito.

La ripresa presentava invece un'altra fisionomia: finalmente strigliati, ricaricati psicologicamente e convinti dei propri mezzi, i ragazzi di Cavarzon iniziavano una rimonta che ai più sembrava impossibile, non tanto per il distacco da recuperare quanto per ciò che gli stessi siderurgici avevano messo in mostra nel primo tempo.

Zimmermann e compagni invece premevano sull'acceleratore, chiudevano maggiormente i varchi in difesa (il reparto che maggiormente aveva lasciato a desiderare), ma soprattutto concretizzavano molto il gioco in attacco, sbagliando meno passaggi ed andando al tiro più di frequente con precisione. Per contro i Tigers spuntavano inutilmente i loro artigli, commettendo errori su errori, cadendo nella trappola tesa loro dagli avversari, quella cioè di aumentare notevolmente il ritmo.

Una volta raggiunti sulla sirena, agli ospiti sono saltati i nervi; hanno tentato una reazione, respingendo il primo attacco nel supplementare, ma dopo un ulteriore parità, sono crollati nel secondo tempo.

Giovanni Marzini

Il Pordenone a Casale cede soltanto alla fine

Casale - Pordenone 80-75 (39-41)

CASALE: Ratta, Fiaborea 23, Malagutti 12, Buzzi, Gebbia 10, Farina 14, Barbieri 2, Bernardi 9, D'Addezio 6, Barco 4.

PORDENONE: Cedolini 26, De Stefano 3, Fantino, Scholer 5, Delle Vedove 15, Fabbris 12, Masetti, Ranuzzi 7, Canella, Voselli 7.

ARBITRI: Tura di Bologna e Roversi di Firenze.

NOTE; tiri liberi: 6 su 12 per il Casale; 15 su 26 per il Pordenone.

Casale, 29

Il Pordenone ha perso con la Junior Basket in una gara ricca di emozioni e condotta per tutto il primo tempo. All'inizio, sul parquet sono per la Junior Ratta, Fiaborea, Bernardi, D'Addezio e Barco; per il Pordenone Cedolini, De Stefano, Delle Vedove, Fabbris e Ranuzzi. Il Pordenone è privo di Sambin, un giocatore da 20 punti per partita. Priva del suo punto di riferimento la Junior Basket infatti nel primo tempo va sotto di 8 punti, che recupera nel finale di frazione (41 a 39 per i veneti) grazie ad alcune ingenuità degli avversari.

Lombardi deve schierare troppi giovani, anche il suo fidato playmaker Ranuzzi che lo scorso anno era l'idolo dei tifosi juniorini sente l'emozione da ex al punto che centrerà un solo personale su 7. La Junior pareggia subito nella ripresa (41-41) poi per sette minuti le due squadre lottano punto a punto, quindi i casalesi guadagnano qualche punto e conducono al 15' (67-60).

Cedolini, il migliore in campo è il protagonista della rimonta pordenonese e a quaranta secondi dal termine le due squadre sono nuovamente in parità (75-75). A questo punto la Junior gioca sul filo dei 30" e va a segno da grande distanza con Bernardi. Poi ancora riesce a cacciare due palle e conquistare 4 tiri liberi realizzandone 3 (80-75) al termine.

Marco Verda

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MADRID HA PAURA DI UN ESERCITO «PORTOGHESE»

A GIORNI IL PROCESSO DI 9 UFFICIALI SPAGNOLI

Scontata la condanna agli imputati accusati di sedizione
Diffusione clandestina dell'«Unione militare democratica»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 29

Dopo diverse settimane di rinvii e di temporeggiamenti, l'esercito spagnolo inizia la settimana prossima il processo per sedizione a carico di nove esponenti della «Unione militare democratica» (Umd). Si tratta dell'episodio più pregno di potenziale politicamente esplosivo della storia recente delle forze armate spagnole. Da parte dell'Umd, che raccoglie ufficiali dissidenti, si afferma che la condanna dei nove imputati è scontata, e che essa provocherà il diffondersi della dissidenza politica in seno alle forze armate spagnole, con effetti probabilmente funesti per il governo.

Il processo si apre l'8 marzo prossimo a Madrid, e su di esso hanno preso posizione, dalla parte degli imputati, anche i partiti comunista e socialista. Lo scopo dichiarato che l'Umd si prefigge, secondo quanto hanno precisato ai giornalisti stranieri alcuni esponenti della organizzazione segreta, è quello di vigilare al fine di sventare qualsiasi tentativo dei generali di destra di imporre una soluzione di forza, mentre la Spagna è alla ricerca di una sua democrazia.

«Il nostro scopo — dice un capitano dell'Umd — è quello di facilitare l'accesso alla democrazia, e di vedere che i generali non mandino i carri armati in piazza ad ammazzare la gente. Non abbracciamo alcuna ideologia. Non siamo motivati politicamente, come il movimento delle forze armate portoghese». L'Umd afferma che suoi esponenti si stanno infiltrando in tutte le posizioni di comando nelle regioni militari di tutta la Spagna. La cosa, dopo quattro decenni di rigida disciplina regnante nell'esercito sotto il regime di Franco, ha dell'incredibile.

L'Umd si guarda bene dal precisare fino a che punto il suo programma sia stato realizzato fino ad ora, e non è chiaro se la cosa verrà alla luce nel prossimo processo di corte marziale, sul quale la stampa spagnola è stata avvertita di pubblicare notizie molto scarne. Fondata due anni fa a Barcellona, l'Umd afferma di avere l'adesione di 600 ufficiali più mille-duemila simpatizzanti, fra i quali figurerebbero anche alcuni generali. Le forze armate spagnole contano oltre 33 mila ufficiali con grado inferiore a quello di colonnello, e le autorità dell'esercito sostengono che le cifre dichiarate dall'Umd sono sicuramente gonfiate.

Poco nota al grosso pubblico spagnolo, l'Umd costituisce l'argomento del giorno delle conversazioni negli ambienti militari, ove peraltro sarebbe vietato affrontare tale argomento «politico». I generali dell'esercito della vecchia guardia, che militarono sotto Franco, pare siano furibondi per questo fatto, ed esigano il massimo della pena. Ai giornalisti stranieri è stato intimato di non indagare sull'Umd, mentre un giornalista spagnolo è attualmente sotto processo perché si è rifiutato di dire da quale fonte abbia raccolto talune informazioni sull'Umd stessa.

Il governo, che sta cercando di addivenire ad una liberalizzazione del regime secondo un ritmo calcolato con una certa prudenza, nutre anch'esso preoccupazioni per le possibili ripercussioni politiche di un movimento dei giovani ufficiali. Ma l'Umd — hanno cura di sottolineare le autorità governative — non ha nulla del potere già goduto dal movimento dei giovani ufficiali in Portogallo, anche se devono ammettere che l'esempio lusitano è sempre a portata di mano.

L'arresto dei nove imputati risale allo scorso agosto: gli ufficiali dell'Umd sono stati internati in diverse carceri militari, ma l'accusa di sedizione loro mossa non è mai stata meglio precisata. Presumibilmente la loro appartenenza all'Umd, se dimostrata, dovrebbe essere sufficiente al verdetto di colpevolezza. L'accusa chiede condanne fino a 12 anni di carcere, ed i quattro generali che compongono il tribunale hanno il potere di elevare la pena fino ai 20 anni di carcere. Dal processo sono esclusi avvocati civili.

Fonti legali di Barcellona riferiscono che il capitano dell'esercito Antonio Herrero Robles, di 43 anni, è stato arrestato quattro giorni fa e incarcerato nella prigione militare di Figueras, nella Catalogna. Non sono note le accuse mosse al capitano, ma si ritiene che anch'esse abbiano a che fare con l'unione militare democratica (Umd).

Fenton Wheeler

ISRAELE ESPROPRIA terre di arabi

Gerusalemme, 29

Il gabinetto israeliano ha approvato oggi un piano che prevede l'esproprio di migliaia di acri di terra appartenente agli arabi. In particolare è previsto l'esproprio di 1500 acri nella Galilea settentrionale e di altri 1000 nella Galilea meridionale. *(Ap)*

«Riabilitò Teng Hsiao-ping»

ATTACCHI «POSTUMI» a Ciu En-lai in Cina

Hongkong, 29

Viaggiatori giunti da Hongkong da Canton hanno raccontato che Ciu En-lai, il primo ministro cinese deceduto l'8 gennaio scorso, è attualmente fatto segno ad attacchi in manifesti murali apparsi nelle strade di Canton. Secondo i viaggiatori, questi manifesti, rimproverano al defunto primo ministro di avere favorito la riabilitazione di Teng Hsiao-ping, caduto in disgrazia durante la rivoluzione culturale, e che una violenta campagna accusa oggi di «seguire la strada capitalista».

Secondo le stesse fonti i manifesti affermano non solo che Ciu En-lai ha permesso il ritorno del vice-primo ministro sulla scena politica cinese nel 1973, ma anche che, senza di lui «Teng Hsiao-ping non avrebbe mai potuto ritrovare un posto direttivo in seno al partito». I viaggiatori tornati da Canton affermano che alcuni «Ta-ste bao» erano stati ricoperti di vernice nera, a loro avviso, da sostenitori del defunto primo ministro e aggiungono che hanno assistito a scontri tra studenti radicali che incollavano i manifesti, e sostenitori di Ciu En-lai. *(Ansa - Afp)*

NOMIGNOLO ALLA CINESE PER RICHARD

Nee Ex-sun (Nixon) riparte dalla Cina

Otto giorni di colloqui politici informali
Il ritorno alla «privacy» dopo la missione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Canton, 29

Si è conclusa oggi la visita in Cina del'ex presidente degli Stati Uniti, Nixon, che i maligni hanno ribattezzato alla cinese, Nee Ex-sun. Dopo otto giorni di colloqui politici che hanno attirato l'attenzione della cronaca politica internazionale, Nixon si è imbarcato insieme alla moglie e ai suoi accompagnatori sullo stesso aereo cinese Boeing 707 sul quale aveva compiuto il viaggio di andata. Un collaboratore dell'ex presidente, John Brennan, ha detto che Nixon tornerà ora alla tranquillità della vita privata che conduce da quando ha lasciato la Casa Bianca. Non farà, cioè, dichiarazioni pubbliche né si produrrà in ritorni sulla scena politica.

La partenza è stata molto semplice, senza alcuna cerimonia né discorsi di addio. In rappresentanza delle autorità cinesi, Nixon è stato salutato all'aeroporto da Yao Lien-Wei, vice presidente della commissione permanente del congresso nazionale del popolo. Nell'ultima sua giornata di permanenza in Cina, Nixon è appaso disteso e affabile, di ottimo umore. In mattinata è rientrato in auto da Tsunghua, località estiva a un'ottantina di chilometri da Canton, e nel pomeriggio ha visitato il parco della città, sulla strada dell'aeroporto. L'ex presidente statunitense è stato applaudito dalla folla nelle strade e nei viali del parco, dove si è fermato a più riprese per stringere mani e per esclamare: «Ciung mei Yu Yi Wan Sui» che significa, in cinese: «Viva l'amicizia cino-americana».

Chiacchierando con i giornalisti, Nixon ha tirato fuori dalla tasca un pezzetto di carta dove la frase era stata scritta così come si pronuncia e, scherzando, ha aggiunto che quel documento è destinato alla «biblioteca Nixon». L'ex presidente ha poi precisato di avere imparato a pronunciare quella frase sull'amicizia in diverse lingue, nel corso della sua carriera politica: francese, polacco, spagnolo e altre. Circondato da dignitari cinesi in quel momento, Nixon ha però omesso di dire di averla pronunciata anche in russo.

A Canton, intanto, come nel resto del paese, sono apparsi, in concomitanza con l'arrivo di Nixon, grandi manifesti murali agli angoli delle strade, con le accuse al vice primo ministro Teng Hsiao-Ping di volere ripristinare il capitalismo in Cina. La campagna contro Teng, un tempo ritenuto l'erede politico di Ciu En-Lai, era iniziata diverse settimane prima, pur senza che venisse fatto il suo nome. Esso è comparso pubblicamente per la prima volta venerdì, alla anti-vigilia della partenza di Nixon, a Pechino.

Saul Pett

SI «SBOTTONA» SADAT CON GLI EMIRI DEL PETROLIO

INQUIETO L'EGITTO PER SIRIA E GIORDANIA

«C'è qualcosa di oscuro nella complicità siro-giordana»
«Un avvicinamento che crea pericolo di guerra con Israele»
Viaggio dagli arabi «ricchi» in cerca di crediti e credibilità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 29

Sadat è tornato in patria dopo un viaggio nella penisola araba che gli ha permesso di ottenere dal Kuwait ampie garanzie di aiuto economico e un impegno a far sì che tutti gli stati arabi ricchi di petrolio collaborino a rafforzare l'economia egiziana. Prima di partire dal Kuwait per il Cairo il Presidente egiziano ha tenuto una conferenza stampa nella qualora provochi una quindro della situazione medio orientale e dei rapporti fra i Paesi del mondo arabo.

Sadat è stato particolarmente critico nei confronti della Siria che, ha avvertito, dovrà «sopportarne la responsabilità» qualora provocherà una quinta guerra arabo-israeliana. In merito, il leader egiziano ha deplorato le iniziative siro-giordane per la costituzione di uno stato unificato che si porrebbe in posizione di conflitto contro Israele, escludendo l'Egitto e compromettendone gli sforzi per una pace negoziata con lo stato ebraico (Israele ha già fatto intendere che se la federazione siro-giordana verrà creata, dovrà rivedere i suoi propositi in merito all'apertura di negoziati per la smilitarizzazione del Golan).

Secondo Sadat una simile mossa da parte dei due stati arabi asiatici potrebbe determinare un serio pericolo di guerra. «Se la Siria vuole questo — ha detto Sadat — come un mezzo per mettere in imbarazzo l'Egitto e per trarne vantaggio, allora i siriani dovranno sopportare la responsabilità dei loro atti». «Tuttavia — ha continuato — se Israele lancerà un'aggressione contro la Siria, l'Egitto adempirà allora a un suo dovere mettendosi al fianco della Siria». Il leader egiziano ha dichiarato, a proposito dell'eventuale unificazione fra Siria e Giordania: «C'è qualcosa di oscuro, qualcosa che non riesco a capire. L'Egitto non può approvare o accettare simili iniziative». «L'unificazione dei due fronti (siriano e giordano) accresce la forza araba, il che è un bene, ma l'Egitto non può accettare che venga architettato qualcosa alle spalle delle altre parti».

Le critiche di Sadat alla Siria vengono considerate una risposta agli sforzi siriani di screditare l'Egitto dopo la sua firma dell'accordo interlocutorio per il Sinai con Israele. Dal settembre scorso, quando è stato concluso il patto di smilitarizzazione del Sinai, il prestigio dell'Egitto in seno al mondo arabo è andato calando, mentre quello della Siria è aumentato, anche in virtù dei suoi successi nelle iniziative di mediazione per riportare la pace in Libano. Da questo punto di vista, il viaggio di Sadat nei sei paesi arabi petroliferi è stato in parte una mossa in risposta agli attacchi siriani, oltre che naturalmente, un'iniziativa per raccogliere fondi per dare ossigeno all'economia egiziana boccheggiante.

Gli osservatori diplomatici hanno fatto notare in proposito che è in atto da parte di Sadat uno sforzo per ridare vigore all'immagine dell'Egitto mediante la proposta di una nuova linea politica, più dura, che si avvicina a quella sostenuta dalla Siria. Sadat ha ribadito nella conferenza stampa nel Kuwait quanto affermato agli inizi del suo viaggio: la politica del passo dopo passo, portata avanti dal segretario di stato americano Kissinger in occasione della conclusione dell'accordo per il Sinai, è ormai tramontata. Il Presidente egiziano ha anche smentito che sia in atto un'iniziativa americana per negoziare ulteriori ritiri di truppe nella penisola del Sinai. Sadat ha aggiunto che la sola alternativa a una nuova guerra con Israele è il tavolo della conferenza di pace di Ginevra, dalla quale dovrà scaturire una soluzione definitiva che tenga conto della questione palestinese.

Michael S. Barret

IL «CASO ANGOLA» SI RIPETE ANCHE PER L'EX COLONIA SPAGNOLA

Sul Sahara occidentale divisi gli stati africani

Controverso il riconoscimento del «Polisario», il movimento indipendentista sahariano appoggiato dall'Algeria e avversato dal Marocco e dalla Mauritania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 29

Appena sopite le controversie sulla questione dell'Angola, gli stati africani si trovano nuovamente divisi sul problema del Sahara occidentale. Il consiglio ministeriale dell'Oua (Organizzazione per l'unità africana) ha aggiornato in mattinata i suoi lavori senza raggiungere una decisione in merito all'eventuale riconoscimento del «Fronte Polisario», il fronte per la liberazione del Sahara occidentale del Rio de Oto, che due giorni fa ha proclamato una nuova repubblica indipendente del Sahara occidentale. Il consiglio ha programmato di riunirsi nuovamente questa sera dopo una breve interruzione. Secondo fonti di corridoio, 21 delegati (o forse 20) hanno espresso il loro parere favorevole al riconoscimento del «Polisario»: non vi è stata comunque una votazione.

La dura opposizione di Marocco e Mauritania — si è appreso — ha reso difficile il raggiungimento di una decisione definitiva fra i rappresentanti delle 47 nazioni che fanno parte dell'Organizzazione per l'unità africana. (Come già riferito i due stati nordafricani hanno completato oggi in via formale l'avvicendamento con la Spagna sul territorio del Sahara occidentale, in base a un accordo stipulato mesi fa a Madrid).

Sei o sette delegati avrebbero dato il loro appoggio a Marocco e Mauritania, che si oppongono alle raccomandazioni del comitato di liberazione dell'Oua per il riconoscimento del «Polisario», che è sostenuto dall'Algeria.

Le due capitali hanno minacciato di abbandonare l'organizzazione in caso di riconoscimento del Fronte di liberazione sahariano, quale avente diritto a governare sull'ex territorio spagnolo. Fra il gruppo di paesi africani favorevole al «Polisario» e quello che appoggia i due stati islamici che hanno rilevato l'amministrazione sul Sahara occidentale, c'è la schiera dei paesi ancora esitanti.

Un portavoce del governo marocchino ha affermato oggi a Rabat che «il riconoscimento del fronte Polisario non può essere ottenuto» dalla conferenza dell'Oua, «poiché manca la maggioranza». Il portavoce ha nuovamente smentito, come già ieri era stato fatto dal governo di Rabat, che la nuova repubblica del polisario sia stata proclamata in territorio sahariano - occidentale, ed ha affermato che la proclamazione ha avto luogo a Sud di Tindouf, in territorio algerino o a Fort Robinet.

Re Hassan II del Marocco ha rivolto ieri un messaggio alle sue truppe, nel quale ha affermato che egli adotterà «tutti i mezzi possibili» per garantire l'unità e la salvezza del suo paese dopo la proclamazione del nuovo stato nel Sahara occidentale. Il monarca ha dichiarato che la proclamazione rientra in un complotto algerino «per seminare il dubbio e la confusione nella opinione internazionale». Hassan non ha mai fatto riferimento al fronte «Polisario», ma ha invece ripetutamente parlato dell'«annuncio algerino di un nuovo stato». Il messaggio di Hassan, pronunciato a breve distanza dalla partenza del governatore militare spagnolo dal territorio e dalla proclamazione della repubblica sahariana del Polisario, è apparso ben più diretto ad Algeri che alle sue truppe.

La radio mauritana ha commentato che la proclamazione della «pseudorepubblica sahariana annunciata dai dirigenti algerini» non cambia niente per la Mauritania. Ad Algeri, fonti vicine al «Polisario» hanno fatto sapere che la nuova repubblica democratica sahariana ha la certezza di ottenere quanto prima il riconoscimento da parte di una trentina di paesi, in maggioranza africani e asiatici.

Nei circoli politici, algerini si è sottolineato che «il popolo sahariano si è già autodeterminato» raggiungendo in massa nelle «zone liberate» in Algeria il fronte Polisario.

Eremy Toye

SPARA AI FAMILIARI e poi si uccide

Parigi, 29

Un uomo di 76 anni, Georges Hernu, da tempo sofferente di depressione nervosa, ha ucciso oggi a Erquinghem-Lys (Normandia) la moglie Luisa (75 anni), la figlia Georgette (37 anni) ed il genero Jean-Marie Taffin (44 anni) a colpi di fucile e poi si è suicidato. Vecchio agricoltore ormai in pensione, Georges Hernu non riusciva a sopportare — affermano quelli che lo conoscevano bene — di non essere più in grado di lavorare a causa della sua età. «Forse oggi non ha più resistito a quella che considerava una vergogna e si è vendicato a modo suo». *(Ansa)*

UN FUORISTRADA CHE FECE EPOCA

SCOMPARE CANADAY IDEATORE DELLA «JEEP»

Ne mise a punto la versione bellica
La curiosa denominazione del mezzo

Toledo, 29

Ward Murphey Canaday, che mise a punto e produsse la versione militare della «jeep», durante la seconda guerra mondiale, è morto ieri nella sua abitazione di Toledo (Stati Uniti - Ohio), all'età di 90 anni. Ricoprì la carica di presidente e direttore generale della società «Willys-Overland Motors Co.», che produsse la «jeep» nel periodo in cui la fabbrica si dedicò completamente alla produzione bellica, prima società automobilistica a prendere questa decisione. La «Willys-Overland» fu acquistata nel 1953 dalla «Kaiser-Frazer Corporation», per 62 milioni e 300 mila dollari.

Diplomato alla Harvard University, Ward Murphey Canaday aveva patrocinato numerose iniziative filantropiche ed aveva finanziato progetti per il progresso delle arti e della pubblica amministrazione, negli Stati Uniti ed in altri paesi (per esempio in Giappone). Era presidente onorario della scuola americana di Atene per gli studi classici e, sempre nella capitale greca, aveva contribuito ai restauri del «portico di Attalo». Il termine «jeep» ha un'origine singolare. Le prime vetture di quel tipo furono denominate «generale purpose» ossia «per tutti gli usi», ma prevalsero le due iniziali «G.P.» e la loro pronuncia, trascritta, fece nascere il termine «jeep». *(Ansa-Upi)*

SUICIDIO NEGLI S.U. DI UN EX INGEGNERE PETROLIFERO

Confessa e poi si spara spia industriale dell'URSS

Ha compiuto il tragico gesto dopo aver concesso un'intervista a un giornale - Fu costretto dall'FBI a fare il doppio gioco

Southbury, 29

Norma John Rees, un ex ingegnere di 69 anni della «Mobil Oil Company», che aveva passato ai sovietici importanti dati di tecnologia petrolifera e poi era stato costretto a fare il doppio gioco dall'Fbi, si è suicidato. Le autorità hanno riferito che l'uomo si è ucciso sparandosi un colpo d'arma da fuoco. Rees aveva confessato di avere accettato del denaro dai sovietici in cambio di informazioni. In un'intervista, aveva anche ammesso di avere cominciato a fare il doppio gioco per l'Fbi nel 1971. Le informazioni date ai sovietici, secondo quanto lo stesso Rees ha affermato nell'intervista concessa a Times Herald di Dallas, erano state considerate talmente importanti che gli era stata data una medaglia.

Al Times Herald — che pubblica l'intervista nella sua edizione odierna — l'ex ingegnere della Mobil aveva detto di essere stato fermato dall'Fbi nel 1971 e convinto a fare il doppio gioco sino all'anno scorso. Il direttore dell'Fbi Clarence Kelley ha confermato che l'ente era a conoscenza dei contatti di Rees e che questi era stato più volte interrogato a proposito di tali contatti. Rees era nato in Sicilia ed era stato iscritto all'anagrafe col nome di Nunzio Ruisi.

Le rivelazioni del «Dallas Times Herald» hanno colto di sorpresa il figlio e la moglie i quali erano completamente all'oscuro del passato di spia industriale del loro congiunto. «E' incredibile», ha commentato il figlio di Rees, John, di 31 anni. Il Times Herald ha intanto diramato un comunicato nel quale si rende noto che Rees aveva chiesto a più riprese che l'intervista non venisse pubblicata o che non fosse fatto il suo nome. «Non abbiamo ritenuto opportuno accantonare la storia e abbiamo proceduto con la sua pubblicazione», dice il comunicato.

Il giovane Rees ha raccontato che ultimamente il padre aveva avuto una crisi di depressione a causa dell'età e dei malanni. Ha pure affermato che in un paio di occasioni aveva sofferto di amnesia. *(Ap)*

«LECITO» IL SOCIALISMO per i vescovi spagnoli

Madrid, 29

La ventiquattresima assemblea plenaria della conferenza episcopale spagnola ha concluso ieri sera i suoi lavori, svoltisi a Madrid e durati cinque giorni. In un comunicato pubblicato al termine dei lavori i vescovi, per quanto riguarda il tema «Capitalismo e socialismo», rilevano la necessità «di una revisione costante circa la distribuzione dei beni, la partecipazione sociale, il superamento del materialismo, per non subordinare la persona all'economia».

Circa il «Socialismo marxista», i vescovi affermano che «sta degradando la morale di molti cattolici che collaborano in azioni di rivendicazione». Circa infine il socialismo non marxista, i vescovi ritengono che si può considerare «lecito» se «supera la filosofia marxista di soppressione della proprietà privata, della lotta di classe e dell'ateismo» e accetta «i valori trascendenti della persona umana» *(Ansa)*

E' IN ARRIVO LA «WEST» DUE ANNI DOPO LA «KOHOUTEK»

Incognita la luminosità della cometa dei mattinieri

Dovrebbe essere visibile dal 3 al 7 marzo un'ora prima dell'alba
Forse non farà più ritorno - Ingannevole la vicinanza con Venere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 29

E' arrivata la cometa «West». Come la precedente cometa, la «Kohoutek», anche questa prende il nome dal suo scopritore. Richard West, e costringerà coloro che vorranno vederla a lasciare molto presto il letto la mattina. Chi vorrà ammirarla, dovrà andarla a vedere sulle terrazze delle case un'ora almeno prima dell'alba, prima, cioè, che la sua luminosità resti dissolta nella luce del sole. Bisognerà guardare a Est, molto basso sull'orizzonte, vicino al punto dove spunterà il sole. Gli astronomi non sono in grado di precisare quale sarà la luminosità della nuova cometa, né quanto sarà lunga la sua coda.

C'è chi spera che la «West» sarà la più luminosa cometa mai giunta nei nostri paraggi dopo la cometa «Bennett», nel 1970. Ma le comete sono notoriamente imprevedibili. Due anni fa la cometa «Kohoutek» deluse profondamente tutti quanti speravano di vedere il corpo celeste — che avrebbe superato in luminosità la più luminosa cometa che si ricordi, quella di «Halley» —. Ma essa rese vani i sacrifici di quanti si alzarono dal letto in ore inusitate, restando invisibile a chi non disponeva di adeguati strumenti.

Domani, tuttavia, dovrebbe presentarsi la prima buona possibilità di vedere la cometa «West» a occhio nudo, secondo gli esperti, mentre martedì e mercoledì prossimi dovrebbe andare ancora meglio. Sarà bassissima sull'orizzonte, come si è detto, e man mano che salirà nel cielo sarà sempre meno visibile, a causa della luce del sole che la offuscherà. La sua coda dovrebbe salire più o meno verticalmente allontanandosi dal sole, seguendo la direzione dei raggi solari che colpiscono la testa della cometa. La cometa «West» ha superato il perielio (ossia il punto di massima vicinanza al sole) mercoledì scorso, e secondo i calcoli dello studioso Brian Marsden, dell'osservatorio astrofisico «Smithsonian» di Cambridge (nel Massaschusetts), la sua luminosità sta ancora crescendo.

La cosa, insomma, promette bene: secondo Marsden la migliore possibilità per un'osservazione a occhio nudo si presenterà fra il 3 e il 7 marzo. Bisognerà disporre di un punto di osservazione elevato, che consenta di avere visuale libera sulla fascia di cielo fra i 5 e i 10 gradi sopra l'orizzonte, e sperare in una atmosfera limpida e priva di fumo o smog. Gli astronomi dilettanti alla ricerca della «West» stiano attenti anche a non confondere il suo chiarore con la luce di Venere, che brillerà anch'essa in quella zona di cielo e che potrebbe presentare una luce un po' diffusa.

In ogni caso, potrebbe essere questa la prima e l'ultima volta che la «West» si presenta all'occhio umano. Non è ancora stato stabilito, infatti, se questa cometa abbia una periodicità nel nostro sistema solare, se, cioè, farà ritorno un giorno vicino al nostro sole.

Alton Blakeslee

AZIONE DI UN COMMANDO DI RIBELLI MUSULMANI

Guerriglieri filippini sequestrano un'etnologa

Eunice Diment (36 anni): sesto rapimento in 7 mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 29

Un gruppo di individui armati, con ogni probabilità ribelli musulmani, ha rapito una scienziata britannica nell'insanguinato Sud delle Filippine: da parte militare si è reso noto oggi che sono già state mobilitate squadre di soccorso governative per ritrovare la sequestrata. Si tratta di miss Eunice Diment, di 36 anni, residente nel Dorest, in Inghilterra. E' un'etnologa specializzata in glottologia, ed è nota per i suoi studi sui dialetti e sui linguaggi primitivi, compiuti per conto dell'istituto estivo di linguistica che ha sede centrale in California, a Huntington Beach.

Il sequestro è avvenuto ieri, sabato, mentre con altre undici persone miss Diment compiva la traversata in barca a motore necessaria per raggiungere la città di Isabela dall'isola Panigayan. Isabela si trova sull'isola Basilan, e la traversata normalmente richiede una ventina di minuti. Le località fra cui è avvenuto il grave fatto sono quasi novecento chilometri a Sud di Manila, la capitale. Daniel Weaver, direttore dell'istituto californiano per le Filippine, ha detto che fino a questa sera, domenica, non era giunta alcuna domanda di riscatto.

Miss Diment era nelle Filippine fin dal 1972: sull'isola Panigayan dove viveva di solito aveva conquistato la fiducia delle tribù Samal, delle quali parla correntemente il dialetto. Con la sparizione di miss Diment, sono saliti a sei i sequestri di persona nella zona dal 1 mese di agosto del 1975.

Anthony E. Susan

Oltre mezzo milione di tonnellate

Telefoto Ansa-Upi

Saint Nazaire — Il gigantismo navale è una realtà anche in Europa. Qui nei cantieri navali di Saint Nazaire si vede in costruzione una superpetroliera, la «Batilius», di 550 mila tonnellate. Il leviatano del mare è lungo 414 metri, alto 72 e largo 63

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Glavina ved. Millo

Ne danno il triste annuncio i figli ARTURO, BRUNA e BRUNO (assente), il genero, le nuore, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 1 marzo 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gori (Cini)

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. RONCALLI per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11, dall'abitazione dell'Estinto di calle Pietro Moro n. 7 a Muggia.

Muggia, 1 marzo 1976

†

Ieri è serenamente spirato

Enrico Bertoz
di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli ENRICO (assente) MARIA, ANNA, PAOLO e ANTONIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 1 marzo 1976

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Piera Marsi

i familiari La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Muggia, 1 marzo 1976

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara fine stagione L. 5500. Tel. 794100. 3755 CC

MONTONI, pelle liscia rettile, ecc, pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13. ● 3841 CC

PARRUCCHE postiche per calvi uomo donna, leggerissimi insospettabili confezione in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. ● 3722 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AD avvocato Carbone Coroneo 6 Trieste indirizzare domanda scritta entro 5 marzo tendente partecipare nuova cooperativa istruzione, apporto quota. Offresi punteggio, retribuzione adeguata. Posto lavoro ogni provincia. ● 132 D

CALZATURIFICIO Donda cerca fatturista pratico (a) per ufficio. 3498 D

CENTRO internazionale scientifico sede Udine cerca immediato impiego segretario amministrativo - ragioniere richiesto diploma ragioniere o equipollente, esperienza stipendi contabilità tenuta registri IVA, conoscenza inglese. Inviare curriculum Publikompass n. 24-I, Trieste. 1234 D

CERCASI commessa minimo 5 anni di pratica e apprendista commessa 15 - 16 anni conoscenza lingue slave, Emporio Tessuti e confezioni via Mazzini 40 Luchich. 3907 D

CUOCO capace per ristorante posto fisso cercasi. Telefonare 212014. 3791 D

PARRUCCHIERA posto stabile cercasi. Tel. RODRIGUEZ 725978. 3882 D

STUDIO professionale amministrativo cerca impiegata curriculum. Scrivere Publikompass cassetta n. 6 L 34100 Trieste. ● 3922 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI negozio mq 52 a Trieste via C. Battisti 14, ubicato di fronte al nuovo centro civico comunale su recentissima e signorile costruzione, perimetro vetrine ml 13. Per informazioni rivolgersi ad Alleanza Assicurazioni, via Battisti 14. 3853 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

PASTORE tedesco maschio addestrato difesa personale cucciola due mesi e femmine adulte pedigrée vendo. Telefonare ore serali 722605. 3864 M

PROIETTORE superotto zoom fermo immagine, garanzia vendesi 35.000. Tel. 731353. 3777 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti cineserie, mobili intagliati, pianoforti, cassepanche. Telefonare 68808. 3865 N

AFFITTASI 2 camere uso ufficio Galleria Rossoni, II piano. Tel. 37915. 3724 I

AFFITTO appartamento in villa soggiorno, camera, servizi mobiliato, zona centrale Scorcola. Tel. 33201. 3846 I

APPARTAMENTO di rappresentanza, 3 saloni camere cucina, vista mare in villa antica affitto. Tel. 37915. 3724 I

BESENGHI paraggi, appartamento ammobiliato, salone 2 stanze, cucina, bagno, ampio poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare Civica, via S. Lazzaro, 10. 3708 I

MAGAZZINO locale di 30 mq affittasi prontamente. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. ● 1/3 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

FERROVIERE cerca affitto tristanze cucina. Tel. 688861, mattino. 3782 L

CIANFRUSAGLIE vecchie e oggetti antichi collezionista compera da privati. Telefonare al 767134. ● 3897 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi; altra usata. Piccardi 49. 3637 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo tel. 31230, chiamare dopo 18.15. ● 3674 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. LA DI.BE.MA. continua con grande successo le sue offerte speciali a rotazione dei prodotti di più largo consumo per i clienti che acquistano confezioni complete sia direttamente che a domicilio. Inoltre informa la sua spett. clientela di essersi arricchita di molti nuovi prodotti e la invita a confrontarne la convenienza e la qualità. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 tel. 418762. Deposito e uffici via Paglierici 2 telef. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

OGGETTI reclamistici fabbrica conosciuta cerca agente introdotto ramo vastissima gamma oggetti. Scrivere Fasano, casella postale 1087, Torino. 7976 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. ZANARDO, via del Bosco n. 20, telef. 796348, RIVENDITORE ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a trenta mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ATTENZIONE: fino al 29-2-1976 a tutti gli acquirenti omaggiamo 100 litri di carburante. VISITATECI!!! 0002 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, t. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta dell'usato. Fiat 128 coupé 1100 73, A. R. 1750 71, 124 special 71, 69, 124 coupé 69, 238 furgone 71, 128 71, 70, Mini 1001 73, A 112 73, Mini MK3 70, Giulia 1300, 128 rally 71, Fiat 850 spyder 71, 1100 R 68, 124 familiare 69, 500 L 70, 69, 500 F 67, 66, Simca 1000 68, Simca 1301 68. Visitateci. 0002 Q

A.A. 124 coupé 71, 850 coupé 71, 126 73 visibile via Giulia n. 10. 0002 Q

AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 vende usato con garanzia; permute e rateazioni fino a 30 mesi. Fiat 128 4 p. 70, 126 75, 128 coupé 1.1.72, Fiat 750 68, A 112 Elegant 74, Simca 1301 special 72, Mini 1000 72, WV Maggiolino 70-65, Dyane 6 75, Lancia coupé 2000 71, Mercedes Pagoda 2,3, moto cross Maico 125 75. Aperto festivi.

AUTOSALONE Papo, Artisti 7 parallela corso Italia. Sportive: Alfa Romeo GT 2000, 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé, Spitfire 74, Mini Cooper, 850 Sport coupé, 124 spider; berline: Alfa Romeo 2000 73, 1750, 1300 TI, Alfetta, Alfasud, Lancia Flavia, Fulvia 2 C, Autobianchi A 112 74, 128, Simca 1301, Renault 8, Mini Minor, 1100 R, 850 Special, Bianchina familiare, 500 F, 500 L 73. Permute rateazioni. 0002 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo, 111 72, 128 69 70 72, coupé 72, 124 67, 112 E 73, 850, 850 spider 71, 500 70, Mini 69, Dyane 6 68, Simca GLS 72, Renault R8S 70, Regent 74, NSU 1200 68, BMW 1800 70. 0002 Q

LADRI IN CASA

Un «incubo» sempre più frequente: furti ed effrazioni negli appartamenti. Un solo rimedio: un efficace impianto di allarme antifurto. Ma che sia veramente efficace. Informazioni e preventivi gratis.

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Via delle Zudecche 1
Corso Saba 18

ALLA Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 vasto assortimento veicoli usati con facilitazioni di pagamento e possibilità di permute usato per usato. Escort 940 '70 '71, Escort 1100 XL '72, Escort 1300 GT '72, Taunus 1300 '71 '72 '75 124 coupé '69, Flavia 2000 '70, BMW 2000 '66, R 6 '71 '72, Prinz '69, Alfa Romeo 1750 '68, Fiat 238 '72, 600 D '66, 850 special '68, 1100 R '68, Primula '68, Simca 100 '71, 128 coupé '74 e altre ancora. Visitateci! ● 10/3 Q

AUDI Concessionaria Dinoconti, v. Coroneo 33 offre prova e pronta consegna Audi 50 Audi 80 Audi 100. 5/3 Q

CITROEN GS 1220 '74 - 1015 '72 vendonsi a prezzi speciali con dilazioni a 30 mesi anticipo minimo. Garanzia di 5000 km. Dinoconti F. Severp 124. Telefono 775133. ● 5/3 Q

CITROEN GS 1220 familiare colore bianco 4000 km motore garantito vendesi anche con permuta dilazionando 30 mesi Dino Conti via F. Severo 124. 775133. ● 5/3 Q

E.E.E. EIFELLAND: le roulottes più vendute in Germania ora anche presso la Nuova Concessionaria Ford con l'esclusiva per Trieste, Udine e Gorizia. Prezzi interessantissimi, Via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. ● 10/3 Q

FENDT le prestigiose roulottes tedesche ora anche a Trieste. In esposizione all'Autocaravan via dell'Istria 155. ● 3610 Q

FERRARI Dino 208 GT, anno 1975, vendesi. Concessionaria Ferrari, tel. 040-414396.

INNOCENTI Mini Minor '68 vendesi garantita con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. ● 5/3 Q

LANCIA Beta coupé 1800 dicembre '74 22.000 km, perfetta vendesi in garanzia di motore 5000 km anche permutando. Dinoconti. F. Severo 124 tel. 775133. ● 5/3 Q

N.N.N. NARDI! Non comperate una roulotte senza prima avere visto le nuove Nardi '76. Condizioni e agevolazioni particolari Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Telefono 826181 Trieste. ● 10/3 Q

NUOVA Agenzia Piaggio, di Adriano Fiegl, strada di Fiume, 19 espone: Ciao, Bravo, Boxer, Vespe, ciclomotore Gilera CBI. Pronte consegne, permute, facilitazioni.

OCCASIONI: 500, 500 giardiniera, 126, 128, 124, 128 coupé, 124 coupé, 125 Special, Alfasud, Giulia 1,3, Mini 1000, Citroen 1000, A 111, Renault R 4, Suzuki 380. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Aperto festivi. 3839 Q

PEUGEOT 504 '73, iniezione elettronica. interno in pelle, vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133 ● 5/3 Q

PEUGEOT 504 '69, con gancio traino ed impianto a gas, motore perfetto anche in garanzia, vendesi 1.250.000. Dinoconti F. Severo 124 Tel. 775133. ● 5/3 Q

R. ROULOTTE FRANCO STEFANUTTI esclusivista delle meravigliose roulottes serie VS e CI Riviera vi invita al CARAVANS GARDEN CENTER DI REDIPUGLIA TEL. 99360 - 77184, per nuovi acquisti, permute vantaggiose e occasioni. ● 118 Q

RENAULT R 6 '70 perfetta, con motore in garanzia di 5000 km vendesi con il massimo dilazionabile. Dinoconti, F. Severo 124 Tel. 775133. ● 5/3 Q

RENAULT R 4 lusso '74 19.000 km si vende garantita con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133.

RENAULT R 12 '70, con gancio traino perfetta, motore garantito 5000 km vendesi con anticipo minimo e dilazionando sino a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124 Tel. 775133.

ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826181 Trieste. Elnagh '75 m. 3,25 con veranda e stufa, Elnagh '75 m. 4,05 con veranda, Elnagh '72 m. 4,72 con frigo, Trigano '75 m. 4,02 con frigo, Nardi Patrizia '72 m. 5,00. Possibilità di permute usato per usato. ● 10/3 Q

VENDO moto KPM 125 anno 74. Tel. 61853. 123 Q

VOLKSWAGEN Golf Passat veicoli industriali da 10 12 15 18 q.li pronta consegna da Dinoconti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/3 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFARE: cerco socio possibilmente laureato o diplomato per interessante attività. Indirizzare C.P. 6 I Publikompass. Trieste. ● 129 R

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1 - 20 milioni. Telefonare 60285. ● 3161 R

CEDESI in gestione pulitura stireria. Canova 8, tel. 750495.

FARMACIA 70 - 90 unità Friuli Venezia Giulia acquistasi. Telefonare ore ufficio 0431 - 56221. ● 3513 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 3633 R

TRATTORIA cucina giardinetto vendo. Telefono 722295. 3788 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

ACQUISTO terreno costruibile o casetta da restaurare Muggia o dintorni. Tel. 756704 o 273433.

APPARTAMENTI, pronti liberi atrio tre - quattro stanze rifiniture accurate Impresa vende direttamente via Conti 28 telefono 31830. ● 3676 S

PRIMARIA società nazionale acquista in Lignano Grado Bibione immobile centrale o fronte mare. Scrivere PK, 11 I Trieste. 1234 S

SERVOLA inizio costruzione prenotansi appartamenti due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta 5.000.000 quota contanti rimanenza mutuo bancario ventennale. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3708 S

S. GIOVANNI recente costruzione saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo garage centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3708 S

VICOLO Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti due - quattro stanze cucina bagno poggioli rifiniture ricercate. Impresa vende direttamente. Tel. 31830. 3676 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTI prontingresso tutti i conforts 1-2-3 stanze rifiniture accurate mutui fino al 75% agevolazioni max inintermediari vendonsi tel 815213 orario ufficio.

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	16.05
	14.05	18.55
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
Cairo	14.05	21.25
Colonia - Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50*
Parigi	07.00	13.15
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45

*) Escluso martedì-mercoledì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.15	16.30
	16.45	21.55
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Cairo	08.40	16.30
Colonia - Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	16.15	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15*
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	11.40	21.55

*) Escluso martedì-mercoledì.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	0.7.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50